LINEA MEZZOGIORNO
Edizione Salerno
quotidiano interattivo
MERCOLEDì 18 NOVEMBRE EDITORE CREATIVI DELLA COMUNICAZIONE di PIERO PACIFICO
TESTATA ESENTE DA REGISTRAZIONE EX ART. 3 BIS LEGGE N°103 DEL 2012

LABORATORI ITALIANI RIUNITI

DOPO I FEMMINICIDI DI SERRE E ANGRI UN'ALTRA VITTIMA A CASTEL SAN GIORGIO

Una mattanza senza fine

Uccisa a 88 anni con dieci coltellate, fermato un familiare vicino di casa

L'ARCIVESCOVO

Custodire con tenerezza la dignità di ogni donna



L'arcivescovo di Salerno, monsignor Andrea Bellandi, ha affidato a un messaggio intenso, che abbiamo ritenuto di pubblicare interamente, la propria vicinanza a chi sta vivendo il lutto più atroce, sottolineando come queste tragedie feriscano l'intera collettività.

Andrea Bellandi*

Le tragiche vicende che, nelle ultime ore, nel nostro territorio, hanno spezzato la vita di tre donne, con storie e cammini familiari diversi, ma accomunate dallo stesso, straziante epilogo, feriscono nel profondo il cuore di tutta la nostra comunità. In questo momento di lacerante dolore, desidero stringere in un abbraccio paterno e carico di affetto i familiari delle vittime, assicurando la vicinanza concreta e la preghiera di tutta la nostra Arcidiocesi. Di fronte al mistero del male e alla fragilità umana, sentiamo ancora più forte la necessità di custodire con tenerezza la vita e la dignità di ogni donna, rifiutando ogni forma di chiusura e di prevaricazione. Accanto al lavoro prezioso delle istituzioni, della magistratura e delle forze dell'ordine, siamo tutti chiamati a prenderci cura gli uni degli altri, educando al rispetto, all'ascolto e alla mitezza nelle nostre famiglie, nelle scuole e negli ambienti ecclesiali.Che tutte le nostre parrocchie abbiano porte sempre aperte e si confermino riferimenti accoglienti presso cui trovare comprensione, aiuto e conforto, affinché nessuno venga lasciato solo nel proprio disagio o nella propria solitudine all'infinita misericordia del Padre, invocando il dono della pace e della consolazione.

***Arcivescovo metropolita di Salerno**



Terzo femminicidio in due giorni nel Salernitano. Una persona, di cui non si conoscono ancora le generalità, è stata fermata dai carabinieri per l'omicidio di Elda Capuano, la donna di 88 anni che ieri mattina è stata trovata morta nella sua abitazione di Castel San Giorgio (nella foto), uccisa da almeno dieci coltellate.

All'interno

Favori e appalti nella sanità a imprenditori amici Fico sospende un altro fedelisimo di Enzo De Luca

La Giunta regionale della Campania ha disposto, con propria deliberazione, la sospensione temporanea e in via cautelare del direttore generale dell'Asl Napoli 3 Sud, Giuseppe Russo (*nella foto con il presidente Roberto Fico)*, dall'esercizio delle funzioni, con decorrenza immediata. Russo è un fedelissimo dell'ex presidente della Regione, Enzo De Luca.

All'interno

OLTRE SETTEMILA EMENDAMENTI, LE PRIORITÀ SONO SCUOLA, SANITÀ E SICUREZZA.SANATORIA EDILIZIA PER LA CAMPANIA

Con la Manovra arriva il condono e la svolta per le pensioni a 64 anni



Nel giorno in cui sulla manovra arrivano quasi settemila emendamenti, Giorgia Meloni prova a serrare i ranghi di una coalizione che, sulla carta, assicura compattezza e disciplina di bilancio. La Premier ha riunito in video Antonio Tajani, Matteo Salvini, Maurizio Lupi e Giancarlo Giorgetti ***(nella foto con Giorgia Meloni)***. Oltre un'ora e mezza per fissare i comandamenti: procedere in modo "unitario", mantenere "in ordine i conti pubblici". Tra le priorità la scuola, la sanità, le pensioni a 64 ani e il condono edilizio soprattutto in Campania.

All'interno

LA TRAGEDIA



AVEVA 36 ANNI

Docente morta dopo aver assunto pillola antiabortiva Verità dall'autopsia

All'interno

TCI LED professional led applications

LA Assicurazioni
Dott. Luigi Ansalone
"dal 1989"
Tel: 3486018478 - 3341630740
email: drluigiansalone@libero.it

Maqer Job
Ente di Formazione Professionale accreditato alla Regione Campania

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



Per contatti, comunicati e info Pubblicità, inviare una mail a redazione@lineamezzogiorno.it

per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' agenzia *Creativi della Comunicazione*
Tel. 331 7976809

UCRAINA, VOLODYMIR ZELENSKY LANCIA UN APPELLO AGLI ALLEATI

«Dateci subito Patriot e Iris-T, in cambio avrete i missili di nuova generazione»

Il presidente ucraino rilancia da Bruxelles una proposta rivolta ai Paesi occidentali: cedere a Kiev gli intercettori già disponibili nei magazzini militari e ricevere successivamente i nuovi sistemi missilistici

Oreste Vassalluzzo



IL FATTO

«Non è una donazione, ma uno scambio», sostiene il leader di Kiev. La proposta rappresenta un tentativo di superare i tempi lunghi della produzione militare e di convincere gli alleati a mettere a disposizione le armi già operative

BRUXELLES - Un appello diretto agli alleati occidentali, ma anche una proposta concreta per accelerare il rafforzamento delle difese aeree ucraine. Dal vertice del Gruppo di contatto per la difesa dell'Ucraina, il presidente Volodymir Zelensky ha chiesto ai partner internazionali di mettere immediatamente a disposizione i sistemi di difesa già presenti negli arsenali nazionali, proponendo in cambio una futura compensazione con armamenti di nuova produzione. «L'Ucraina ha bisogno ora di intercettori Patriot e Iris-T dalle scorte che già avete e in cambio possiamo darvi i nuovi missili che l'Ucraina ha già ordinato, quando saranno prodotti. Non è una donazione, è uno scambio», ha dichiarato il presidente ucraino.

L'iniziativa nasce dalla necessità di rafforzare rapidamente la protezione dello spazio aereo del Paese in una fase in cui gli attacchi russi continuano a colpire infrastrutture civili, reti energetiche e centri abitati. Secondo Zelensky, il meccanismo consentirebbe di rispondere a due esigenze contemporaneamente: garantire a Kiev i sistemi di difesa necessari nell'immediato e permettere agli alleati di sostituire in futuro il materiale ceduto con armamenti più moderni. «Voi ci date i missili di cui abbiamo bisogno adesso e in cambio ricevete missili più nuovi e migliori», ha spiegato il leader ucraino. Nel suo intervento, Zelensky ha evidenziato come i tempi di produzione e consegna dei nuovi sistemi di difesa restino incompatibili con le necessità operative dell'Ucraina.

«Sappiamo tutti che per i nuovi missili esistono lunghe liste d'attesa. Ma a noi servono qui e ora e voi avete bisogno di ricostituire i vostri arsenali», ha affermato. La richiesta arriva mentre le forze armate russe continuano a fare largo uso di droni d'attacco, missili da crociera e missili balistici nelle operazioni contro il territorio ucraino. Proprio i sistemi Patriot statunitensi e Iris-T di produzione europea vengono considerati tra i più efficaci strumenti per contrastare minacce aeree di questo tipo. Nel suo appello agli alleati, Zelensky ha anche sostenuto che gli intercettori disponibili nei Paesi partner non dovrebbero rimanere inutilizzati.

«Il mondo ha abbastanza intercettori. Li hanno gli Stati Uniti, alcuni Paesi europei e altri partner. Questi sistemi non dovrebbero restare nei magazzini», ha sottolineato. Il presidente ucraino ha infine collegato la questione della difesa aerea non soltanto alla sicurezza dell'Ucraina, ma anche alla stabilità dell'intero continente. Secondo Zelensky, ogni attacco russo che riesce a colpire gli obiettivi prefissati contribuisce a rafforzare l'aggressività di Mosca e aumenta i rischi per la sicurezza internazionale.

Il sottosegretario alla Difesa Elbridge Colby mette in discussione l'efficacia strategica delle operazioni

Gli Usa frenano sugli attacchi in profondità contro la Russia

BRUXELLES - Una presa di posizione destinata ad alimentare il dibattito internazionale sul sostegno militare all'Ucraina e sulle strategie adottate negli ultimi mesi contro la Russia. Il sottosegretario alla Difesa degli Stati Uniti, Elbridge Colby, intervenendo al Gruppo di contatto per la difesa dell'Ucraina riunito a Bruxelles, ha espresso una valutazione critica sugli attacchi condotti in profondità all'interno del territorio russo, operazioni che negli ultimi tempi hanno colpito infrastrutture, hub logistici e obiettivi economici strategici. «Mentre il dibattito pubblico si concentra sullo spettacolo degli attacchi in profondità pensati per infliggere dolore alla popolazione russa, la nostra valutazione è che non siano stati efficaci nel portare alla fine della guerra, né contribuiscano a frenare l'avanzata russa al fronte», ha dichiarato Colby. Parole che evidenziano una lettura diversa rispetto a quella sostenuta da quanti hanno considerato tali operazioni uno strumento utile per aumentare la pressione interna sul Cremlino e indebolire il consenso attorno alla prosecuzione del conflitto. Secondo l'esponente del Pentagono, i risultati ottenuti non avrebbero infatti prodotto effetti determinanti sul piano militare né avrebbero modificato in maniera significativa l'evoluzione delle operazioni sul campo di battaglia. Nel suo intervento, Colby ha citato anche il caso di Wildberries, una delle maggiori realtà commerciali russe, inserendo l'esempio nel contesto delle azioni che hanno interessato obiettivi economici e infrastrutturali lontani dalla linea del fronte. La valutazione espressa da Washington va oltre il semplice dato militare e si concentra anche sugli effetti politici prodotti all'interno della Federazione Russa. «Questi attacchi hanno probabilmente rafforzato la determinazione dell'opinione pubblica russa», ha affermato il sottosegretario americano. Una riflessione che richiama una delle principali questioni affrontate dagli analisti internazionali dall'inizio del conflitto: il rischio che azioni particolarmente spettacolari o simboliche possano consolidare il consenso interno anziché indebolirlo. Le dichiarazioni arrivano in una fase particolarmente delicata della guerra, caratterizzata da un'intensa attività diplomatica internazionale e da un



confronto crescente sulle strategie necessarie per favorire un eventuale percorso negoziale. Il dibattito resta aperto anche tra gli alleati occidentali, chiamati a valutare l'efficacia delle diverse forme di sostegno militare a Kiev mentre sul fronte continuano i combattimenti e la situazione resta sostanzialmente bloccata lungo ampi settori della linea di contatto.

Il commissario europeo all'Economia Valdis Dombrovskis indica uno spiraglio per la chiusura della procedura per deficit eccessivo

Bruxelles apre all'Italia: possibile uscita dalla procedura d'infrazione già in primavera



BRUXELLES - *Per l'Italia si apre una possibilità concreta di uscire dalla procedura per deficit eccessivo già nel corso della prossima primavera. A indicarlo è il commissario europeo all'Economia, Valdis Dombrovskis, che ha collegato questa prospettiva ai risultati definitivi dei conti pubblici italiani relativi al 2026. Secondo il vicepresidente della Commissione europea, se verrà confermato un deficit inferiore alla soglia del 3% del Prodotto interno lordo e l'eventuale successivo superamento nel biennio 2027-2028 risulterà interamente riconducibile alle clausole di flessibilità riconosciute per le spese in difesa e sicurezza energetica, Bruxelles potrebbe valutare positivamente la chiusura della procedura. «Se così fosse, potremmo chiudere la procedura per deficit eccessivo nei confronti dell'Italia in primavera», ha spiegato Dombrovskis. L'eventuale svolta arriverebbe in un momento particolarmente delicato per la finanza pubblica europea. Lo stesso commissario ha ricordato che nel 2026 sono dodici gli Stati membri con un deficit superiore al 3% del Pil e che il numero potrebbe salire a sedici entro il 2028. Per questo Bruxelles invita i governi nazionali a mantenere una linea di rigore nella gestione dei bilanci pubblici. «Siamo arrivati a un momento cruciale per la politica fiscale», ha sottolineato il commissario europeo. Sul fronte macroeconomico arrivano intanto segnali positivi dall'Eurozona. Nelle previsioni economiche d'autunno, la Commissione europea ha rivisto al rialzo la crescita prevista per il 2026, portandola dall'originario 0,9% all'1,2%. A sostenere la revisione sono stati soprattutto il buon andamento dei consumi e il recupero delle esportazioni, che hanno favorito una ripresa dell'attività manifatturiera superiore alle attese. Per quanto riguarda l'Italia, Bruxelles stima un deficit al 2,9% del Pil nel 2026, dunque sotto la soglia che fa scattare le procedure europee. Più complessa la situazione prevista per il 2027, quando il disavanzo dovrebbe risalire al 3,5%, anche in conseguenza delle deroghe richieste dal Governo italiano nell'ambito delle clausole nazionali previste dal nuovo Patto di stabilità. Resta invece elevata la pressione sul debito pubblico. Secondo le stime della Commissione, il rapporto debito-Pil dovrebbe raggiungere il 138,8% nel 2027 prima di registrare una lieve riduzione l'anno successivo. A pesare continuano ad essere gli effetti del Superbonus e l'aumento della spesa per interessi, destinata a crescere progressivamente nei prossimi anni. Meno incoraggianti appaiono invece le prospettive per le famiglie italiane. Bruxelles prevede un rallentamento dei consumi privati nel 2027 e ritiene che il pieno recupero del potere d'acquisto dei lavoratori arriverà soltanto nel 2028, quando i rinnovi salariali avranno assorbito l'impatto dell'inflazione accumulata negli anni precedenti.*

Il Papa: «Vorrei meno guerre e più dialogo»

Il rientro in Italia *Sul volo di ritorno dal Sudamerica il Pontefice traccia un bilancio del viaggio e guarda alle sfide del futuro*

Dalla salute personale alla polarizzazione politica e sociale, fino alle tensioni nella Chiesa: «La mia priorità è unire le persone»

Oreste Vassalluzzo

LIMA - Meno guerre, meno divisioni e più capacità di ascolto. È il messaggio che Papa Leone XIV affida ai giornalisti durante il volo di ritorno dal lungo viaggio apostolico in America Latina, undici giorni che lo hanno portato in Uruguay, Argentina e Perù e che hanno rappresentato uno dei momenti più significativi del suo pontificato. Guardando agli scenari internazionali e al clima politico che attraversa molte democrazie occidentali dopo le elezioni di Midterm negli Stati Uniti, il Pontefice sceglie il linguaggio della riconciliazione.

«Vorrei vedere più capacità di dialogo, di costruzione di ponti, di riconciliazione, meno polemica, meno guerra, meno divisioni. So che è un sogno ma allo stesso tempo so che è possibile. Noi promuoviamo la Dottrina sociale della Chiesa, il dialogo e la capacità di ascolto».

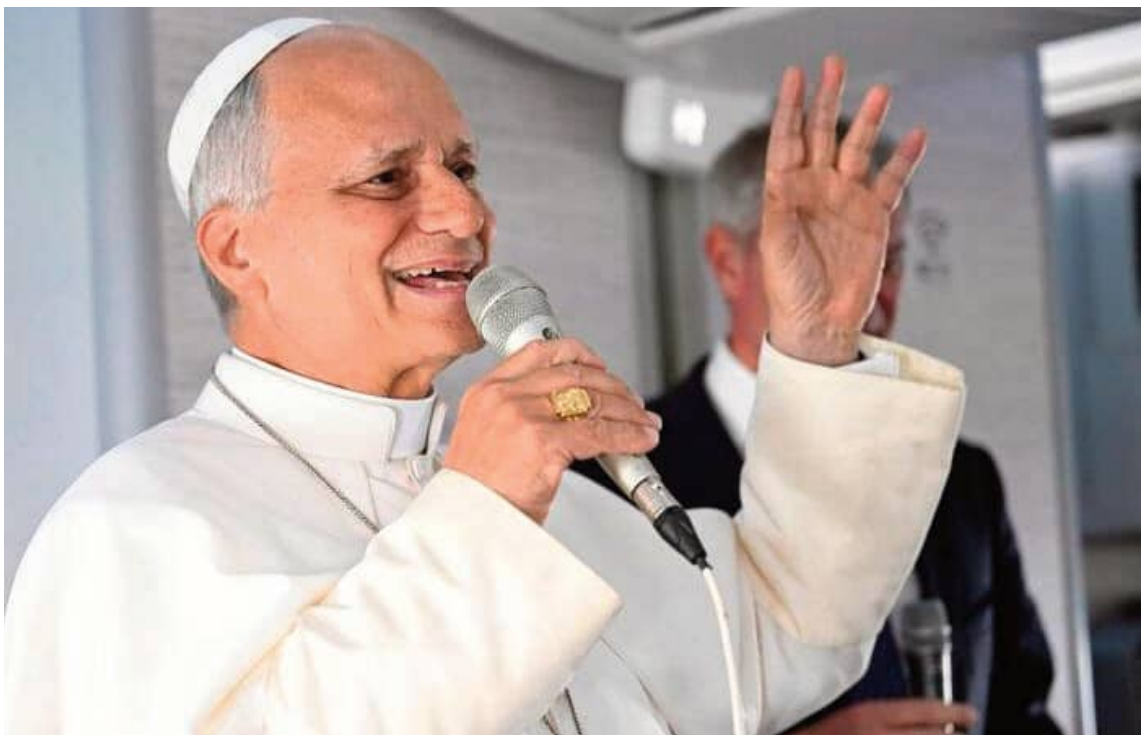
Parole che confermano la linea pastorale seguita fin dall'inizio del pontificato, improntata alla ricerca dell'unità e al superamento delle contrapposizioni ideologiche. Nel corso dell'incontro con la stampa, Leone XIV ha parlato anche delle proprie condizioni di salute. Solo poche settimane fa il Pontefice era stato sottoposto a un intervento chirurgico per l'asportazione di un tumore al polmone destro, circostanza che aveva alimentato interrogativi sulla possibilità di affrontare un viaggio così impegnativo.

«Non sono al cento per cento, ma sto abbastanza bene. E poi la resistenza è uno dei doni che il Signore mi ha dato», ha spiegato con serenità. Secca la risposta alla domanda su un'eventuale lettera di dimissioni preventive, sul modello di quanto fatto da alcuni suoi predecessori in caso di impedimenti permanenti.

«No», ha replicato sorridendo, accompagnando la risposta con un gesto che lasciava intendere una piena fiducia nelle proprie condizioni fisiche. Tra i temi affrontati anche gli incontri istituzionali avuti durante il viaggio, in particolare quello con il presidente argentino Javier Milei. Leone XIV ha ribadito di non voler essere letto attraverso categorie politiche.

«Tentano di tirarmi a destra e a sinistra, ma possiamo cambiare senza odiarci», ha affermato. Il Papa ha quindi rivolto l'attenzione alla situazione economica e sociale di molte famiglie, sottolineando le difficoltà vissute dalla classe media in numerosi Paesi. «Serve un'equa redistribuzione e bisogna evitare che la ricchezza si concentri nelle mani di pochi», ha osservato.

Non sono mancati riferimenti alle questioni interne alla Chiesa. Sul tema dei sacerdoti sposati, spesso indicato come possibile risposta alla crisi delle vocazioni, il Pontefice ha invitato alla prudenza. Secondo Leone XIV, si tratta di una delle soluzioni proposte nel dibattito ecclesiale, ma anche di una questione capace di generare tensioni e divisioni. Per questo motivo, ha spiegato, la sua priorità resta quella di rafforzare la comunione e l'unità all'interno della Chiesa. Analoga la posizione sul documento Traditionis Custodes, con cui papa Francesco limitò la celebrazione della Messa secondo il rito preconciliare. «Continueremo a seguirlo. Per l'unità della Chiesa celebriamo secondo la messa del Concilio Vaticano II», ha dichiarato, escludendo al momento modifiche sostanziali. Infine un passaggio sugli abusi e sulla tutela delle vittime. Il Papa ha definito la questione «molto seria» e ha confermato che la Santa Sede continua ad approfondire il tema sia dal punto di vista pastorale sia sotto il profilo della giustizia e del sostegno alle persone coinvolte.



«Possiamo cambiare senza odiarci», è il messaggio che lascia al mondo al termine della sua missione sudamericana


RISPARMIO SICURO
PER LA TUA CASA.
ENERGIA CHE CONVIENE
PER LA TUA AZIENDA.
ENERGIA PULITA, VALORE SICURO,
FUTURO SOSTENIBILE.
Recupero dell'investimento
già in 3 ANNI*
* CASA: Media di calcolo payback per impianto domestico in bassa tensione da 3kW, senza accumulo, calcolato sulla base di consumi medi domestici.
* AZIENDA: Media di calcolo payback su impianto fotovoltaico da 150kWp, senza accumulo, di azienda energivora (media consumo 300.000kWh/anno) con superficie utile per installazione di almeno 1000m².
TCI Energy
Your Energy Partner
TCI ENERGY Srl, Via Parma, 14 - 21047 Saronno (VA) - Tel. 335 7964265 - info@tcienergy.it - www.tcienergy.it



IL FATTO

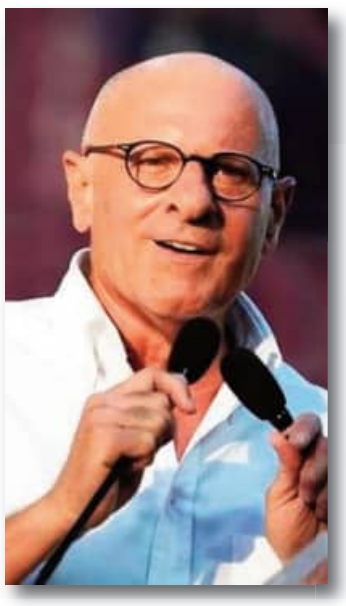
Videoconferenza tra la premier Giorgia Meloni, i vicepremier Tajani e Salvini, il ministro Giorgetti e il leader di Noi Moderati Maurizio Lupi

Legge di Bilancio *Le priorità sono le pensioni, la sanità, la scuola e la sicurezza. Si punta a mantenere compattezza e rigore nei conti pubblici*

Manovra, vertice di maggioranza Presentati circa 7mila emendamenti

Oreste Vassalluzzo

ROMA - La maggioranza accelera sulla manovra economica e prova a serrare i ranghi in vista dell'esame parlamentare della legge di Bilancio. Nel corso di una videoconferenza convocata per fare il punto sul percorso della manovra, la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, i vicepremier Antonio Tajani e Matteo Salvini , il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti e il leader di Noi Moderati Maurizio Lupi hanno definito le priorità politiche e programmatiche che accompagneranno l'esame del provvedimento. L'incontro è arrivato all'indomani della scadenza del termine per la presentazione degli emendamenti parlamentari alla Camera, una fase che apre ora il confronto tra Governo e forze politiche sulle modifiche da introdurre nel testo. Secondo quanto emerso al termine della riunione, la coalizione avrebbe confermato come prioritari alcuni settori ritenuti strategici per il Paese: l'adeguamento delle pensioni, il potenziamento del fondo sanitario nazionale, gli interventi per il comparto scolastico e le misure destinate alle forze dell'ordine e alla sicurezza. L'obiettivo dichiarato dalla maggioranza è quello di rafforzare ulteriormente una manovra considerata già equilibrata sotto il profilo finanziario, mantenendo al tempo stesso la coesione politica durante l'iter parlamentare. Nel frattempo, il lavoro della Commissione Bilancio si annuncia particolarmente complesso. Secondo fonti parlamentari sarebbero circa settemila gli emendamenti depositati dai diversi gruppi, un numero che rende inevitabile una fase di selezione e accorpamento delle proposte prima dell'avvio del confronto nel merito. Tra i temi destinati a far discutere c'è quello relativo ai condoni edilizi. A chiarire la posizione della maggioranza è stato Maurizio Lupi, secondo il quale non vi sarebbe alcuna intenzione di introdurre nuovi condoni. «Non si tratta di aprire nuovi condoni edilizi, ma eventualmente di dare risposte a famiglie che attendono da anni la definizione di pratiche già esistenti», ha spiegato il leader di Noi Moderati, escludendo qualsiasi intervento destinato a sanare nuovi abusi o ecomostri. Sul fronte pensionistico resta invece centrale la proposta della Lega relativa a Quota 64. Nel corso di una riunione operativa tra Matteo Salvini, il sottosegretario al Lavoro Claudio Durigon e il responsabile economico del partito Alberto Gusmeroli, è stata confermata la volontà di procedere verso il superamento della legge Fornero.
Secondo quanto sostenuto dal Carroccio, la legge di Bilancio dovrebbe assicurare le risorse necessarie per avviare la nuova misura già dal 2027, consentendo a migliaia di lavoratori di accedere anticipatamente al pensionamento attraverso il sistema contributivo. Più articolata la situazione all'interno delle opposizioni. Nel cosiddetto campo progressista sono proseguite le interlocuzioni per la predisposizione di un pacchetto condiviso di emendamenti. Una trattativa che nelle ultime ore ha registrato momenti di tensione dopo la decisione del Movimento 5 Stelle di sospendere temporaneamente il lavoro comune. Al centro del confronto vi sarebbe il tema delle coperture finanziarie, in particolare l'ipotesi di utilizzare una tassazione degli extraprofitti per finanziare alcune delle principali proposte condivise dalle forze di opposizione.
Dopo le interlocuzioni tra i gruppi parlamentari, tuttavia, i nodi più delicati sembrano avviati verso una soluzione, consentendo la ripresa del confronto per la definizione di emendamenti unitari.



Proposta presentata nell'ambito dell'esame del decreto sicurezza

RAMPELLI PRIMO FIMATARIO ALLA CAMERA

Niente social per gli under 13

ROMA - *Stop ai social network per gli under 13 e utilizzo consentito tra i 13 e i 16 anni solo attraverso account collegati e supervisionati dai genitori. È la proposta contenuta in un emendamento che il centrodestra si appresta a presentare nell'ambito dell'esame parlamentare del decreto Sicurezza. Primo firmatario della proposta è il vicepresidente della Camera, Fabio Rampelli di Fratelli d'Italia, che punta a introdurre un sistema di accesso graduale alle piattaforme social in base all'età degli utenti. Secondo il testo anticipato nelle ultime ore, i minori di 13 anni non potrebbero in alcun modo iscriversi o utilizzare autonomamente i principali social network. Per la fascia di età compresa tra i 13 e i 16 anni, invece, verrebbe previsto un modello di utilizzo controllato, con account strettamente collegati a quelli dei genitori o di chi esercita la responsabilità genitoriale. Soltanto al compimento del sedicesimo anno di età i ragazzi potrebbero aprire e gestire in piena autonomia un proprio profilo sui social.*



IL FATTO

La sanatoria straordinaria riguardava gli ampliamenti entro il 30% della volumetria originaria o comunque non superiori a 750 metri cubi, e le nuove costruzioni residenziali fino a 750 metri cubi per singola domanda (con un limite complessivo di 3.000 metri cubi per edificio).

Il condono in Manovra ci sarà ma riguarderà solo la Campania

Emendamento FdI *Donzelli respinge gli attacchi della sinistra: "La proposta non riguarda una sanatoria generalizzata ma una situazione annosa creata nel 2003 dalll'allora presidente della Regione, Bassolino"*

Renato Santelli

ROMA – Sarà tutta colpa della canzone Larsen di Caparezza (anche se l'espressione è mutuata dallo scrittore francese Leon Bloy ed erroneamente poi attribuita ai gerarchi nazisti) ma la sinistra italiana non appena sente parlare di condono, ancor di più se edilizio, "mette mano alla fondina"….delle parole e delle polemiche, naturalmente. E così sta accadendo in queste ore alla scadenza della presentazione degli emendamenti alla manovra. Fratelli d'Italia ne ha presentato uno specifico per la riapertuira dei termini del condono edilizio in Campania, negato nel 2003 a differenza del resto Paese. La sinistra ha annunciato barricate facendo intendere che il condono possa riguardare tutto il territorio nazionale. E a chiarire il contrario ci ha pensato subito il responsabile organizzazione di Fdi, G**iovanni Donzelli** ***(nella foto)***. "La proposta", ha detto Donzelli, "non riguarda un condono generalizzato ma una situazione annosa in Campania, creata da **Bassolino**, che prima disse di aderire a una proposta nazionale e poi all'ultimo non aderì, dopo che i cittadini avevano già pagato il contributo per il condono delle proprie abitazioni. E' un fatto specifico per quei cittadini che sono stati truffati dalla sinistra che governava la Campania ed è necessario valutare come risarcire i cittadini. E quindi è un emendamento per quei cittadini truffati al tempo dal governo della sinistra della Campania". E Donzelli ha aggiunto: "Poi se ci sono altre "proposte, non ho idea, ad esempio su una finestra spostata di 10 centimetri è diversa dal condono pericoloso di cui parla la sinistra".



La riapertura dei termini non riguarderebbe vizi emersi successivamente al 31 marzo 2003. L'attacco di Bonelli (Avs)

L'opposizione, a cominciare da Avs con **Angelo Bonelli** non vuole sentire ragioni. "Quella dei condoni è una storia fallimentare", dice Bonelli, "dopo il condono di Craxi del 1985 e i due di Berlusconi del 1994 e del 2003, nei Comuni giacciono ancora circa 5 milioni di domande mai esaminate. Solo tra il 1994 e il 1998 sono state costruite 232 mila case abusive, oltre 32 milioni di metri quadrati di cemento illegale. Ogni annuncio di condono ha alimentato nuovo abusivismo: oggi nel Mezzogiorno si costruiscono 42 case abusive ogni 100 legali, e solo un'ordinanza di demolizione su cinque viene eseguita.

L'abusivismo devasta il territorio, aumenta il rischio idrogeologico e mette in pericolo vite umane. Ci opporremo in Parlamento con ogni mezzo a questa vergogna".

Un po' di chiarezza va comunque fatta. Anche senza la riapertura dei condoni è già possibile, per chiunque, sanare alcune irregolarità dei propri immobili. Si tratta dei vizi formali. Se l'abuso riguarda l'assenza di titolo o un'altra difformità ma l'immobile rispetta comunque piani regolatori, destinazione d'uso e limiti volumetrici previsti per quella specifica zona, si rientra nell'abuso formale, ed è sanabile già ora. Sono i vizi sostanziali che rientrano nell'alveo dei condoni. Il Governo potrebbe riaprire i termini del condono del 2003. Si darebbe la possibilità quindi a chi non aveva richiesto o non aveva potuto richiedere (si veda il caso della Campania) la sanatoria di accedere al condono di abusi esistenti alla data del 31 marzo 2003, non varrebbe comunque quindi per vizi emersi successivamente. Che tipo di vizi venivano «perdonati» dal decreto legge del 2003? La sanatoria straordinaria riguardava gli ampliamenti entro il 30% della volumetria originaria o comunque non superiori a 750 metri cubi, e le nuove costruzioni residenziali fino a 750 metri cubi per singola domanda (con un limite complessivo di 3.000 metri cubi per edificio). Restavano comunque escluse dal perimetro della norma le costruzioni realizzate in aree inedificabili, sottoposte a vincoli di beni culturali o percorse da incendi e ancora quelle ricadenti in porzioni di demanio marittimo, fluviale o a uso civico.

CASO ROGGERO, LE MOTIVAZIONI DELLA CASSAZIONE

«Non fu legittima difesa, ma una scelta volontaria di colpire i rapinatori in fuga»

Depositate le motivazioni della sentenza che ha reso definitiva la condanna a 14 anni e 9 mesi per il gioielliere di Grinzane Cavour. Per i giudici l'imputato agì quando il pericolo era ormai cessato

Oreste Vassalluzzo



IL FATTO

Per la Suprema Corte il punto decisivo è uno solo: quando Roggero sparò, la rapina era finita e i banditi stavano fuggendo. Da questa valutazione discende l'esclusione della legittima difesa e la conferma della responsabilità penale del gioielliere

ROMA - La Corte di Cassazione mette un punto definitivo su uno dei casi giudiziari che negli ultimi anni hanno maggiormente diviso l'opinione pubblica italiana. Nelle motivazioni della sentenza depositate dopo la decisione del 15 luglio scorso, i giudici della Prima Sezione Penale spiegano le ragioni che hanno portato alla conferma della condanna a 14 anni e 9 mesi di reclusione per Mario Roggero, il gioielliere di Grinzane Cavour che il 28 aprile 2021 uccise due rapinatori e ne ferì un terzo dopo una rapina nel proprio negozio. Secondo gli ermellini, non si trattò di una reazione determinata dalla necessità di difendersi da un pericolo imminente, ma di una decisione consapevole assunta quando la minaccia era ormai cessata. Nelle motivazioni si legge infatti che nell'azione dell'imputato non è stata riscontrata «alcuna mera imprudenza o imperizia nel calcolo del pericolo e dei mezzi di salvezza», ma piuttosto una condotta che, «con scelta volontaria e cosciente, incanalava la sua azione nei binari di una deliberata aggressione non giustificata dalla necessità della difesa». La Suprema Corte evidenzia inoltre come diversi comportamenti successivi ai fatti siano stati interpretati come la conferma di una precisa volontà di reagire autonomamente contro i responsabili della rapina. Per i giudici, alcuni atteggiamenti tenuti da Roggero avrebbero infatti rappresentato elementi «univocamente indicativi del proposito di farsi giustizia da sé». Nella ricostruzione contenuta nelle motivazioni viene richiamato anche quanto dichiarato dallo stesso gioielliere nelle interviste successive all'accaduto, quando spiegò di aver agito ritenendo che fosse l'unico modo per fermare i rapinatori e consegnarli alla giustizia. Uno dei punti centrali della decisione riguarda l'esclusione della legittima difesa, sia nella forma reale sia in quella putativa. Secondo la Cassazione, la Corte d'Appello aveva correttamente valutato il contesto nel quale maturò la sparatoria, escludendo che vi fossero le condizioni per ritenere necessaria l'azione armata. La sentenza sottolinea come Roggero avesse inseguito i rapinatori all'esterno della gioielleria e avesse aperto il fuoco quando il colpo criminoso era ormai concluso e i malviventi stavano tentando di allontanarsi. «La condotta omicida era posta in essere in un momento in cui il pericolo per la vita e l'incolumità personale dei congiunti era ormai venuto meno», scrivono i giudici, rilevando come l'imputato avesse avuto piena percezione del fatto che la minaccia non fosse più attuale. La Cassazione affronta poi il tema dell'elemento soggettivo del reato, ritenendo configurabile il dolo omicidiario. Secondo la Corte, la volontà di colpire e l'accettazione del possibile esito mortale emergono dalle modalità dell'azione: numerosi colpi d'arma da fuoco esplosi in rapida successione, a breve distanza e all'altezza delle persone in fuga. Per questa ragione i giudici hanno escluso qualsiasi possibilità di riqualificare i fatti come omicidio colposo o preterintenzionale, ipotesi incompatibili con la ricostruzione accolta nelle sentenze dei precedenti gradi di giudizio.

Via d'Amelio, Il Gip nega l'arresto ma conferma le accuse nei confronti dell'ex capo della Polizia Gianni De Gennaro

CALTANISSETTA - Le indagini sulla strage di via D'Amelio e sulla scomparsa dell'agenda rossa del giudice Paolo Borsellino continuano a delineare scenari che, secondo la magistratura, meritano ulteriori approfondimenti investigativi. È quanto emerge dall'ordinanza con cui il Gip di Caltanissetta ha respinto la richiesta di arresti domiciliari avanzata dalla Procura nei confronti dell'ex capo della Polizia, Gianni De Gennaro, indagato nell'ambito dell'inchiesta sul presunto depistaggio delle indagini successive all'attentato del 19 luglio 1992. Pur non ravvisando gli estremi per l'applicazione di una misura cautelare personale, il giudice riconosce il peso degli elementi acquisiti nel corso dell'attività investigativa. «Le indagini hanno consentito di raccogliere elementi che, pur insuscettibili di fondare una pronuncia cautelare, hanno certamente aperto, nel solco di quanto accertato nel processo sul depistaggio delle indagini di via D'Amelio, nuove prospettive sul contesto e sulla possibile cabina di regia dietro le stragi del 1992», scrive il Gip. Un passaggio che attribuisce particolare rilevanza agli sviluppi dell'inchiesta, soprattutto rispetto alla possibilità di individuare eventuali responsabilità o livelli decisionali superiori rispetto a quelli già emersi nei procedimenti giudiziari celebrati negli ultimi anni. Nello stesso provvedimento, il giudice evidenzia inoltre come dagli atti emerga una condotta che ritiene meritevole di approfondimento. «Resta acquisito che De Gennaro ha inteso celare alla conoscenza degli inquirenti qualcosa che lo riguarda non come privato cittadino, ma come pubblico ufficiale», si legge nell'ordinanza. Si tratta di una valutazione che, pur non traducendosi nell'applicazione di una misura restrittiva, conferma la presenza di elementi investigativi considerati significativi dagli organi giudiziari.



Grande Occasione per i Giovani dai 18 ai 35 anni
Clicca sulla Pagina e compila il modulo d'iscrizione
al Corso online Gratuito e Remunerato !!

Maqer Job

ENTE DI FORMAZIONE
ACCREDITATO ALLA REGIONE CAMPANIA

REGIONE CAMPANIA

▪ GIOVANI DAI 18 AI 34 ANNI ▪ CORSO

Fare impresa

100 ore di formazione per accedere ai fondi **Resto al Sud** e trasformare la tua idea in un progetto d'impresa.

+ 10 pt

nella valutazione del tuo progetto, grazie alla collaborazione con **Invitalia.**

200 mila €

di investimento finanziabile, con **contributi a fondo perduto.**

150 €

di **rimborso** per chi partecipa al corso online.

Maqer Job

▪ COME PARTECIPARE

Non perdere questa opportunità.

Compila il modulo di iscrizione online.



IL FATTO

Il fermo disposto dagli investigatori segna una svolta significativa in una vicenda che ha profondamente colpito Castel San Giorgio. Il presunto assassino avrebbe confessato. Restano ancora da chiarire il movente e l'esatta dinamica dell'aggressione che ha portato alla morte dell'insegnante in pensione

L'ennesima tragedia *L'uomo sarebbe stato immortalato dalle telecamere di sorveglianza di un esercizio commerciale lungo la strada. Il delitto sarebbe avvenuto dopo le 22 di lunedì*

Uccisa con dieci coltellate Fermato un familiare e vicino

Oreste Vassalluzzo

CASTEL SAN GIORGIO - Arriva una svolta rapida e significativa nelle indagini sull'omicidio di Elda Capuano, l'88enne trovata senza vita nella mattinata di ieri all'interno della sua abitazione nella frazione di Cortedomini, a Castel San Giorgio. Secondo quanto emerso nelle ultime ore, i Carabinieri avrebbero fermato un uomo appartenente alla cerchia familiare della vittima e residente nelle immediate vicinanze della sua abitazione. L'uomo avrebbe confessato il delitto nel corso degli accertamenti investigativi. Determinanti per l'individuazione del presunto responsabile sarebbero state le immagini registrate dalle telecamere di videosorveglianza di un esercizio commerciale della zona, che avrebbero consentito agli investigatori di ricostruire movimenti e presenza del sospettato nelle ore precedenti e successive all'omicidio. Secondo una prima ricostruzione, il delitto si sarebbe consumato nella tarda serata di lunedì, dopo le ore 22. Una ricostruzione temporale che restringe il quadro investigativo e consente agli inquirenti di definire con maggiore precisione la dinamica dei fatti. La vittima era stata trovata senza vita all'interno dell'abitazione dove trascorreva periodi di autonomia. Sul corpo gli investigatori avevano riscontrato numerose ferite da arma da taglio, almeno dieci secondo i primi accertamenti medico-legali, concentrate prevalentemente nella zona dell'addome. Un'aggressione particolarmente violenta che aveva immediatamente indirizzato le indagini verso l'ipotesi dell'omicidio volontario. A dare l'allarme era stata la badante che, non riuscendo a mettersi in contatto con l'anziana, aveva richiesto l'intervento dei soccorsi. Una volta entrati nell'abitazione, i sanitari e le forze dell'ordine si erano trovati davanti a una scena drammatica. La salma di Elda Capuano è stata trasferita all'ospedale di Mercato San Severino, dove resta a disposizione dell'autorità giudiziaria per gli ulteriori accertamenti disposti dalla Procura della Repubblica di Nocera Inferiore, che coordina l'inchiesta. Gli investigatori stanno ora lavorando per chiarire il movente dell'omicidio e verificare ogni dettaglio emerso dalla confessione, oltre a ricostruire con esattezza le fasi che hanno preceduto e seguito il delitto. La notizia del fermo ha rapidamente fatto il giro della città, profondamente scossa dalla tragica morte dell'anziana insegnante. Elda Capuano era una figura molto conosciuta e stimata nella comunità locale. Vedova di Domenico Sessa, al quale è intitolato il campo sportivo comunale, aveva dedicato gran parte della sua vita all'insegnamento e alla formazione di generazioni di giovani sangiorgesi. Nelle scorse ore la sindaca Paola Lanzara aveva espresso il cordoglio dell'intera amministrazione comunale e annunciato la proclamazione del lutto cittadino in occasione delle esequie.





IERI LA PRESENTAZIONE AL MUNICIPIO

Violenza donne, nasce a Salerno un centro per uomini maltrattanti

SALERNO - *Un luogo per lavorare sugli uomini autori di violenza, aiutarli a riconoscere i propri comportamenti e prevenire che si ripetano. È il progetto Cuav Anteros, il primo centro per uomini maltrattanti attivato in provincia di Salerno, presentato ieri mattina a Palazzo di Città. L'iniziativa, promossa dall'Ambito S5 (Salerno e Pellezzano) insieme a una rete di partner istituzionali e del terzo settore, dà oggi avvio alle attività formative degli operatori. «Siamo il primo centro che apre in provincia di Salerno e rappresenteremo un punto di riferimento per tutto il territorio provinciale», ha sottolineato l'assessora comunale alle Politiche sociali, Paola de Roberto. «Non è più sufficiente pensare - ha evidenziato il procuratore aggiunto di Salerno, Rocco Alfano - che questi problemi possano essere risolti soltanto con il diritto penale e la sanzione. È necessario avviare percorsi terapeutici e di recupero dell'equilibrio della personalità dei soggetti abusanti. C'è un vuoto da colmare attraverso centri altamente specializzati, capaci di aiutare gli uomini che hanno problemi di carattere psicologico, relazionale e affettivo. Non sarà un percorso facile - ha aggiunto Alfano - perché bisogna contemperare le esigenze di recupero dei soggetti abusanti, che dal punto di vista giudiziario sono indagati o imputati, con la tutela delle vittime, spesso donne vulnerabili e, non di rado, minorenni».*



L'AUTOPSIA DOVRÀ CHIARIRE TEMPI E MODALITÀ DELL'OMICIDIO DI FILOMENA ABRUZZESE

Angri, il giallo si infittisce: caccia al figlio scomparso

Proseguono senza sosta le indagini sulla morte della 50enne trovata senza vita nella sua abitazione di via Don Carlo La Mura. Gli investigatori, al momento, non escludono alcuna pista

Oreste Vassalluzzo



ANGRI - Più passano le ore, più il quadro investigativo attorno alla morte di Filomena Assunta Abbruzzese assume i contorni di un vero e proprio giallo. La 50enne, trovata senza vita nella sua abitazione di via Don Carlo La Mura, ad Angri, sarebbe stata uccisa con estrema violenza. Sul corpo sono state riscontrate profonde ferite al collo e alla gola, elementi che hanno immediatamente indirizzato gli investigatori verso l'ipotesi dell'omicidio. A distanza di un giorno dal ritrovamento del cadavere, l'attenzione degli inquirenti continua a concentrarsi sull'ambiente familiare e, in particolare, sulla posizione del figlio minore della donna, un 28enne che risulta ancora irreperibile. Secondo quanto ricostruito nelle prime fasi dell'indagine, il giovane viveva con la madre nell'appartamento dove si è consumato il delitto. Di lui, però, non si avrebbero notizie da almeno due giorni. Una circostanza che ha inevitabilmente attirato l'attenzione dei Carabinieri e della Procura di Nocera Inferiore, che coordina le indagini. A fare la drammatica scoperta è stato invece il figlio maggiore della vittima, 32 anni. Dopo aver tentato inutilmente nel corso del fine settimana di mettersi in contatto sia con la madre che con il fratello, l'uomo ha deciso di recarsi personalmente nell'abitazione. Alle prime luci dell'alba di lunedì, intorno alle 5.30, si è trovato davanti a una scena drammatica: il corpo della donna giaceva sul pavimento della camera da letto, immerso nel sangue. Un elemento ritenuto particolarmente rilevante dagli investigatori riguarda il momento del decesso. Da un primo esame effettuato dal medico legale emergerebbe infatti che la morte potrebbe risalire ad almeno 24 ore prima del ritrovamento, forse addirittura a 48 ore. Un dato che, se confermato dall'autopsia, potrebbe risultare determinante per ricostruire gli ultimi movimenti della vittima e delle persone che frequentavano l'abitazione. Proprio l'esame autoptico, disposto dalla Procura di Nocera Inferiore dopo il sequestro della salma, rappresenterà uno degli snodi fondamentali dell'inchiesta.

I consulenti dovranno chiarire con precisione l'orario della morte, il numero delle ferite inferte e la dinamica dell'aggressione. Nonostante l'attenzione sia concentrata sul figlio scomparso, gli investigatori mantengono aperte tutte le ipotesi. Le testimonianze raccolte finora non avrebbero infatti evidenziato particolari conflitti o liti recenti tra la donna e il giovane. Per questo motivo i Carabinieri stanno approfondendo ogni possibile scenario, senza limitare il campo delle indagini a una sola pista. Nel frattempo proseguono le ricerche del 28enne e l'acquisizione di ulteriori elementi utili a ricostruire le ultime ore di vita della cinquantenne.

IL FATTO

Un figlio irreperibile, una morte avvenuta forse giorni prima del ritrovamento e numerosi interrogativi ancora senza risposta. L'omicidio di Filomena Abbruzzese resta avvolto nel mistero

L'uomo è piantonato in ospedale dopo l'assassinio della moglie e il tentativo di suicidio

Omicidio di Serre, arrestato Sabato Romano



SERRE - È ricoverato all'ospedale San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona di Salerno il pensionato di 88 anni che domenica mattina ha ucciso la moglie, Immacolata Paolino, di 83 anni, all'interno della loro abitazione nel centro di Serre. L'uomo, Sabato Romano, dopo aver colpito mortalmente la consorte con un'arma da taglio, avrebbe tentato di togliersi la vita ferendosi all'addome. Soccorso dai sanitari del 118, è stato sottoposto a più interventi chirurgici e, secondo quanto emerso, non sarebbe attualmente in pericolo di vita, pur necessitando ancora di ulteriori cure e di un costante monitoraggio sanitario. Il dramma si è consumato nelle prime ore del mattino nell'abitazione della coppia, in una traversa di via Nazionale. Secondo la ricostruzione effettuata dai Carabinieri, l'anziana sarebbe stata colpita al collo e al torace mentre si trovava a letto. Le ferite riportate si sono rivelate fatali. Nei confronti dell'88enne è stato formalizzato il provvedimento di arresto. Tuttavia, le sue condizioni cliniche non consentono al momento il trasferimento in una struttura detentiva ordinaria. Sarà l'autorità giudiziaria, una volta completata la fase più delicata del percorso sanitario, a valutare la misura più adeguata da adottare, tenendo conto dell'età avanzata e del quadro clinico dell'indagato. Tra le ipotesi al vaglio vi sarebbe anche la possibilità di una collocazione in una struttura protetta qualora dovesse emergere l'incompatibilità con il regime carcerario. Le indagini proseguono sotto il coordinamento della Procura competente. Gli investigatori stanno ricostruendo nel dettaglio le ultime ore vissute dalla coppia per comprendere il contesto che ha preceduto la tragedia e verificare eventuali elementi utili all'inchiesta. Determinante, nelle prime fasi investigative, è stata la scoperta effettuata dalla badante dei coniugi. Giunta nell'abitazione come ogni giorno, la donna si è trovata davanti alla drammatica scena e ha immediatamente allertato i soccorsi. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri della Stazione di Serre, coordinati dal maresciallo Francesco Candido, insieme ai militari della Compagnia di Eboli guidati dal capitano Greta Gentili, oltre al medico legale e agli specialisti della Sezione Investigazioni Scientifiche che hanno effettuato i rilievi all'interno dell'abitazione. La salma di Immacolata Paolino è stata restituita ai familiari dopo gli accertamenti disposti dall'autorità giudiziaria. Non è stata ancora resa nota la data delle esequie.



LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)

081 191 438 23

info@laboratoriitalianiriuniti.eu

www.lirspa.com

Alloggi, è crisi canoni in rialzo

Un posto letto per studiare è sempre più difficile da trovare. In Italia ne mancano 556mila, secondo il rapporto di **Confindustria Assoimmobiliare** presentato a Roma. Gli universitari sono circa 1,7 milioni, in crescita del 5,5% nell'ultimo decennio, ma le residenze dedicate offrono appena 80mila posti: coprono il 12% dei fuorisede e meno del 5% degli iscritti.
Intanto, tra il 2018 e il 2024, gli affitti sono saliti del 37% a Milano e del 27% a Roma. La carenza di alloggi accessibili aggrava le disuguaglianze: per molte famiglie, scegliere dove studiare dipende ormai più dal reddito che dal percorso formativo.

Rc auto, Campania prima per veicoli scoperti

Quasi un mezzo su dieci risulta senza polizza; il disegno di legge 2027 prevede incroci fra archivi

ROMA - La Campania guida la classifica nazionale dei veicoli senza assicurazione: il 9,7% del parco, contro la media italiana del 5,8%. Quasi un mezzo su dieci è privo di una copertura regolare. Un primato che pesa sulla sicurezza stradale e sul mercato anche per chi è già in regola, mentre il Governo prepara una stretta nella legge di Bilancio 2027.Secondo le stime Ania richiamate da **Segugio.it**, nel 2025 i mezzi non assicurati sono circa 2,8 milioni, uno ogni 17, per premi non versati stimati in quasi 1,4 miliardi di euro. Il dato migliora rispetto al 2024, quando erano 2,9 milioni, pari al 6,1% del totale, ma resta sui livelli assoluti del 2017 e ben sopra il minimo di 2,4 milioni del 2021. La flessione, dunque, non basta a parlare di inversione strutturale.La geografia mostra un'Italia divisa. Il Sud registra il 7,7%, le Isole il 7,3% e il Nord il 4,7%. In valori assoluti, tuttavia, proprio il Nord concentra 1,14 milioni di mezzi irregolari, oltre il 40% del totale. Dopo la Campania, le incidenze maggiori si riscontrano in Valle d'Aosta (9,3%) e Sicilia (8,1%). Il problema cambia dimensione secondo il territorio, ma non può essere confinato a una sola area.La novità è nel disegno di legge di Bilancio, ancora all'esame della Camera. Il ministero delle Infrastrutture, con il supporto dell'Aci, dovrebbe incrociare almeno ogni tre mesi cinque banche dati, tra cui archivio delle polizze, Pra, revisioni e registro dei veicoli demoliti. L'obiettivo è individuare chi non risulta assicurato, escludendo i mezzi esentati per legge. Gli elenchi serviranno a sollecitare la regolarizzazione e saranno messi a disposizione della Polizia stradale per i controlli.Il sistema, però, non è operativo: servirà l'approvazione della norma e poi un decreto attuativo entro 90 giorni dalla sua entrata in vigore. La sfida sarà trasformare gli incroci informatici in controlli efficaci, senza colpire posizioni regolari o esenti. In Campania, dove l'incidenza supera di quasi quattro punti la media nazionale, il risultato misurerà anche la capacità di recuperare legalità e premi sottratti al mercato.

Istat *Inflazione annua del 5,5% ad ottobre, energia e alimentari riaccendono i rincari*

Potere d'acquisto già indebolito, consumi esposti al rischio, legge di Bilancio sempre più complessa

Prezzi in fuga, stipendi fermi Il conto pesa sulle famiglie

Remo Ferrara

ROMA - Bollette, carburanti e alimentari tornano a pesare soprattutto sui bilanci, mentre il Parlamento discute la manovra 2027. L'Istat certifica che a ottobre l'inflazione ha raggiunto il 5,5% su base annua, contro il 4,2% di settembre. Su base mensile il rialzo è dell'1%; la stima preliminare indicava il 5,4% annuo.
Per trovare un ritmo analogo bisogna risalire all'estate del 2023. La spinta più violenta arriva dall'energia: i prezzi del comparto crescono di 31,9% rispetto a un anno fa, con quelli regolamentati al 61,6%. I costi di produzione e trasporto possono trasferire i rincari sui listini.
Gli alimentari non lavorati segnano un +7,5%, i servizi di trasporto un +3,2%. E i beni acquistati più spesso, quelli per i quali la famiglia mette mano al portafoglio ogni giorno, accellerano del 5,8%.
Il «carrello della spesa», che comprende alimentari e prodotti per la cura della casa e della persona, sale invece del 2,3% annuo, dall'1,5% di settembre.
La differenza rispetto all'indice generale non attenua il problema: la media statistica non racconta quanto pesa ciascuna voce sulle famiglie. Chi destina gran parte del reddito alle spese obbligate ha meno margini per assorbire anche piccoli rincari.
A pagare il prezzo più alto possono essere pensionati e lavoratori con entrate ferme.
I primi effetti sul potere d'acquisto sono già documentati. Nel secondo trimestre, secondo l'Istat, il reddito disponibile delle famiglie è cresciuto dello 0,4%, ma il potere d'acquisto si è ridotto dello 0,9%. Nello stesso periodo la propensione al risparmio è scesa dal 7,9 al 6,7%. È il segnale di una difesa sempre più costosa: per sostenere i consumi si intaccano le riserve, mentre si rinviano gli acquisti meno urgenti.
A ottobre la fiducia dei consumatori è scivolata al minimo dell'anno. La nuova fiammata complica anche i conti della politica. Una manovra costruita per sostenere redditi e consumi deve confrontarsi con prezzi che corrono più rapidamente delle misure correttive. Eventuali sgravi fiscali o trasferimenti rischiano di perdere efficacia reale, mentre il rincaro dell'energia accresce la pressione sulle imprese e può alimentare nuove richieste di intervento pubblico.
Il dato più insidioso, tuttavia, è quello che guarda avanti: anche l'inflazione di fondo, depurata da energia e alimentari freschi, sale al 2%. Significa che la tensione sui prezzi non si esaurisce nelle componenti più volatili. Per il Governo il banco di prova non sarà annunciare un altro argine al caro-vita, ma dimostrare che la legge di Bilancio riesca a difendere il reddito reale senza scaricare il conto sulle famiglie.

Bar in crisi, 23mila chiusure, la tazzina non basta più

Tanti clienti, scontrini modesti: scatta l' allarme redditività

ROMA - Il bar accoglie i clienti, ma sempre più spesso non riesce a far quadrare i conti. E così, mentre gli italiani restano fedeli al rito della tazzina, le insegne spariscono. Sono circa 23mila i locali chiusi negli ultimi anni, secondo Matteo Musacci, vicepresidente Fipe-Confcommercio, al Forum del Bar Italiano di ieri a Roma. La ricerca dell'associazione censisce 21.741 imprese cessate o passate ad altra tipologia di offerta dal 2015. Non è soltanto una crisi di consumi: è il modello diimpresa a non reggere.I numeri spiegano il paradosso. I bar italiani sono 124.917, l'1,5% in meno rispetto al 2024, con oltre cinque miliardi di occasioni di consumo l'anno, 16 milioni di visite quotidiane e 23 miliardi di giro d'affari. Eppure il ricavo di ogni passaggio alla cassa resta modesto: lo scontrino medio vale 4,20 euro, quello della colazione appena 2,90. Con 120 clienti medi giornalieri, fanno 504 euro di incasso teorico quotidiano. Un incasso lordo, non un guadagno: restano da pagare materie prime, personale, affitto, utenze e imposte. Per tenere in piedi l'attività si lavora in media 14 ore al giorno, sette giorni su sette. Una struttura ad alta intensità di lavoro, esposta a rincari e costi fissi anche a banco vuoto. Il prezzo dell'espresso si attesta a 1,28 euro, mentre nel 2026 i listini del comparto crescono intorno al 3%. Aumentare i prezzi non basta: la clientela è sensibile anche a pochi centesimi, e il bar vive di consumazioni veloci, non di grandi scontrini.La domanda, peraltro, non manca. Un'indagine Swg per Fipe su oltre 2.500 adulti rileva che il 72% frequenta un bar almeno una volta alla settimana, il 26% ogni giorno e il 67% ha un locale di fiducia. Eppure le imprese arretrano: il legame con il cliente non si traduce necessariamente in utili. Il presidente Fipe Lino Enrico Stoppani parla di un calo del 16% dei punti di consumo nell'arco di cinque-sei anni: un dato che distingue i banconi affollati dai bilanci in salute. In gioco c'è anche l'occupazione. Ma il lavoro non può essere la variabile con cui compensare all'infinito margini compressi. La risposta proposta dagli operatori non si esaurisce nell'aumento del caffè. Andrea Illy invita a spostare l'attenzione dal prezzo al valore: qualità dell'offerta, professionalità e servizio devono rendere riconoscibile ciò che il cliente paga. Senza strumenti per accompagnare le piccole attività, l'innovazione rischia di diventare un obbligo sostenibile soltanto per chi ha più capitale. E la chiusura di un bar, soprattutto nei quartieri e nei piccoli centri, impoverisce i servizi di prossimità e riduce un luogo quotidiano di incontro.



Le aziende attendono regole e tempi certi: 346 milioni pubblici per filiere, tecnologia e negozi

Campania Investe, la sfida ora passa ai bandi



NAPOLI - La Campania mette sul tavolo 346 milioni per le imprese, ma tutto dipenderà dai bandi: chi otterrà le risorse, per quali progetti e quando? Il programma «Campania Investe», presentato dalla Regione il 5 novembre (*foto*), punta ad attivare oltre mezzo miliardo di investimenti con il concorso del credito. Ma non sono fondi già distribuiti. Il confronto annunciato per domani alla Camera di Commercio di Salerno, su iniziativa del Consorzio Asi, porta il dossier fuori da Palazzo Santa Lucia. Dal manifatturiero di Napoli e Caserta alle aree interne di Avellino e Benevento, fino alle filiere salernitane, il confronto riguarda ogni provincia. Il piano non indica quote provinciali. Resta da capire chi guiderà le aziende nei vari bandi.

La prima linea, «Campania Compete», stanzia 115 milioni per agroindustria, automotive, aerospazio, cantieristica, moda e turismo termale. Sono previsti 75 milioni per investimenti da uno a cinque milioni di euro, con contributi a fondo perduto fino al 50% per micro e piccole imprese e al 40% per quelle medie; altri 40 milioni sostengono programmi fra 500mila e 2,5 milioni. È qui che la solidità finanziaria e la capacità di progettazione possono fare la differenza.

La quota maggiore, 200 milioni, è destinata a «Campania Innovativa»: digitale avanzato, tecnologie pulite e biotecnologie. Ma gli investimenti ammissibili partono da un milione per una linea e da due per l'altra. Soglie che potrebbero restringere l'accesso per le realtà meno strutturate, soprattutto dove il tessuto produttivo è frammentato.Un capitolo fino a 30 milioni riguarda artigianato e commercio di prossimità, con progetti tra 20mila e 100mila euro, contributi e prestiti a tasso zero. Un altro milione finanzia reti costituite da almeno dieci Pmi. Incentivi e graduatorie premieranno nuove assunzioni, ricollocazioni e occupazione femminile.Resta il nodo operativo: modalità e scadenze per candidarsi saranno fissate dai singoli avvisi. Senza procedure rapide e assistenza progettuale, il rischio è che le risorse finiscano dove esistono già competenze e accesso al credito, invece di ridurre i divari territoriali. La verifica non sarà la cifra annunciata, ma quanti investimenti produttivi e posti di lavoro nasceranno davvero nelle cinque province.

Napoli *Federalberghi indica camere occupate sotto 25%. Prenotazioni, ristorazione e trasporti risentono pesantemente della chiusura. Un imprenditore stima un calo del 90% nei suoi alloggi*

Stop ai voli, Napoli soffre Il turismo presenta il conto

Remo Ferrara



NAPOLI - Capodichino si ferma e il prezzo lo paga l'economia dell'accoglienza. A Napoli lo stop dal 1° al 30 novembre per rifare pista e raccordi ha messo in allarme le imprese turistiche: camere invendute, prenotazioni più deboli e costi che continuano a correre. L'intervento, programmato per la sicurezza dello scalo e finanziato con 30 milioni, è necessario; ma l'impatto sulle attività della città può lasciare conseguenze anche dopo i lavori. Il primo campanello arriva dagli alloggi. **Enrico Ditto**, imprenditore del settore, stima una riduzione del 90% delle camere occupate nelle proprie strutture nel mese di novembre. È un'indicazione certo circoscritta alla sua attività, ma emblematica. Federalberghi Napoli, intanto, segnala per il mese un'occupazione inferiore al 25%.

Un dato severo, che va però confrontato con lo stesso periodo degli anni precedenti: novembre è tradizionalmente meno vivace della stagione turistica.La difficoltà non finisce alla reception. Una notte non venduta significa meno colazioni, meno coperti nei ristoranti, meno corse per taxi e noleggi con conducente, meno ingressi nei servizi legati ai visitatori.

Per le imprese piccole, soprattutto quelle con affitti elevati e dipendenti da retribuire, il vuoto di fatturato si trasforma rapidamente in tensione di cassa. E una camera rimasta vuota non può essere venduta due volte a dicembre.

Quanto vale questa perdita? Al momento non esiste un bilancio complessivo verificato. Per calcolarlo servono le presenze, le cancellazioni, le tariffe medie e i ricavi dell'indotto, confrontati con novembre 2025, dati purtroppo al momento non disponibili.

La chiusura dello scalo aeroportuale mette comunque a nudo anche un problema infrastrutturale di non poco conto: la dipendenza della destinazione da un unico accesso rapido per molti mercati esteri. I collegamenti alternativi possono ridurre i disagi, ma non cancellano tempi supplementari, cambi di mezzo e incertezza per chi organizza un soggiorno breve. Un turista che rinuncia alla visita non compare nelle statistiche del trasferimento dei passeggeri.Il banco di prova sarà la ripartenza di dicembre. Serviranno dati pubblici su camere vendute e spesa turistica, insieme a un piano per rendere più semplici gli accessi ferroviari e marittimi. La sicurezza impone certamente i lavori;, che ormai volgono al termine. La tenuta economica della città impone di non considerare il danno collaterale come inevitabile.

Nautica, 20mila addetti frenati dagli ormeggi

NAPOLI - Ventimila lavoratori legati al mare, ma approdi insufficienti per le imprese. La nautica campana presenta un conto preciso alle istituzioni: senza nuovi posti barca, la capacità produttiva non basta a sostenere la crescita. Il nodo è al centro del salone Navigare, a Mergellina. I numeri illustrati dal presidente di Afina, **Gennaro Amato**, delineano una filiera estesa lungo 450 chilometri di costa: cento aziende produttrici di imbarcazioni, concentrate per l'80% tra Napoli e provincia, con circa 1.800 dipendenti diretti.

Considerando rivenditori, officine, rimessaggi, carpentieri, tappezzieri, ormeggiatori e fornitori, gli occupati arrivano a 20mila. Il problema non è soltanto costruire barche ma trovare dove custodirle, manutenerle e farle navigare. La scarsità di ormeggi comprime le opportunità commerciali e alimenta i costi del diporto, mentre l'aumento delle materie prime pesa sui cantieri. Il risultato è una filiera industriale che genera lavoro ma incontra un limite proprio sul fronte delle infrastrutture necessarie ai clienti.Il sindaco di Napoli **Gaetano Manfredi** ha riconosciuto al salone la necessità di approdi moderni, sostenibili e capaci di dare risposte ai diportisti. L'assessore regionale al Turismo **Vincenzo Maraio** ha richiamato il valore della blue economy per investimenti e occupazione. L'America's Cup, in programma a Napoli nel 2027, mette alla prova questi impegni. La manifestazione internazionale porterà attenzione sulla costa, ma la vera eredità economica si misurerà dopo le regate: posti barca disponibili, servizi portuali, collegamenti e capacità di trattenere sul territorio la spesa dei diportisti. Per i cantieri campani la sfida non è soltanto vendere un'imbarcazione: è garantire che possa trovare casa nel proprio mare.

LA TUA PRIMA
PICCOLA
LIBERTÀ

La carta prepagata
pensata per accompagnarti
nei tuoi primi passi
verso l'autonomia.

GRATUITA
nessun costo
di emissione
e di gestione!

PER RAGAZZI
DAGLI 11 AI 17 ANNI

ACQUISTI
IN SICUREZZA

PAGAMENTI
CONTACTLESS

RICARICHE
SEMPLICI

MASSIMO
CONTROLLO



Teen.
Il tuo mondo,
nelle tue mani.

BANCA
MONTE PRUNO
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

PER I PIÙ GIOVANI,
PER IL LORO FUTURO.

SICURA,
SEMPRE AL TUO FIANCO.

LA VICINANZA
DELLA TUA BANCA.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

RITRATTI IRRIVERENTI

Quando la Finanza sale sul palco: nessun risparmio resta segreto quando comincia l'interrogatorio più sfacciato di Napoli

Peppe Iodice Il comico che perquisisce i conti correnti

Remo Ferrara



Se incontrate Peppe Iodice, non azzardatevi a chiedergli un selfie. E se pensate di farlo, controllate prima il saldo del vostro conto corrente.

A Napoli c'è chi rompe il ghiaccio chiedendo: «Come va?» e chi, come lui, salta i convenevoli e arriva direttamente al sodo. Pardon, al patrimonio: «Quant tien ngopp 'o cunt?». Cinque parole, una rivoluzione. Freud interrogava l'inconscio; Iodice preferisce il conto corrente. Almeno quello, quando è vuoto, non inventa scuse.

La domanda è diventata un marchio di fabbrica. Non «Come ti chiami?», non «Da dove vieni?». Macché. Prima la liquidità, poi eventualmente le generalità. Un metodo che pensionerebbe San Valentino: al primo appuntamento, invece dei fiori, l'estratto conto. «Ti amo». «Va bene, ma quant tien ngopp 'o cunt?».

Se il saldo è incoraggiante, si passa al dolcetto. Se è in rosso, ognuno paga il suo coperto. Iodice, comico cresciuto fra palcoscenici e televisione, ha fatto del faccia a faccia una disciplina estrema. Zelig e Made in Sud sono tappe di un percorso che lo ha portato al Peppy Night, su Canale 21, dove gli ospiti possono entrare con una scaletta e uscire con la sensazione di aver sostenuto un esame orale senza aver aperto libro. Il conduttore non intervista: apparecchia una trappola, invita tutti e domanda chi ha portato il portafoglio. Ora è passato in Rai, ma non c'è da sorprendersi. Lì i conti correnti sono pieni.

La sua arma non è la cattiveria, ma l'imprevisto. Peppe lancia una battuta, allarga gli occhi e resta a contemplare il disastro come un idraulico che ha appena girato il rubinetto sbagliato. Il bello è che ride per primo, e trascina gli altri. È il caos con il microfono, ma un caos che sa dove andare: di solito verso l'ospite che pensava di cavarsela con una risposta furba. Ha la capacità, rarissima, di trasformare una domanda da sportello in teatro popolare. La banca centrale studia i tassi; lui studia le facce. Un banchiere vuole le garanzie; Iodice pretende soprattutto la reazione. Se il malcapitato fa finta di non sentire, Peppe rincara. Se arrossisce, peggio: potrebbe chiedergli pure la giacenza media, per vedere se il rossore è compatibile con l'Isee.

La sua Napoli non è una città da cartolina. È quella che diffida delle grandi dichiarazioni, mette il naso negli affari altrui e sa ridere delle proprie tasche vuote. Persino Pulcinella, incrociandolo, nasconderebbe il salvadanaio sotto il vestito. E San Gennaro, alla processione, dovrebbe avere l'app bancaria a portata di mano, e forse farsi valutare il tesoro, per essere più preciso: meglio non farsi cogliere impreparati alla domanda.

Nel 2026 è arrivato anche «Mi batte il corazon», con una storia che parte addirittura da un funerale. Ideale: Iodice è uno che potrebbe risvegliarsi nella bara, guardare i parenti commossi e chiedere: «Belli miei, invece di piangere, quant tenit gopp 'o cunt?». Non certo per avidità: per sapere se il buffet sarà all'altezza.

E con «Il solito napoletano» ha scelto un titolo che sembra quasi una provocazione. Il solito? Ma quale solito. Di norma, chi incontra una persona famosa chiede un autografo; chi incontra Iodice rischia di essere convocato dal proprio commercialista. Lui non vuole sapere dove passi le vacanze: vuole accertarsi che tu possa permettertele. Non è una battuta: è un controllo antievasione con l'applauso finale.

La vera trovata, però, è che nessuno si offende. Perché tutti capiscono che dietro quella curiosità sfacciata non c'è un esattore, ma un comico che ha scovato il punto in cui gli italiani diventano improvvisamente timidi: i soldi. E allora ridiamo, perfino quando il conto è quasi a zero. Che poi è il miracolo di Peppe Iodice: farti dimenticare per un'ora quanto tieni sul conto.

L'unico che non ride è il bancomat: appena lo vede arrivare, al posto del saldo stampa «Peppe, fatt 'e fatt tuoje!».

Fico coglie l'occasione dell'inchiesta e si libera di Russo fedelissimo di De Luca

Sospeso il direttore generale dell'Asl Napoli3 Sud indagato per presunti favori agli imprenditori Mario e Marco Langella. Incarico temporaneo a Tiziana Spinosa

Renato Santelli



NAPOLI - troppo ghiotta l'occasione per Roberto Fico da lasciarsela sfuggire, L'inchiesta Soresa gli ha messo su un piatto d'argento la "testa" del direttore generale dell'Asl Napoli3 Sud, Giovanni Russo, fedelissimo dell'ex presidente della regione Eno De Luca e subito la Giunta regionale della Campania ha disposto la "decapitazione" sospensione temporanea e in via cautelare del direttore generale Giuseppe Russo ***(nella foto con Roberto Fico)***, dall'esercizio delle funzioni, con decorrenza immediata. "La sospensione opera nelle more del procedimento di risoluzione del contratto e di decadenza dall'incarico, che la Giunta si è riservata di avviare non appena acquisita la documentazione necessaria e comunque entro sessanta giorni", si legge in una nota. Russo è destinatario di un invito a comparire per l'interrogatorio preventivo nell'ambito di un'ipotesi di corruzione per l'esercizio della funzione. L'inchiesta è quella relativa al sistema corruttivo disegnato dalla Dda di Napoli (pm Woodcock e Colonna Romano), che nei giorni scorsi ha portato all'esecuzione di tredici misure cautelari.

"Il provvedimento ha natura cautelare e non sanzionatoria. È adottato in autonomia rispetto alle valutazioni rimesse all'Autorità giudiziaria e unicamente a tutela dell'interesse pubblico alla continuità dei Livelli Essenziali di Assistenza, alla regolarità e alla trasparenza dell'attività contrattuale dell'Azienda", prosegue la nota.

L'esercizio temporaneo delle funzioni di direzione e gestione dell'Asl Napoli 3 Sud è affidato alla dott.ssa **Tiziana Spinosa**, direttore generale dell'Asl di Benevento, "in possesso di elevati requisiti professionali e di specifiche capacità organizzative. La dottoressa Spinosa conserva l'incarico presso l'Azienda di provenienza, senza compensi aggiuntivi, assicurando la continuità della gestione di entrambe le Aziende. Per l'intera durata dell'incarico è responsabile della gestione complessiva dell'ASL Napoli 3 Sud ed è l'unica titolare dei poteri di gestione e della rappresentanza legale".

"La Giunta le affida il mandato di garantire la piena continuità dei servizi ai cittadini, di rafforzare i presìdi di controllo e di assicurare tutte le condizioni di legalità, trasparenza e regolarità nell'operato dell'Azienda, in piena collaborazione con l'Autorità giudiziaria e con gli organi di controllo regionali", informa palazzo Santa Lucia. C'è da dire che i guai giudiziari di Giuseppe Russo non sono irrilevanti. Tutti da provare ma comunque non secondari. Secondo la ricostruzione investigativa, Russo avrebbe avuto rapporti con imprenditori attivi nei settori dei servizi ambientali e sanitari e arrestati nell'ambito della stessa inchiesta. Il direttore generale avrebbe assicurato il proprio interessamento per favorire l'affidamento di alcuni servizi alle società riconducibili agli imprenditori **Mario e Marco Langella** presso tre strutture sanitarie. In cambio, secondo l'accusa, i Langella si sarebbero impegnati ad affidare le analisi cliniche dei dipendenti delle proprie imprese a un laboratorio riconducibile un noto imprenditore. Per gli inquirenti, questo scambio di favori costituirebbe il presunto accordo corruttivo al centro dello specifico filone investigativo.

Un elemento importante dell'indagine risale al 10 marzo 2023, quando il direttore avrebbe incontrato gli imprenditori nel proprio studio medico a Volla. La conversazione sarebbe stata registrata dagli investigatori, consentendo di ricostruire i contenuti del presunto accordo. Secondo quanto emerso dagli atti, il manager avrebbe allontanato il proprio telefono cellulare, portandolo in un'altra stanza, prima di affrontare gli argomenti più delicati. Durante l'incontro gli imprenditori avrebbero chiesto un intervento presso tre strutture sanitarie per favorire l'affidamento di servizi alle loro società.

Nuovo commissario delle Cooperative affidatarie di lavori socialmente utili

Il ministro Urso ha nominato il prefetto Tronca al posto dell'uomo voluto dalla deputata 5stelle



NAPOLI – Sull'inchiesta su favori, appalti e rapporti con esponenti della criminalità organizzata per la gestione della Soresa (centrale acquisti della sanità campana) è calato il silenio. E soprattutto, al di là dei proclami di trasparenza delle prime ore successive agli arresti, tra i quali quello del presidente della stessa Soresa, l'ex senatore **Tommaso Casillo**, non si hanno notizie di come la Regione Campania voglia far ripartire la Soresa. Per ora bisogna accontentarsi della sospensione di Giovanni Russo da direttore generale dell'Asl Napoli3Sud. ll ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha intanto firmato il decreto di nomina del prefetto Francesco Paolo Tronca quale nuovo commissario coordinatore delle cooperative affidatarie di lavori socialmente utili operanti nell'area napoletana. "Siamo intervenuti per garantire continuità e piena trasparenza nell'attività di coordinamento delle cooperative dell'area napoletana", ha dichiarato il ministro Urso."La scelta del prefetto Tronca, figura di comprovata esperienza e autorevolezza, consentirà di affrontare con il necessario rigore questa delicata fase e rafforzare l'affidabilità della gestione commissariale".

Già prefetto di Milano, **Francesco Paolo Tronca** ha coordinato la pianificazione della sicurezza e del soccorso pubblico per Expo 2015. È stato inoltre commissario straordinario di Roma Capitale tra il 2015 e il 2016. Il decreto dispone contestualmente la revoca dell'incarico al precedente commissario, **Dario Vicedomini**, indagato per corruzione dalla Procura di Napoli. Secondo le ipotesi degli inquirenti la sua nomina, risalente alla precedente legislatura, sarebbe stata favorita nell'ambito di un presunto scambio di favori, con una contropartita legata a un'assunzione presso il Centro unico servizi (Cus). Dalle indagini sarebbero inoltre emerse presunte irregolarità nell'utilizzo di risorse delle cooperative per finalità politiche. "L'avvicendamento, disposto dal Mimit nel pieno rispetto della presunzione di innocenza, risponde all'esigenza di salvaguardare l'affidabilità e la credibilità della gestione commissariale, considerata la delicatezza delle responsabilità connesse all'incarico", si sottolinea.

L'indagine della DDA sulla Soresa ha mostrato come l'intreccio di interessi toccasse ambiti trasversali. L'ex deputata del Movimento 5 Stelle Teresa Manzo ***(nella foto)*** è indagata per corruzione insieme al compagno Alessandro Martino e a Dario Vicedomini, commissario del Centro Unico di Servizi (Cus) per le cooperative. Secondo l'accusa, la Manzo avrebbe speso la propria influenza politica per favorire proprio la nomina ministeriale di Vicedomini nel 2020; in cambio, il commissario avrebbe assunto il compagno (nel 2022) garantendogli stipendio e rimborsi spese pur a fronte di assenze continue. Emblematica un'intercettazione del giugno 2026 in cui Vicedomini si sfoga: "Qua l'unico che ha rispettato il patto è il sottoscritto". Un patto di troppo. E ora per Vicedomini arriva la revoca per l'incarico per il quale è finito sotto inchiesta.

PROMETAL

TRADING®

ARMADI E SCAFFALATURE METALLICHE



Nell'immagine:
Multispogliatoio 6 posti

www.prometaltrading.it



IL FATTO

Fu Roberto il Guiscardo a volere il Duomo di Salerno, consacrato nel 1084 da Gregorio VII. Oltre nove secoli dopo, mentre l'Università partecipa alle iniziative per il Millennio normanno, manca ancora un programma comunale documentato.

Lo scontro *Quattro consiglieri accusano l'inerzia di Palazzo di Città: l'Università organizza eventi sul Millennio 2027, mentre il protocollo Unesco siglato nel 2020 aspetta risposte*

Normanni, festa dei 1000 anni Ma il Comune se ne dimentica

Remo Ferrara

SALERNO - Salerno rischia di arrivare al Millennio dei Normanni da spettatrice della propria storia. A contestare l'assenza di un'iniziativa comunale sono quattro consiglieri di opposizione, **Franco Massimo Lanocita, Giso Amendola, Rino Avella** e **Claudio Russolillo**, che hanno interrogato il sindaco **Vincenzo De Luca** sull'adesione alle celebrazioni europee del 2027.

Eppure esiste un impegno politico preciso, che risale a sei anni fa. SI tratta di un protocollo sottoscritto nel novembre 2020 da Comune, Università, Soprintendenza e Fondazione Scuola Medica Salernitana che affidava proprio a Palazzo di Città il ruolo di capofila della candidatura Unesco. Non una mera presenza di rappresentanza, quindi, ma un ruolo di primissimo piano: l'amministrazione assumeva la responsabilità di coordinare l'istruttoria, curare tutti gli adempimenti, raccogliere dai partner dati e documenti e verificare lo stato di attuazione del progetto. L'intesa prevedeva inoltre studi, convegni e iniziative internazionali per rilanciare l'identità culturale della città. Quel mandato riguardava, per essere precisi, la Scuola Medica Salernitana, e non l'organizzazione dell'Anno europeo dei Normanni. Il collegamento, però, è evidente sul piano politico: la stessa rete di istituzioni e studiosi, già costituita per valorizzare un patrimonio nato nel Medioevo, offriva una base per costruire un programma cittadino intorno al 2027. Era una rete da mettere al lavoro, non soltanto da esibire.

Il paradosso è che l'Università invece si è omssa. Il Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale ha organizzato, con il centro di ricerca di Caen e il patrocinio della Regione Normandia, un ciclo di incontri dedicato all'eredità normanna. Il primo si è svolto nello scorso mese di settembre al liceo Tasso. Il Comune dunque, non è fuori dall'iniziativa europea; negli atti pubblici finora rintracciati non emerge una regia municipale. La città che conserva il Duomo, Palazzo Fruscione, gli avori del Museo diocesano e le tracce di Castel Terracena, non può però assumere un ruolo defilato. O peggio, dimenticarsene. La minoranza propone un comitato che unisca Ateneo, Diocesi, associazioni e giovani. Una proposta che solleva un interrogativo scomodo: perché un organismo di coordinamento deve essere richiesto oggi, se sei anni fa il Comune aveva già assunto formalmente il compito di guidare un progetto culturale internazionale? Ma la domanda decisiva resta senza risposta pubblica documentata: a che punto è il dossier Unesco, quali risultati ha prodotto il coordinamento municipale e che cosa Palazzo di Città intende fare per il 2027? Non basta celebrare la memoria normanna. Bisogna amministrarne le opportunità.

LUCI D'ARTISTA, EMERGENZA SOSTA

Pullmann prenotati, auto senza sosta nei weekend torna l'incubo dei parcheggi

SALERNO - ***Nei weekend torna, soprattutto per i residenti l'incubo traffico e parcheggi. Luci d'Artista riaccende il problema delle aree di sosta a Salerno. Per i pullman turistici prenotazione obbligatoria nelle aree autorizzate, con lo stadio Arechi quale principale punto di raccolta e la metropolitana verso il centro. Ma la vera incognita riguarda le auto: ai visitatori si aggiungono i residenti, mentre i posti disponibili diminuiscono. A pesare è la soppressione del parcheggio di superficie di Foce Irno, chiuso dal febbraio 2025 per lasciare spazio a un progetto alberghiero.***



Resta distinto il parcheggio interrato, ma la perdita dell'area a raso ha sottratto uno sfogo importante alla sosta vicino al centro.

Il Comune ha autorizzato la realizzazione di cento nuovi stalli nella zona: un progetto che certo non risolve nell'immediato la pressione delle settimane prossime.

Nei fine settimana, quando l'afflusso per le luminarie si somma allo shopping e alla vita cittadina, si ripropongono code, giri a vuoto e difficoltà a trovare posto. Il piano per i bus evita soste selvagge dei mezzi pesanti, ma non aumenta gli spazi per le auto. Il comune obbliga in qualche modo a visitare le luci lasciando l'auto fuori città, magari proprio in zona Stadio Arechi. Senza parcheggi d'interscambio capienti e, soprattutto senza collegamenti frequenti ed efficienti, la festa rischia di trasformarsi nell'ennesimo ingorgo. A tutto danno soprattutto dei residenti, che come negli altri anni si ritroveranno agli "arresti domiciliari", impossibilitati finanche a svolgere le quotidiane incombenze.



LA RETE DA COSTRUIRE

A settembre una convention ad Avellino ha riunito Colucci, la presidente nazionale Laura Castelli e l'ex deputato Arturo Iannaccone. A ottobre De Luca è tornato personalmente sul territorio e ha ribadito l'intesa nazionale con il centrodestra, fissando l'obiettivo del 3%.

Sud chiama Nord... ci prova ma a Salerno nessuno risponde

Il nuovo partito *In vista delle Politiche 2027,Cateno De Luca prepara la tappa di Mercato San Severino. Referenti ormai nominati ma rimane aperta la partita delle nuove adesioni*

Remo Ferrara

SALERNO - Cateno De Luca si prepara a tornare nel Salernitano, con una tappa annunciata a Mercato San Severino, ma il paradosso è già servito: una seconda tappa prevista nella città capoluogo è stata confermata e disdetta più volte, fino alla certezza finale: basterà la tappa a Sanseverino, venerdì prossimo 20 novembre. Un movimento, quello di Cateno De Luca ***(nella foto)*** che si presenta come la casa degli amministratori locali ,dispone dei primi referenti, ma non ha ancora mostrato i nomi capaci di trasformare una sede e belle parole in una lista competitiva alle Politiche del 2027. Eppure - anche per Sud chiama Nord - c'è l'impegno delle firme, che nonm è cosa da poco.

La macchina elettorale prende forma. Il banco di prova sarà trovare nomi davvero in grado di spostare consensi.

L'appuntamento è indicato per venerdì 20 novembre. È prevista l'apertura del primo comitato elettorale nella provincia di Salerno. La notizia vera, però, non sarà certo il taglio del nastro. Sarà scoprire chi starà accanto al sindaco di Taormina e, soprattutto, chi avrà deciso di metterci la faccia. Perché fra l'entusiasmo di un incontro e una candidatura c'è la distanza corre fra una fotografia e un pacchetto di voti.

Un nome, intanto, è certo: l'avvocato **Pierluigi Vitale**, nominato l'8 novembre commissario provinciale. A lui spetta il compito di costruire rapporti con sindaci, consiglieri e liste civiche. Sull'altro versante del collegio, ad Avellino, lavora **Raffaele Colucci**, già sindaco di Sirignano e referente irpino del movimento. Non si parte,



insomma, dal nulla. Si parte da un'organizzazione ancora chiamata a dimostrare quanto pesi. È l'Irpinia ad avere sicuramente qualche passo in più da esibire. A settembre una convention ad Avellino ha riunito Colucci, la presidente nazionale **Laura Castelli** e l'ex deputato **Arturo Iannaccone**. A ottobre De Luca è tornato personalmente sul territorio e ha ribadito l'intesa nazionale con il centrodestra, fissando l'obiettivo del 3%.

La visita nel Salernitano servirà a misurare la distanza fra quel progetto e la sua traduzione politica nelle due province. Quali porte potrebbe bussare? La prima ipotesi riguarda il sottobosco civico: amministratori di comuni medi, ex sindaci e consiglieri che dispongono di relazioni personali ma non di una collocazione sicura nei partiti maggiori.

La seconda interessa i delusi dalle trattative sulle liste del centrodestra, dove le caselle più ambite sono poche e le aspirazioni molte.

La terza è la più complicata: attirare personalità che non vogliano soltanto un simbolo sotto cui candidarsi, ma siano disposte a costruire un partito sul territorio. Non sono adesioni accertate né trattative attribuibili a singoli esponenti: sono i tre bacini politici ai quali la formula «Sindaci d'Italia» si rivolge per sua stessa natura.

E qui si apre una contraddizione. De Luca ha scelto il centrodestra a livello nazionale, ma tra Salerno e Avellino quella coalizione possiede già apparati, aspiranti parlamentari e reti di consenso. Chi oggi governa quelle strutture ha poche ragioni per cedere spazio gratuitamente a un alleato appena arrivato. La nuova legge elettorale rende il problema ancora più concreto. Alla Camera Salerno e Avellino condividono il collegio plurinominale; il capolista è uno, gli altri candidati devono confrontarsi con le preferenze. È una geometria che premia il radicamento. Una lista nuova può conquistare visibilità con il suo leader, ma senza candidati riconoscibili nei due territori resta affidata soprattutto alla forza del marchio.

Il vero retroscena, allora, è forse tutto in ciò che non viene ancora annunciato.

Se a Mercato San Severino compariranno soltanto dirigenti già noti, l'operazione rimarrà organizzativa. Se arriveranno amministratori in carica o figure istituzionali deluse dallo status quo, capaci di mobilitare preferenze, il confronto nel collegio Salerno-Avellino avrà un elemento politico in più.

Per ora, Sud chiama Nord. Ma il telefono, da queste parti, non ha ancora squillato abbastanza forte.

Il fatto *La somministrazione avvenuta al San Carlo di Potenza, poi il trasferimento. La rabbia e il dolore del marito*

Una pillola antiabortiva stronca docente di 36 anni

SALERNO - Sarà l'autopsia a chiarire le cause della morte di Anna Boffa ***(nella foto)***, la docente di 36 anni deceduta il 13 novembre scorso all'ospedale "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" di Salerno, dove era ricoverata da sette giorni. L'esame sarà eseguito nella struttura salernitana, ma sarà affidato a un medico legale esterno all'azienda ospedaliera. A confermarlo è il direttore generale del Ruggi, Nicola Cantone, che ha anche avviato una verifica interna per ricostruire quanto accaduto.

"L'autopsia sarà effettuata presso la nostra struttura, ma ad eseguirla sarà un medico legale esterno, non appartenente al nostro personale. Per quanto riguarda il nostro ospedale, ho avviato verifiche interne per ricostruire l'esatta dinamica dei fatti", ha dichiarato all'Ansa il direttore generale. L'esame autoptico rientra nell'inchiesta della Procura di Salerno, avviata dopo la denuncia presentata dai familiari della donna. Il legale che li assiste ha chiesto che agli accertamenti partecipi anche uno specialista in ginecologia proveniente da fuori



regione. Gli inquirenti stanno ricostruendo l'intero percorso sanitario della 36enne, originaria di Postiglione, a partire dalla diagnosi di gravidanza extrauterina. La donna, che era in attesa del suo primo figlio, era stata inizialmente visitata all'ospedale San Carlo di Potenza e successivamente ricoverata per cinque giorni a Lagonegro, dove era stata sottoposta a una terapia farmacologica antiabortiva a base di metotrexate. Dopo l'inizio del trattamento le sue condizioni si erano aggravate, rendendo necessario il trasferimento al Ruggi di Salerno, dove era arrivata in condizioni critiche. Il decesso è avvenuto dopo sette giorni di ricovero. La Procura ha disposto il sequestro delle cartelle cliniche delle strutture sanitarie coinvolte tra Basilicata e Campania. L'autopsia dovrà contribuire a chiarire le cause del decesso e l'eventuale relazione con il trattamento farmacologico ricevuto. "Non ci hanno spiegato quali rischi comportasse l'assunzione di quel farmaco e quali conseguenze avrebbe potuto avere". È quanto denuncia Giovanni Paolino, marito di Anna Boffa. Intervistato dall'emittente campana Canale 9, l'uomo ha ripercorso le fasi della vicenda, dalla scoperta di poter diventare padre alle cure ricevute dalla moglie per una gravidanza extrauterina. "Quando abbiamo scoperto che Anna era incinta abbiamo provato una grande gioia. Avevamo coronato il sogno di avere un figlio", ha raccontato Paolino.

"Ci dissero che con quel medicinale avremmo potuto scongiurare conseguenze peggiori, come un'emorragia o un intervento chirurgico d'urgenza", ha aggiunto il marito, secondo il quale non sarebbero stati illustrati i possibili effetti collaterali della terapia. Dopo la somministrazione del farmaco, alla donna sarebbe comparso uno sfogo cutaneo, inizialmente sul viso e poi esteso al collo e al cuoio capelluto. Tornata in ospedale, secondo il racconto di Paolino, la reazione non sarebbe stata ricondotta al medicinale. Nei giorni successivi le condizioni della 36enne sarebbero ulteriormente peggiorate, fino alle difficoltà a mangiare e a parlare. Il 5 novembre il medico curante, intervenuto a domicilio, avrebbe ipotizzato una possibile correlazione con il farmaco assunto.

"Vorrei capire se il protocollo sanitario applicato a mia moglie sia corretto e se sia stato rispettato. Una persona entra in ospedale in salute e poi peggiora fino a morire: voglio capire cosa sia successo", ha detto ancora il marito di Anna, per poi rivolgersi ai sanitari che hanno seguito la donna: "Hanno sbagliato e dovrebbero chiedere scusa, soprattutto a mia moglie. Dovrebbero stare molto attenti prima di somministrare i farmaci, informarsi sulle possibili conseguenze e soprattutto informare i familiari".

UNIVERSITA'

Conferenza su violenza di genere

Oggi e doomani 19 novembre si terrà all'Università di Salerno l'appuntamento annuale con ilConvegno internazionaledal titolo "Women'sExperiences of Time: Inequality and Violence. International Conference on Gender-Based Violence".
Il convegno, avviato nel 2009 presso l'ateneo salernitano dallacattedra di Istituzioni di Sociologiatenuta dalla Professoressa Giuseppina Cersosimo, si concentrerà nel novembre 2026 sulleesperienze femminili legate al tempo: violenza e disuguaglianza.
Partendo dal lavoroPreventing and Responding to Gender-Based Violence (PaRGeV) laboratory del-Dipartimento di Studi Politici e Sociali (DISPS UniSa), il convegno mira a rafforzare il dialogo interdisciplinare e interistituzionale per affrontare in modo integrato le complesse sfide della violenza di genere.

Serve un patto per la salute, sono tutti d'accordo

Convegno *Per De Luca vi è la necessità di tradurre le analisi in scelte concrete per affrontare le carenze di risorse*

SALERNO - Un Patto per la Salute che unisca istituzioni, professionisti sanitari, imprese, Terzo settore e comunità, nella consapevolezza che il diritto alle cure non può dipendere dal luogo di nascita, dalla residenza o dalle condizioni economiche. È la proposta operativa emersa dal convegno "Sussidiarietà e… Salute", svoltosi nella giornata di ieri presso la Camera di Commercio di Salerno. L'iniziativa è stata promossa da European Workshop Sorrento, in collaborazione con la Camera di Commercio di Salerno e Unioncamere, con il coinvolgimento dell'Ucid. **Andrea Prete**, presidente di Unioncamere e della Camera di Commercio di Salerno, ha sottolineato il valore simbolico di ospitare il confronto nella sala intitolata ad Antonio Genovesi, padre dell'economia civile. Cuore dell'incontro è stata la presentazione del Rapporto sulla Sussidiarietà 2025/2026 da parte del professor **Giorgio Vittadini**, Presidente della Fondazione per la Sussidiarietà. L'analisi fotografa un Paese in cui si vive più a lungo, ma non necessariamente.

«Abbiamo bisogno di un vero Patto per la Salute che metta insieme le migliori energie delle istituzioni, delle professioni, dell'impresa e delle comunità – ha dichiarato Giorgio Vittadini –. La sussidiarietà non significa contrapporre pubblico e privato, ma costruire una collaborazione responsabile nella quale ciascuno



contribuisca al bene comune».Monsignor Bellandi ha richiamato il valore umano e sociale della cura e l'attenzione verso le fasce più fragili, in piena sintonia con i principi della Dottrina Sociale della Chiesa. A chiudere i lavori è stato Vincenzo De Luca, sindaco di Salerno ed ex Presidente della Regione Campania, il quale ha portato nel dibattito la propria esperienza amministrativa e di governo. Il suo intervento ha richiamato la necessità di tradurre le analisi in scelte concrete per affrontare le carenze di risorse, i nodi organizzativi e le disuguaglianze che pesano soprattutto sul Mezzogiorno, dove i divari nell'accesso ai servizi rischiano di compromettere l'attuazione dell'articolo 32 della Costituzione.

Non a caso la riflessione è partita da Salerno, culla dell'antica Scuola Medica Salernitana, che già secoli fa fece della cura e dell'attenzione alla persona un modello di civiltà. L'impegno assunto al termine del convegno è trasformare il Patto per la Salute da dichiarazione di principi a percorso operativo condiviso per potenziare la prevenzione e garantire pari opportunità di assistenza su tutto il territorio nazionale.

L'iniziativa *Promossa da Confartigianato Imprese per rafforzare il collegamento tra scuola, formazione tecnica e mondo produttivo*

Transizione energetica e digitale Polo formativo al "Galilei–Di Palo"

SALERNO - Polo Formativo per la Transizione Energetica e Digitale. Una sfida importante quella che prende il via oggi alle ore 10.00, presso l'istituto "Galilei–Di Palo" di Salerno. Il polo è promosso da Confartigianato Imprese Salerno per rafforzare il collegamento tra scuola, formazione tecnica e mondo produttivo.

Un progetto che nasce dall'esigenza di avvicinare sempre di più le competenze dei giovani ai nuovi fabbisogni delle imprese e che trova nel Galilei–Di Palo un luogo concreto nel quale costruire nuove opportunità di formazione e lavoro.

L'inaugurazione avrà una forte dimensione istituzionale. Confermata la presenza dell'assessore regionale al Lavoro e alla Formazione Angelica Saggese e dell'assessore regionale alle Attività Produttive e allo Sviluppo Economico Fulvio Bonavitacola. Per la Provincia di Salerno interverranno ilpresidente Giuseppe Parente e ilvicepresidente Giovanni Guzzo. La partecipazione delle istituzioni accompagnerà



l'avvio di un progetto che mette al centro alcuni dei temi decisivi per il futuro del territorio: formazione, occupazione giovanile, innovazione, transizione energetica e digitalizzazione delle imprese.

Particolarmente significativo sarà il momento per ilPresidente di Confartigianato Campania e Salerno, Franco Risi, che torna al Galilei–Di Palo da Presidente dell'Associazione dopo esserne stato studente.

«Tornare nella scuola in cui mi sono formato con un progetto dedicato ai giovani ha per me un significato particolare – dichiara Risi –. Qui ho costruito una parte importante del mio percorso e oggi poter contribuire a creare nuove opportunità per i ragazzi rappresenta una grande soddisfazione.

Il Polo Formativo nasce dalla volontà di mettere insieme ciò di cui hanno bisogno i giovani e ciò che chiedono le imprese: competenze concrete, aggiornate e capaci di trasformarsi in lavoro. Crediamo fortemente che investire nella formazione significhi investire sul futuro del territorio. Non vogliamo limitarci a raccontare ai ragazzi come stanno cambiando i mestieri, ma offrire loro luoghi nei quali possano sperimentare, imparare e confrontarsi direttamente con il mondo produttivo»

«Si tratta di un esempio virtuoso di sinergia tra istituzioni pubbliche, come il nostro Istituto d'Istruzione Superiore e l'Ente Provincia, e le realtà economiche e produttive del territorio, rappresentate da Confartigianato. I nostri studenti potranno formarsi in concreto su impianti di ultima generazione, connessi con la transizione energetica. Superiamo l'ottica del laboratorio, acquistato con fondi pubblici, che dopo 5 anni diventava obsoleto e doveva essere dismesso e aggiornato, con nuove spese per i contribuenti. Oggi le realtà private provvedono in prima persona ad aggiornare periodicamente impianti e dispositivi per gli studenti, per rendere le loro competenze direttamente fruibili nel mondo del lavoro, appena conseguito il diploma, senza ulteriori momenti di aggiornamento, almeno nella fase iniziale del loro contratto», dichiara ildirigente scolastico Emiliano Barbuto.

Incontro su IA e rischio dipendenza

Analisi *Quando uno strumento che dovrebbe assisterci finisce per influenzare il nostro modo di pensare?*

L'intelligenza artificiale può aiutarci a lavorare meglio, velocizzare le attività, trovare risposte e semplificare la quotidianità. Ma siamo davvero consapevoli di come agisce? E soprattutto, sappiamo riconoscere quando uno strumento che dovrebbe assisterci finisce per influenzare il nostro modo di pensare, orientarci nelle scelte o condizionare la formazione delle nostre opinioni? È una delle domande al centro di «AI, con criterio. Conoscere, comprendere, utilizzare l'intelligenza artificiale», l'iniziativa promossa dal gruppo Con-Tra nell'ambito delle proprie attività di formazione e divulgazione. L'appuntamento (su invito) è per venerdì 20 novembre, dalle 18.30 alle 20.30, a Palazzo Innovazione, a Salerno. L'obiettivo è andare oltre la conoscenza degli strumenti e affrontare l'intelligenza artificiale per quello che è diventata: una presenza sempre più concreta nel lavoro, nelle relazioni e nei processi decisionali. Non soltanto una tecnologia da imparare a utilizzare, dunque, ma un fenomeno da comprendere, con le sue opportunità e le sue criticità. Tre gli interventi affidati a professionisti che affronteranno il tema da prospettive differenti. Ad aprire i lavori sarà l'ingegnere Lelio Campanile, con un'introduzione generale all'intelligenza artificiale, per rafforzare conoscenza e consapevolezza dei nuovi strumenti, anche attraverso casi concreti che ne metteranno in evidenza i punti critici.

L'avvocato Olga Spena porterà invece il confronto sul terreno delle imprese, con esempi pratici di utilizzo dell'AI nelle attività aziendali quotidiane e un approfondimento sulle opportunità che



queste tecnologie possono offrire. Il dottor Guglielmo Pulcini allargherà lo sguardo a una questione ancora più delicata: il rapporto tra intelligenza artificiale, opinione individuale e formazione del consenso. Al centro del suo intervento l'hacking cognitivo, ovvero i possibili meccanismi attraverso i quali le tecnologie possono incidere sul pensiero e orientare le convinzioni delle persone. A tenere insieme i diversi contributi sarà Ermanno Giamberini, amministratore delegato di Con-Tra spa, che accompagnerà il confronto tra i relatori, favorendo il dialogo tra le diverse prospettive e il collegamento tra gli approfondimenti tecnici e le ricadute concrete dell'intelligenza artificiale nel mondo delle imprese e nella società. L'iniziativa guarda anche a un altro tema centrale per il futuro delle aziende: il valore delle persone. La formazione, infatti, si inserisce in una visione più ampia del gruppo Contra, che affianca all'aggiornamento professionale l'attenzione al welfare aziendale e alla valorizzazione del capitale umano. Perché innovare non significa soltanto introdurre nuovi strumenti, ma creare le condizioni affinché le persone possano crescere, lavorare meglio e affrontare con consapevolezza i cambiamenti. Anche quelli che arrivano dall'intelligenza artificiale.

A VIETRI

"Generazione 80" a La Congrega Letteraria

L'associazione culturale La Congrega Letteraria e il Comune di Vietri sul Mare, assessorato alla Cultura, all'interno della XIII edizione degli Incontri di Cultura, organizzano la presentazione del saggio "Generazione '80. Tra politica, tecnologia e vita quotidiana", del giornalista Andrea Pellegrino, edito da Ora Edizioni. A questo secondo ap - puntamento della programma- zione 2026, dialogheranno con l'autore il sindaco Gio- vanni de Simone, l'avvocato Daniele Benincasa, il prof An- tonio Gazia, e il giornalista Aniello Palumbo. L'appunta- mento è per Venerdì 20 no- vembre , alle ore 18:30 presso la sala conferenze del Museo della Ceramica Contempora- nea Palazzo Punzi, in piazza Amendola a Vietri sul Mare. Ingresso libero fino ad esaurimento posti. Il libro Generazione '80: Dalle sezioni di partito alle prime chat online, dalle tribune politiche ai programmi televisivi diventati fenomeni di costume. Gli anni Ottanta tornano al centro del racconto di Andrea Pellegrino, giornalista originario di Vietri sul Mare e direttore de L'Ora della Sera. Un breve saggio che ripercorre un decennio particolarmente signifi - cativo per la società italiana, attraverso la politica, la televisione, le prime innovazioni tecnologiche e i cambiamenti nelle abitudini quotidiane. Al centro del libro c'è un'Italia profondamente diversa da quella di oggi, il cui racconto si sofferma su politica, costume e società, media e televi - sione. Particolare attenzione è dedicata anche all' evoluzione tecnologica: dai primi telefoni cellulari alle chat, e le prime forme di una comunicazione destinata a trasformarsi radi - calmente con l'avvento di In- ternet e dei social network. Generazione '80 non è sol- tanto un viaggio nella memo- ria o un' operazione nostalgica. Il lavoro di Pelle- grino mette a confronto due epoche.

TEATRO DELLE ARTI
SALERNO

STAGIONE ARTISTICA 26 27

TUTTO ACCADE QUI

DIREZIONE ARTISTICA **CLAUDIO TORTORA**

in collaborazione con
TEATRO PUBBLICO CAMPANO
diretto da Alfredo Balsamo

MINISTERO DELLA CULTURA

REGIONE CAMPANIA
Evento realizzato con il contributo della Regione Campania L.R. n.6/2007

ABBONAMENTO **A 10 SPETTACOLI**
TURNO A: Sabato ore 20.45 – **TURNO B:** Domenica ore 18.00

sabato **7** e domenica **8** Novembre '26



Francesco **Procopio**
NEMICI COME PRIMA
di Gianni Clementi
con la partecipazione straordinaria di **Teresa Del Vecchio**
regia Francesco Procopio
fuori abbonamento venerdì **6** Novembre

sabato **14** e domenica **15** Novembre '26



Massimiliano **Gallo**
LETTERA AD EDUARDO
uno spettacolo di Massimiliano Gallo
fuori abbonamento venerdì **13** Novembre

sabato **5** e domenica **6** Dicembre '26



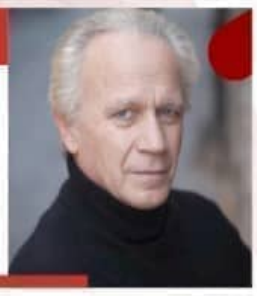
Enzo **Iacchetti**
BUONGIORNO MINISTRO
di Enzo Iacchetti

sabato **19** e domenica **20** Dicembre '26

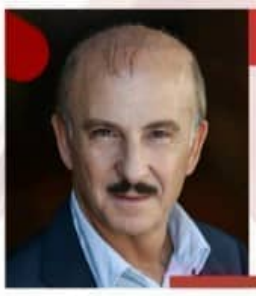


Paolo **Calabresi**
TUTTI GLI UOMINI CHE NON SONO
di Paolo Calabresi
con **Carolina Di Domenico**

sabato **9** e domenica **10** Gennaio '27



Geppy **Gleijeses**
IL SINDACO DEL RIONE SANITÀ
di Eduardo De Filippo
regia Geppy Gleijeses



sabato **30** e domenica **31** Gennaio '27

Carlo **Buccirosso**
L'ESORCISMO DI DON TONINO
scritto e diretto da Carlo Buccirosso
fuori abbonamento venerdì **29** Gennaio



sabato **6** e domenica **7** Febbraio '27

Gemelli **di Guidonia**
GEMETFLIX
come si cambia
di Eduardo, Gino e Pacifico Acciarino, Massimiliano Elia, Massimiliano Papaleo
regia Massimiliano Papaleo



sabato **27** e domenica **28** Febbraio '27

CAMICETTE BIANCHE
IL MUSICAL
di Marco Savatteri
fuori abbonamento venerdì **26** Febbraio



sabato **6** e domenica **7** Marzo '27

Paolo **Caiazzo**
QUASI QUASI CI RITENTO
scritto e diretto da Paolo Caiazzo
fuori abbonamento venerdì **5** Marzo



sabato **20** e domenica **21** Marzo '27

Serena **Autieri**
LA SCIANTOSA
scritto da Vincenzo Incenzo
regia Gianni Santucci

seguici su

Vieni a Teatro con
carte cultura GIOVANI
CARTA DOCENTE

Teatro delle Arti
Via G. Grimaldi, 7 - Salerno
teatrodellearti.com
segreteria@teatrodellearti.com

Infoline
botteghino **089.221807**
whatsApp **376.2289948**
orario botteghino 17.00 - 21.00

TEATRO PUBBLICO CAMPANO
teatropubblicocampano.com
info@teatropubblicocampano.com
infoline **081.7345210**



IL FATTO

L'ex consigliere Luigi D'Acampora si aspetta una chiamata dalla segreteria provinciale per essere coinvolto nel confronto oppure per essere preso in considerazione quale possibile candidato sindaco

Il Pd punta sull'ex segretaria Raviele Battipaglia affidata a Luca Cascone

Gli scenari *Nel centrosinistra prende forma il risiko delle candidature in vista delle Amministrative 2027*
La segreteria provinciale del Pd lavora a un nome unitario. Crescono i malumori tra gli ex consiglieri comunali

Oreste Vassalluzzo

BATTIPAGLIA – Nel centrosinistra il Pd muove i primi passi verso una candidatura unitaria capace di far convergere le diverse forze in campo, anche se al momento non è ancora chiaro quali saranno gli equilibri definitivi della coalizione. Il metodo applicato dalla segreteria provinciale dei Democratici assomiglia a una sorta di Risiko politico, con i vari territori chiamati al voto amministrativo nel 2027 suddivisi tra i diversi esponenti che compongono il variegato mondo del Pd salernitano. In questo scacchiere, Battipaglia, secondo fonti autorevoli e qualificate, sarebbe stata affidata al consigliere regionale Luca Cascone. Un esponente che, alle ultime elezioni regionali, ha potuto contare sul sostegno dell'ex consigliera Francesca Napoli, anch'essa candidata nella stessa lista, e dell'ex presidente del Consiglio comunale Angelo Cappelli. I bene informati parlano insistentemente di un lavoro certosino avviato proprio da Cascone per sostenere la candidatura a sindaca di Anna Raviele, già segretaria cittadina del Pd. La dirigente democratica, passata dalla guida del circolo battipagliese alla segreteria provinciale, godrebbe dell'appoggio di una parte consistente del partito nella Piana del Sele. Una scelta che, tuttavia, potrebbe non incontrare il favore degli ex consiglieri comunali del Pd, i quali immaginavano un loro maggiore coinvolgimento nelle decisioni sulle candidature in vista delle elezioni amministrative del 2027. Un segnale in questa direzione è già arrivato da Luigi D'Acampora, tra i principali sostenitori dell'unità delle opposizioni in occasione della mozione di sfiducia che portò alla caduta dell'amministrazione guidata da Cecilia Francese. Un'unità d'intenti che si è poi dissolta all'indomani della fine anticipata della consiliatura. Intervenendo in televisione, D'Acampora ha commentato le scelte compiute dagli altri partiti. Ha espresso apprezzamento per la decisione di Forza Italia di partire dalla candidatura del consigliere comunale uscente Giuseppe Provenza e ha evidenziato come anche Fratelli d'Italia e altre formazioni politiche abbiano già indicato nomi o strategie da seguire. L'ex consigliere democratico si aspetta ora una chiamata dalla segreteria provinciale per essere coinvolto nel confronto oppure per essere preso in considerazione quale possibile candidato sindaco. Nel frattempo, il partito sembra aver accantonato l'ipotesi di una ricandidatura di Antonio Visconti, che avrebbe declinato l'invito a scendere nuovamente in campo. Si aprirebbe così una competizione interna che, secondo la visione di D'Acampora, dovrebbe coinvolgere gli ex consiglieri comunali. Una linea che, però, non sembrerebbe condivisa dall'attuale gruppo dirigente provinciale, che avrebbe già definito criteri e responsabili chiamati a lavorare alla costruzione delle candidature. Il nome che circola con maggiore insistenza resta dunque quello di Anna Raviele. Sullo sfondo rimangono le scelte che verranno compiute dai Socialisti guidati da Andrea Volpe, dalle diverse forze civiche vicine al centrosinistra e da Mimmo Volpe, che non ha nascosto il proprio interesse per l'iniziativa di "Battipaglia Domani", il laboratorio civico promosso dall'imprenditore Francesco Ferraiuolo. La frammentazione, del resto, continua a rappresentare la vera incognita del cosiddetto campo largo battipagliese: un perimetro politico che, almeno per ora, appare talmente ampio da risultare ancora sfumato nei contorni e nelle prospettive.



Cascone regista dell'operazione per la candidatura dell'ex segretaria cittadina dei Dem. D'Acampora chiede coinvolgimento nelle scelte, mentre il campo largo resta diviso tra partiti, civiche e aspiranti leader

Dopo anni di militanza politica e due candidature alle Regionali, l'esponente socialista torna al centro della scena politica giffonese

"Avanti Giffoni" punta su Romina Malfeo, è lei la candidata sindaco



GIFFONI VALLE PIANA – *Un ritorno atteso, preparato nel tempo e ora ufficialmente annunciato. Romina Malfeo torna protagonista della politica giffonese e lo fa con l'investitura a candidata sindaco di "Avanti Giffoni" in vista delle elezioni amministrative del 2027.*

La presentazione ufficiale è avvenuta nella mattinata di ieri davanti alla sede del comitato politico di via Generoso Andria, alla presenza del consigliere regionale di Avanti Psi Andrea Volpe e dell'ex sindaco Ugo Carpinelli, figure che rappresentano punti di riferimento di un'area politica che punta a ritagliarsi un ruolo da protagonista nella prossima competizione elettorale. Per Malfeo non si tratta di una novità assoluta, ma di un ritorno sulla scena amministrativa locale dopo un lungo percorso politico iniziato in giovane età. Già consigliera comunale, eletta per la prima volta nel 2006 e successivamente riconfermata nel 2011, negli ultimi anni ha consolidato la propria presenza politica attraverso le candidature alle elezioni regionali del 2020 e del 2025, raccogliendo un significativo consenso personale nel territorio di Giffoni Valle Piana. Nel corso dell'incontro pubblico, la candidata ha tracciato le linee guida del progetto politico che intende portare avanti. Al centro del programma una città più moderna e digitale, capace di rispondere alle esigenze delle famiglie e di offrire nuove opportunità ai giovani. Particolare attenzione viene riservata al lavoro, al sostegno delle attività commerciali e alla valorizzazione delle risorse culturali, ambientali e paesaggistiche che caratterizzano il territorio giffonese.

«Non vi chiedo una delega in bianco, vi chiedo di camminare insieme a me e di stringere un patto d'amore per il nostro paese», ha dichiarato Malfeo nel suo intervento conclusivo, lanciando un messaggio che suona come l'inizio ufficiale della lunga corsa verso Palazzo di Città.

Ospedale, allarme Uil: «Struttura in difficoltà, servono interventi»

Eboli *Dopo il recente episodio che ha interessato il reparto di Pneumologia durante il maltempo, il sindacato torna a denunciare le criticità del presidio e chiede un piano di manutenzione serio*

Michele Pessimo

EBOLI - Le condizioni strutturali dell'ospedale "Maria Santissima Addolorata" di Eboli tornano al centro del dibattito. A riaccendere i riflettori sulle criticità del presidio sanitario è la UIL FPL Salerno, che ha inviato una nuova segnalazione ai vertici dell'Azienda Sanitaria Locale chiedendo interventi urgenti per affrontare le problematiche logistiche e manutentive della struttura. La richiesta arriva a pochi giorni dagli episodi verificatisi durante l'ondata di maltempo che ha interessato la Piana del Sele e che ha evidenziato ancora una volta le fragilità di alcuni reparti ospedalieri, alimentando preoccupazioni tra cittadini e personale sanitario.

Nella nota trasmessa alla Direzione sanitaria del DEA Eboli-Battipaglia-Roccadaspide e, per conoscenza, ai responsabili dell'ASL Salerno, il sindacato sottolinea come le problematiche strutturali non possano più essere considerate episodi isolati, ma rappresentino una questione che interessa il corretto funzionamento di uno dei principali ospedali dell'intera provincia. Secondo la UIL, le criticità presenti all'interno della struttura incidono non soltanto sulla qualità dell'assistenza erogata ai pazienti, ma anche sulle condizioni di lavoro degli operatori che quotidianamente garantiscono i servizi sanitari. Nel documento si evidenzia come il degrado di alcuni ambienti rischi di compromettere l'immagine e il prestigio di una realtà ospedaliera che continua a distinguersi per la professionalità di medici, infermieri e personale sanitario.

Nel mirino le condizioni degli ambienti e la necessità di garantire sicurezza e decoro a pazienti e operatori sanitari

Proprio per questo il sindacato chiede un intervento immediato dell'azienda sanitaria attraverso un sopralluogo tecnico approfondito e la definizione di un cronoprogramma chiaro e verificabile degli interventi necessari. Tra le richieste avanzate vi è anche il coinvolgimento diretto dell'Ufficio Tecnico centrale dell'ASL, affinché possa essere effettuata una ricognizione completa delle criticità presenti e vengano programmati gli interventi ritenuti prioritari per il ripristino delle condizioni di sicurezza e funzionalità.



La UIL sottolinea inoltre che il problema non riguarda soltanto la manutenzione ordinaria, ma interessa una visione più ampia della struttura ospedaliera, chiamata a rispondere alle esigenze di un vasto bacino di utenza che comprende la Piana del Sele, il litorale e numerosi comuni dell'entroterra.

La denuncia, firmata dal sindacalista Vito Sparano, richiama l'attenzione sul diritto dei lavoratori a operare in ambienti adeguati e sicuri e sul diritto dei cittadini a ricevere cure in strutture efficienti e pienamente funzionali. Negli ultimi mesi le problematiche legate alla manutenzione dell'ospedale di Eboli sono state più volte oggetto di confronto pubblico, soprattutto in occasione di eventi meteorologici particolarmente intensi che hanno evidenziato alcune vulnerabilità dell'edificio. Per la UIL è arrivato il momento di passare dalle segnalazioni agli interventi concreti, adottando soluzioni definitive in grado di restituire piena efficienza a una struttura considerata strategica per l'intero territorio.

PONTECAGNANO

16enne aggredito in strada

PONTECAGNANO FAIANO - *Un grave episodio di violenza si è verificato nella serata di ieri a Pontecagnano Faiano, dove un ragazzo di appena 16 anni è rimasto ferito a seguito di un'aggressione avvenuta in via Toscana. Secondo le prime informazioni disponibili, il giovane sarebbe stato avvicinato e successivamente aggredito da una o più persone per motivazioni che restano ancora da chiarire. L'episodio ha immediatamente fatto scattare l'allarme e la richiesta di intervento ai soccorsi. Sul posto è giunto il personale del 118 con i volontari della Pubblica Assistenza V.O.P.I., che hanno prestato le prime cure al minorenne. Il ragazzo presentava traumi conseguenti all'aggressione, in particolare un trauma al capo che ha reso necessario il trasferimento in ospedale per ulteriori accertamenti e per le cure del caso. Le sue condizioni sono state valutate dai sanitari subito dopo il trasporto al pronto soccorso, dove è stato affidato alle cure del personale medico. Sul luogo dell'accaduto sono intervenute anche le forze dell'ordine, che hanno immediatamente avviato gli accertamenti investigativi per ricostruire con precisione quanto avvenuto.*


Galassia
preziosi
Rebecca
Made in Italy
COMPLETO
Rebecca
GALASSIAPREZIOSI.COM

Dal convegno dedicato al vino all'inaugurazione del nuovo Museo Vivente, passando per la nomina di tre nuovi Ambasciatori

Dieta Mediterranea, Pioppi celebra 16 anni di riconoscimento Unesco



POLLICA - *Sedici anni dopo il riconoscimento dell'Unesco, la Dieta Mediterranea continua a rappresentare uno dei simboli più forti dell'identità culturale del Cilento. A Pioppi, frazione di Pollica e luogo strettamente legato agli studi di Ancel Keys, hanno preso il via le iniziative organizzate per celebrare l'anniversario dell'iscrizione della Dieta Mediterranea tra i patrimoni culturali immateriali dell'umanità. La giornata si è sviluppata attraverso una serie di appuntamenti dedicati alla valorizzazione delle tradizioni alimentari, della ricerca scientifica e del patrimonio culturale del territorio. Ad aprire il programma è stato il convegno "Il Vino e la Dieta Mediterranea", occasione di confronto sul ruolo delle produzioni vitivinicole nella promozione turistica e culturale del Cilento e della Campania. Uno dei momenti centrali delle celebrazioni è stato quello dedicato agli Ambasciatori della Dieta Mediterranea. Nel corso dell'incontro sono state presentate tre nuove figure chiamate a promuovere nel mondo i valori di questo modello alimentare e culturale: Edmondo Soffritti, rappresentante dell'azienda agricola La Petrosa, Enrica De Falco, docente dell'Università degli Studi di Salerno, e Francesco Lucibello, autore televisivo Rai. Particolare interesse ha suscitato anche l'inaugurazione del nuovo allestimento del Museo Vivente della Dieta Mediterranea, percorso espositivo rinnovato che accompagna i visitatori attraverso i temi dell'alimentazione, della storia, delle tradizioni e dei saperi tramandati dalle comunità locali. Il progetto è stato realizzato con il contributo del direttore Valerio Calabrese e del curatore Andre Guìdot. Le celebrazioni hanno avuto anche una forte componente sociale e intergenerazionale. Al Castello dei Principi Capano si è svolta infatti un'iniziativa inserita nel progetto "Ben-Essere Mediterraneo", promosso dal Centro Studi Dieta Mediterranea "Angelo Vassallo". Protagonisti dell'incontro sono stati adolescenti e anziani che hanno cucinato insieme e condiviso il pranzo in un'attività finalizzata a rafforzare il dialogo tra generazioni e a promuovere il benessere psicologico dei giovani.*

La battaglia *L'obiettivo è quello di trovare soluzioni alternativa e scongiurare la chiusura del reparto*

Punto Nascita, istituito il tavolo tecnico a Sapri

Oreste Vassalluzzo

SAPRI - La battaglia per il mantenimento del Punto nascita dell'ospedale dell'Immacolata entra in una nuova fase. A Sapri è stato ufficialmente costituito un tavolo tecnico con il compito di individuare possibili soluzioni per salvaguardare il servizio e garantire un presidio sanitario considerato fondamentale per l'intero Golfo di Policastro. Il nuovo organismo, insediato presso il Comune di Sapri, avrà il compito di seguire l'evoluzione della vicenda, raccogliere dati e formulare proposte da sottoporre ai livelli istituzionali competenti. Già fissata una nuova riunione per oggi pomeriggio, segno della volontà di mantenere alta l'attenzione su una questione che continua a preoccupare cittadini e amministratori locali. La costituzione del tavolo arriva in un momento particolarmente delicato.

La cessazione delle attività del reparto, inizialmente prevista per ieri dall'Asl Salerno, è stata infatti rinviata, ma il futuro del servizio resta ancora incerto. Nelle ultime settimane la mobilitazione del territorio è stata costante. Lo scorso 13 novembre sindaci del comprensorio, rappresentanti istituzionali, associazioni civiche, organizzazioni sindacali e il Comitato di lotta avevano dato vita a una protesta pacifica all'interno dell'ospedale, occupando simbolicamente l'Aula Magna della struttura sanitaria per chiedere il mantenimento del Punto nascita. Alla base delle preoccupazioni vi sono soprattutto le caratteristiche del territorio. Le future mamme residenti nel Golfo di Policastro e nelle aree interne limitrofe sarebbero costrette a raggiungere altri ospedali attraverso collegamenti stradali spesso complessi e tempi di percorrenza considerevoli, una situazione che secondo amministratori e cittadini rischia di incidere negativamente sulla sicurezza e sulla qualità dell'assistenza. La difesa del Punto nascita è diventata così una delle principali vertenze sanitarie del territorio, simbolo della più ampia richiesta di tutela dei servizi essenziali nelle aree periferiche della Campania. Resta ora attesa una nuova convocazione da parte del presidente della Regione Campania, Roberto Fico, che già nelle scorse settimane aveva garantito ulteriori approfondimenti sulla vicenda e l'apertura di un nuovo confronto con amministratori e rappresentanti del territorio. Nel frattempo il tavolo tecnico appena costituito punta a costruire un percorso condiviso capace di offrire proposte concrete e sostenibili, nella speranza di scongiurare definitivamente la chiusura di un reparto considerato strategico per migliaia di cittadini del comprensorio.



San Petro al Tanagro, bambino di 11 anni salva il nonno colto da malore allertando lo zio

SAN PIETRO AL TANAGRO - Ha appena 11 anni, ma nei momenti più difficili ha dimostrato una lucidità e una maturità fuori dal comune. Grazie alla sua prontezza, il nonno ha potuto ricevere in tempo le cure necessarie e superare un'emergenza che avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi. Protagonista della vicenda è Alessandro, giovane residente a San Pietro al Tanagro, che lo scorso 10 novembre si trovava nell'abitazione della madre insieme al nonno Felice. Quel giorno il bambino era rimasto a casa da scuola per un lieve problema di salute quando, improvvisamente, l'anziano ha iniziato ad accusare forti dolori alla spalla e al braccio sinistro, accompagnati da un evidente stato di malessere. Una situazione che avrebbe potuto generare paura e confusione in chiunque, soprattutto in un bambino. Alessandro, invece, ha immediatamente compreso che qualcosa non andava. Senza perdere tempo, ha preso il telefono e ha contattato lo zio, spiegando con precisione quanto stava accadendo e fornendo tutte le informazioni necessarie per consentire ai familiari di intervenire rapidamente. Poco dopo è stata avvertita anche la madre e si è attivata la macchina dei soccorsi. La tempestività della chiamata si è rivelata determinante. Nel giro di poco tempo il padre del ragazzo ha raggiunto l'abitazione e ha accompagnato l'anziano al Pronto Soccorso dell'ospedale "Luigi Curto" di Polla. Qui i sanitari hanno subito compreso la gravità del quadro clinico, disponendo il trasferimento urgente presso l'ospedale di Eboli, dove il paziente è stato ricoverato nel reparto di Emodinamica e sottoposto a un intervento salvavita conclusosi con esito positivo.


COVENT GARDEN
STESSO POSTO STESSE EMOZIONI NUOVE STORIE
VENERDÌ 27 NOVEMBRE 2026
25
ANNI
dalla PRIMA NOTTE
...se tanto mi da tanto...
Ospiti
GENNY MARIGLIANO
piano show
RICCARDO the VOICE
voce
FABIO BATTAGLIESE
GAETANO PALLADINO
DJ SET
MAURO CAFASSO
SERGIO SICA
MATTEO SERRONE
alias MATTIX
G.P. DE SIMONE
suona con i vinili
MUSICA DISCO ANNI '90
INFO 334 921 3807
Acidella team
Pizzeria POSITANO via Magna Grecia, 39 Capaccio - Paestum



Cava, aggressione choc: 49enne massacrato di botte

È stato picchiato selvaggiamente in via XXV Luglio. Probabilmente vittima di un tentativo di rapina

CAVA DE' TIRRENI - *Una violenta aggressione avvenuta nel cuore della notte ha scosso la città di Cava de' Tirreni. Un uomo di 49 anni, residente nella frazione di Santa Lucia, è stato ritrovato gravemente ferito e in una pozza di sangue in via XXV Luglio, nei pressi di una stazione di servizio. L'allarme è scattato nelle ore notturne quando alcuni passanti o automobilisti hanno segnalato la presenza dell'uomo a terra in condizioni particolarmente critiche. Sul posto sono immediatamente intervenuti i sanitari del 118, che hanno prestato le prime cure prima di trasferirlo d'urgenza in ospedale. Secondo le prime ricostruzioni, ancora al vaglio degli investigatori, il quarantanovenne sarebbe stato aggredito da più persone. Gli assalitori lo avrebbero colpito ripetutamente con estrema violenza a scopo di rapina, utilizzando presumibilmente anche una mazza da baseball. Le ferite riportate hanno reso necessario il ricovero ospedaliero. Le dichiarazioni dell'uomo sono al vaglio degli inquirenti. L'uomo si trova attualmente sotto osservazione con prognosi riservata, mentre i medici monitorano costantemente le sue condizioni cliniche. Sul luogo dell'aggressione sono intervenute le forze dell'ordine che hanno immediatamente avviato le indagini per ricostruire l'esatta dinamica dei fatti. Gli investigatori stanno lavorando per comprendere il contesto in cui è maturato l'episodio e verificare se l'aggressione sia stata premeditata oppure scaturita da altre circostanze. Un ruolo importante potrebbe essere svolto dai sistemi di videosorveglianza presenti nella zona.*

Gli inquirenti stanno infatti accertando la presenza di telecamere pubbliche e private che potrebbero aver ripreso le fasi dell'aggressione o il percorso seguito dai responsabili prima e dopo il pestaggio. Le immagini potrebbero risultare decisive per identificare gli autori dell'azione e ricostruire con precisione quanto accaduto nei minuti precedenti al ritrovamento dell'uomo. Al momento gli investigatori mantengono il massimo riserbo sugli sviluppi dell'inchiesta e non escludono alcuna pista.

Baronissi *Dura replica della sindaca alle opposizioni che avevano parlato di una spaccatura politica dopo l'ultimo Consiglio comunale. «Un singolo voto contrario non mette in discussione la tenuta dell'amministrazione»*

Petta respinge le accuse: «La maggioranza è compatta»

Vito Lo Basso

BARONISSI - Nessuna crisi politica, nessuna frattura nella maggioranza e nessun segnale di sfiducia nei confronti dell'amministrazione comunale. È la posizione espressa con fermezza dalla sindaca di Baronissi, Anna Petta, che interviene pubblicamente per rispondere alle dichiarazioni diffuse nei giorni scorsi da Casa Riformista Baronissi, Baronissi del Popolo, Insieme per Baronissi e Italia Sovrana. Al centro del confronto politico vi è quanto accaduto durante l'ultima seduta del Consiglio comunale, dove un consigliere appartenente alla maggioranza ha espresso voto contrario su uno dei punti all'ordine del giorno. Un episodio che, secondo le opposizioni, sarebbe il sintomo di una crescente difficoltà all'interno della coalizione che sostiene l'esecutivo cittadino. Una lettura che la sindaca respinge con decisione. «La maggioranza che governa Baronissi è compatta e continua a sostenere l'azione amministrativa. Un singolo voto contrario su uno specifico argomento non può essere trasformato in una crisi politica che nella realtà non esiste», afferma Petta. Secondo la prima cittadina, il voto espresso da un consigliere su una singola delibera non sarebbe sufficiente a mettere in discussione il percorso amministrativo portato avanti dalla coalizione di governo né il sostegno complessivo al-



l'azione dell'esecutivo. La sindaca contesta inoltre la ricostruzione dell'ultimo Consiglio comunale, sostenendo che le tensioni registrate in aula sarebbero state alimentate dalle opposizioni. «Se c'è stato un momento di scontro, è stato determinato dall'atteggiamento assunto da alcuni rappresentanti della minoranza che hanno esasperato il confronto politico», evidenzia. Nel lungo intervento, Petta rivolge anche critiche alle sigle che hanno diffuso il comunicato, accusandole di voler costruire una narrazione distante dalla realtà amministrativa cittadina. Particolarmente severo il passaggio relativo all'assenza di firme nelle dichiarazioni diffuse dalle forze di opposizione. «La politica richiede responsabilità e trasparenza. Chi attacca dovrebbe avere il coraggio di assumersi la responsabilità delle proprie affermazioni e firmare ciò che scrive», sottolinea. Allo stesso tempo, la sindaca rilancia la disponibilità a un confronto diretto e pubblico con le forze politiche che contestano l'operato dell'amministrazione.

Cava, sparò al buttafuori: confessa il 42enne fermato per tentato omicidio

L'uomo di Ottaviano si è costituito al Commissariato di Polizia

CAVA DE' TIRRENI - Si è costituito spontaneamente presso il Commissariato di Pubblica Sicurezza di Cava de' Tirreni l'uomo di 42 anni di Ottaviano, in provincia di Napoli, raggiunto da un decreto di fermo emesso dalla Procura della Repubblica di Nocera Inferiore nell'ambito delle indagini su un grave episodio di violenza avvenuto all'esterno di un locale di intrattenimento cittadino. Il provvedimento è stato eseguito nella notte del 14 novembre dagli agenti della Squadra Mobile e dai poliziotti dei Commissariati di Cava de' Tirreni e San Giuseppe Vesuviano. L'indagato è gravemente sospettato dei reati di tentato omicidio, detenzione e porto di arma da sparo. Secondo la ricostruzione degli investigatori, il ferimento sarebbe nato da una lite per futili motivi avvenuta all'esterno di un esercizio di intrattenimento della città metelliana. A rimanere ferita è stata una persona che svolgeva attività di addetto alla sicurezza del locale. L'attività investigativa, coordinata dalla Procura di Nocera Inferiore, avrebbe consentito di ricostruire le diverse fasi dell'accaduto grazie soprattutto all'analisi dei sistemi di videosorveglianza presenti nella zona. Proprio i filmati avrebbero permesso agli investigatori di identificare il presunto autore del gesto. Ieri, l'uomo è stato sottoposto ad interrogatorio. Nel corso dell'atto investigativo ha fornito la propria versione dei fatti, ammettendo comunque di essere stato l'autore dell'esplosione dei colpi d'arma da fuoco. La vicenda resta ora al vaglio dell'autorità giudiziaria che dovrà valutare gli elementi raccolti dagli investigatori e le dichiarazioni rese dall'indagato nel corso dell'interrogatorio.



TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO
TEATRO DI TRADIZIONE

CLICCA SULLE LOCANDINE PER ACQUISTARE I TICKET D'INGRESSO

Programma

MUSICA D'ARTISTA

al Teatro Verdi di Salerno

TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO
TEATRO DI TRADIZIONE

SERRA YILMAZ
EUFEMIA TUFANO
Blue & Rose
Concerto

24 Novembre 2026
Teatro Verdi, Salerno



TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO
TEATRO DI TRADIZIONE

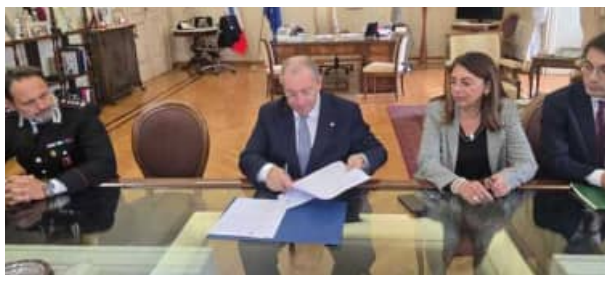
PAOLO RUFFINI e la compagnia
MAYOR VON FRINZIUS in

DIN DON DOWN
ALLA RICERCA DI (D)IO

25 Novembre 2026
Teatro Verdi, Salerno



Controlli di salute per extracomunitari Protocollo d'intesa tra prefettura e Asl



NAPOLI - Il Protocollo operativo per l'attuazione del Regolamento (Ue) 2024/1356 , previsto nell'ambito del nuovo Patto europeo per la migrazione e l'asilo, da adottarsi nell'area metropolitana di Napoli per i controlli preliminari di salute dei cittadini extracomunitari rintracciati sul territorio è stato sottoscritto ieri a Palazzo di Governo dal prefetto di Napoli, Michele di Bari, e dai delegati delle Aziende Sanitarie locali Napoli 1 Centro, Napoli 2 Nord e Napoli 3 Sud.

"L'obiettivo è quello di attivare celermente uno screening sanitario", ha spiegato al termine della sottoscrizione il prefetto di Napoli, Michele di Bari.

"Ma si tratta anche un atto di grande civiltà - ha proseguito - perché la tutela della salute delle persone resta una priorità". Il protocollo attuativo dovrà anche assicurare una rapidità delle procedure "e ritengo che rappresenta un passo avanti", ha concluso il prefetto ringraziando sia le strutture delle singole Asl che della prefettura che hanno collaborato alla sottoscrizione dello stesso documento.

IL 6 DICEMBRE L'INAUGURAZIONE DELLE LUMINARIE E DELLA NATIVITÀ



NAPOLI - In fase di montaggio per le strade della città di Napoli, le luminarie natalizie saranno accese per l'inaugurazione ufficiale domenica 6 dicembre alle ore 18 in piazza Municipio nei pressi dell'albero illuminato. Previsti l'intervento del sindaco Gaetano Manfredi, dell'assessora comunale al Turismo Teresa Armato e dell'assessore regionale al Turismo Enzo Maraio. Nella stessa giornata, alle 17.30, l'inaugurazione della Natività allestita sempre in piazza Municipio nella parte bassa.

Riapre il Parco Ciro Esposito Scampia ha un polmone verde

Con 900 mila euro completato il restyling dell'ex villa comunale

La struttura era chiusa da febbraio 2024. Patrimonio arboreo in sicurezza



NAPOLI - Dopo oltre 1000 giorni d'attesa e al termine di un lavoro di riqualificazione da 900mila euro riapre il parco Ciro Esposito, polmone verde di Scampia chiuso dal 10 febbraio 2024. Corposo il restyling che ha interessato l'ex villa comunale nell'area nord di Napoli: si è intervenuti prioritariamente sulla messa in sicurezza di tutto il patrimonio arboreo, risanando, dove possibile, le essenze e piantumando nuovi alberi. Poi è stata fatta una manutenzione generale e sono stati creati nuovi spazi: un'area fitness, un'area per lo sgambamento dei cani e un'ulteriore area giochi per i bambini che si va ad aggiungere a quella preesistente. Infine l'installazione delle telecamere di videosorveglianza, da oggi operative e funzionanti. "Un lungo lavoro, soprattutto per risolvere i gravi problemi di sicurezza che avevano portato alla chiusura del parco" commenta durante l'inaugurazione il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, che spiega come, effettivamente, c'è ancora un intervento da terminare: "Manca una parte, quella del laghetto, l'abbiamo collegata all'intervento Restart Scampia e quindi sarà completata nei prossimi mesi". Nel progetto iniziale erano state immaginate delle riaperture intermedie che potessero consentire una parziale fruizione del verde in attesa della conclusione dei lavori. Non tutto è andato come previsto, il parco è stato sempre interamente chiuso fino ad ieri. E questo ha creato qualche polemica. "Per fare le cose ci vuole tempo, e poi avevamo risorse economiche limitate", spiega Manfredi. "Però l'importante - aggiunge - è aver restituito questo polmone, ora pensiamo al futuro: il parco va mantenuto bene, i cittadini se ne devono appropriare garantendone anche la protezione insieme alla municipalità". A proposito di futuro, gli sforzi dell'amministrazione comunale per il verde pubblico proseguono, e l'assessore Vincenzo Santagada già dà appuntamento per una nuova riapertura: "Venerdì prossimo riconsegneremo alla città il parco Fratelli De Filippo di Ponticelli, per il quale abbiamo sempre garantito una parziale fruibilità perché erano rispettate le condizioni di sicurezza. In questi mesi - ricorda Santagada - abbiamo recuperato una fontana, rifatto gli impianti di irrigazione, di videosorveglianza, e di illuminazione. E poi - annuncia l'assessore - lì ci sarà un'importante iniziativa, anche con l'Asl, per il recupero dei giovani afflitti da dipendenze".mobilitazione prosegue, sostenuta da una richiesta unanime: garanzie immediate e concrete per il diritto alla salute di un territorio che da troppo tempo attende risposte.

LA DELEGAZIONE, GUIDATA DALL'ASSESSORE MARCIANI E DAL CONSIGLIERE SENESE HA INCONTRATO I VERTICI DEGLI AFFARI ESTERI DI GUANGZHOU E FOSHAN

Un ponte di dialogo e cooperazione tra Napoli la Cina



NAPOLI - Una settimana di incontri istituzionali, visite accademiche e promozione delle eccellenze partenopee nel cuore della Cina meridionale. Nei giorni scorsi l'assessora alle Politiche giovanili e al Lavoro del Comune di Napoli, C**hiara Marciani,** e il Consigliere per gli Affari internazionali, **Francesco Senese,** hanno rappresentato l'Amministrazione comunale in una missione ufficiale nella provincia del Guangdong, una delle aree più dinamiche e strategiche del Paese. La missione è stata organizzata dai FAO (foreign affair office) di Guanzhou e Foshan, con il supporto della sezione locale della fondazione Italia Cina e del Consolato italiano a Canton L'iniziativa si inserisce nel percorso avviato dal Comune per consolidare il posizionamento internazionale di Napoli e aprire nuovi canali di dialogo e cooperazione. Nel corso della trasferta, la delegazione ha incontrato i vertici degli Uffici degli Affari Esteri e i rappresentanti delle principali università delle città di Guangzhou e Foshan. Al centro dei colloqui vi sono state le opportunità di collaborazione in ambito culturale e formativo, con l'obiettivo di favorire programmi di scambio tra studenti, ricercatori e istituzioni dei rispettivi territori. Oltre agli appuntamenti istituzionali, il programma ha incluso visite nelle due città e presso i locali campus universitari, permettendo di approfondire da vicino i modelli didattici e di innovazione del territorio. Particolarmente sentito è stato inoltre l'incontro con la comunità napoletana residente nel Guangdong, composta da professionisti, accademici e imprenditori che da anni rappresentano un ponte culturale e testimoniano il talento partenopeo in Cina. Proprio le eccellenze di Napoli sono state protagoniste della narrazione portata ai tavoli istituzionali cinesi: dal patrimonio artistico, culturale e gastronomico fino all'alta formazione artigianale, rappresentata nel corso della missione dall'Istituto Caselli - Real Fabbrica di Capodimonte, storica realtà simbolo della tradizione manifatturiera e creativa della città.

"Questa missione nel Guangdong rappresenta un tassello fondamentale nella strategia di internazionalizzazione che l'Amministrazione sta portando avanti per Napoli», hanno dichiarato l'Assessora Chiara Marciani e il Consigliere Francesco Senese.

La sentenza *All'ex comandante della Polizia locale Antonio Nicola Stanziola sono stati inflitti sette anni*

Tangenti per fiere a Barano d'Ischia Tra i condannati anche Buono Di Scala



BARANO d'ISCHIA - Figurano anche l'ex consigliera regionale **Maria Grazia Di Scala** e l'ex sindaco **Paolino Buono** tra gli imputati condannati dalla prima sezione penale del tribunale di Napoli (presidente De Rosa) per le presunte irregolarità nella gestione di fiere, mercatini e eventi vari nel comune di Barano d'Ischia.

Oltre alle condanne di otto imputati l'autorità giudiziaria ha anche disposto il non luogo a procedere per diverse contestazioni di abuso d'ufficio e per altri reati che, nel frattempo, sono andati in prescrizione.

La vicenda risale al 2015 e tra le contestazioni sollevate dalla Procura di Napoli figura anche il tentativo di acquisire una struttura ai Maronti: in questo caso i pm hanno ipotizzato i reati di peculato, concussione, corruzione, falso e l'abuso d'ufficio.

All'ex comandante della Polizia locale **Antonio Nicola Stanziola** sono stati inflitti sette anni; quattro anni invece all'attuale comandante **Ottavio Di Meglio**, all'ex sindaco **Paolino Buono** e a **Giorgio Vuoso.**

Tre anni di reclusione per l'attuale consigliera comunale ed ex consigliera regionale **Maria Grazia Di Scala** e anche per **Eugenia Alexandra Di Meglio, Ciro Pinelli** e l'imprenditore alberghiero **Raffaele Piro.**

Secondo l'inchiesta, per concedere licenze e autorizzazioni agli operatori del mercato comunale sarebbero state richieste delle tangenti.

Per la vicenda che riguarda invece la struttura alberghiera dei Maronti (per la quale era anche stata emessa un'ordinanza di abbattimento), i pm ritengono che siano state commesse irregolarità per tentare di acquisirla a una cifra ritenuta minore rispetto ai prezzi di mercato

TRE ANNI DI RECLUSIONE PER L'ATTUALE CONSIGLIERA COMUNALE ED EX CONSIGLIERA REGIONALE

TCI LED
professional led applications

NAPOLI

"Giovani On the Road"

Trentatré giovani di età compresa di età compresa tra i 16 e i 25 anni sono stati a bordo delle pattuglie delle Forze dell'ordine, anche nei quartieri napoletani di Scampia, Secondigliano, Ponticelli e Miano, per vivere direttamente un'esperienza di educazione stradale, prevenzione e promozione della cultura della legalità. E' quanto avvenuto negli ultimi giorni nell'ambito dell'iniziativa 'Giovani On the Road', che si è conclusa nella serata di ieri.

L'iniziativa, coordinata dalla Prefettura di Napoli con il coinvolgimento della Direzione Generale Territoriale Sud del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, si inserisce nell'ambito del Protocollo sottoscritto il 16 ottobre 2025 dai Ministri dell'Interno, Matteo Piantedosi e delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini con l'Associazione 'Ragazzi On the Road' Aps. Particolarmente significativa la risposta dei giovani: le candidature, inizialmente 208, hanno superato quota 300 nel corso della settimana, a conferma dell'interesse suscitato da un modello educativo fondato sulla partecipazione diretta e sulla conoscenza delle istituzioni. I 33 partecipanti, costantemente accompagnati dall'équipe educativa dell'Associazione, hanno affiancato gli operatori delle Forze dell'ordine e dei servizi pubblici, prendendo parte a un articolato programma di attività diurne e notturne. "L'iniziativa non è una semplice lezione teorica, ma una vera e propria esperienza immersiva sul campo che lascerà tracce importanti in tutti i ragazzi coinvolti e in tutti coloro che hanno preso parte al progetto".

Lite e poi spari aveva difeso la ex

NAPOLI - Stavano importunando una ragazza i due giovani arrestati dalla Polizia di Stato per la sparatoria avvenuta davanti ad un noto locale della zona dei baretti di Chiaia, a Napoli. La Squadra Mobile e il commissariato san Ferdinando sono riusciti a identificarli grazie alle immagini registrate dai sistemi di videosorveglianza. Per dirimere la vicenda è intervenuto l'ex fidanzato della ragazza che ha costretto i due ad andare via: una volta in sella allo scooter i due hanno inseguito il giovane e sparato più volte contro di lui. Il ragazzo si è salvato nascondendosi dietro una vettura i cui finestrini, raggiunti dai colpi, sono andati in frantumi.

Guerra tra medici per la morte di Francesca Tucci

Il professionista indagato per il decesso della giovane deceduta al Cardarelli ha denunciatoi il perito

NAPOLI - "Il dottore Felice Pirozzi, indagato per la morte di Francesca Tucci, ha presentato un esposto all'Ordine dei Medici di Napoli contro uno dei consulenti tecnici che assistono la famiglia. Il motivo è un post pubblicato su Facebook. Lo diciamo con chiarezza, è un fatto che non può passare sotto silenzio". Lo dichiara, in una nota, l'avvocato Francesco Petruzzi, difensore della famiglia di Francesca Tucci, la ragazza di 24 anni morta all'ospedale Cardarelli di Napoli il 2 luglio, tre giorni dopo un intervento chirurgico programmato.

"Non entriamo nel merito della segnalazione, - prosegue Petruzzi - la valuterà l'Ordine, con l'autorevolezza e l'equilibrio che gli riconosciamo. Ma i ruoli vanno chiamati con il loro nome. Da una parte c'è la persona indagata per la morte di una ragazza di 24 anni. Dall'altra c'è il professionista che la famiglia di quella ragazza ha scelto per cercare la verità. A indagini ancora aperte, il primo segnala il secondo al suo Ordine professionale".

"Il consulente di parte - sottolinea l'avvocato della famiglia Tucci - non è un commentatore della vicenda. Esercita, per conto della persona offesa, una funzione che la legge le riconosce e che fa parte del suo diritto di difesa. Ogni iniziativa che lo colpisce pesa inevitabilmente su quel diritto. Il messaggio che arriva all'esterno, al di là delle intenzioni, è che chi assiste la famiglia di una vittima può ritrovarsi a rendere conto di sé davanti a un organo disciplinare, su iniziativa proprio di chi è indagato".

Nella nota Petruzzi ricorda che il 9 ottobre "fu la difesa dell'indagato a diffondere alla stampa le conclusioni della consulenza disposta dalla Procura, presentandole come se la vicenda fosse ormai chiusa: era un suo diritto, e nessuno ha pensato di farne oggetto di un esposto".

L'appello *Confermate pesanti condanne, ventisei anni al capoclan e venti all'erede Ettore, cinque alla figlia Flora*

Sequestrati beni per venti milioni di euro che erano stati trovati nella casa di Pozzuoli del cognato Luca Esposito

Spazzato via l'impero dei Bosti Condanna bis al boss e ai due figli

NAPOLI - Due pesanti condanne e il maxi sequestro da 20 milioni di euro sono stati confermati a Napoli nel processo di appello che ha visto imputati i componenti della famiglia del boss Patrizio Bosti ***(nella foto)***, ritenuto elemento di vertice del clan Contini, componente di rango dell'Alleanza di Secondigliano.



La terza sezione penale della Corte di Appello di Napoli, presieduta da Conte, ha condannato il boss Patrizio Bosti a 26 anni di carcere per associazione a delinquere di stampo mafioso. Una decisione che conferma la responsabilità dell'imputato in relazione alle contestazioni formulate nel procedimento.

Venti anni di carcere sono stati inflitti invece al figlio, Ettore Bosti. La Corte di Appello ha disposto anche la condanna a 5 anni e sei mesi di reclusione per la figlia del boss, Flora Bosti, riconosciuta colpevole del reato di riciclaggio aggravato. Per lei è arrivata invece l'assoluzione dall'accusa di minacce nei confronti del cognato Luca Esposito. Secondo la ricostruzione degli inquirenti, le pressioni sarebbero state finalizzate a convincerlo a ritrattare le dichiarazioni rese alla Procura nell'ambito delle indagini.

Confermati, infine, i 2 anni e 8 mesi inflitti a Luca Esposito per il reato di autoriciclaggio. Nei suoi confronti è stata esclusa l'aggravante mafiosa, così come la partecipazione al clan Contini. Particolare attenzione riguarda anche il capitolo patrimoniale dell'inchiesta. Rimangono infatti sotto sequestro beni per un valore complessivo di circa 20 milioni di euro, trovati nell'abitazione di Luca Esposito a Pozzuoli. Nel dettaglio, gli investigatori hanno individuato 4 milioni di euro in contanti e altri 16 milioni di euro costituiti da monili in oro e orologi di lusso. Un patrimonio di ingente valore che resta al centro delle misure disposte nell'ambito del procedimento giudiziario. La decisione della Corte di Appello finisce dunque le posizioni dei diversi imputati, con condanne per alcuni dei componenti della famiglia Bosti, un'assoluzione parziale per Flora Bosti e l'esclusione delle contestazioni di natura mafiosa nei confronti di Esposito.

l collegio difensivo è stato composto, per Patrizio Bosti, dagli avvocati Leopoldo Perone e Mauro Valentino; per Ettore Bosti, da Domenico Dello Iacono e Andrea Imperato; per Flora Bosti, da Dello Iacono e Valentino; per Luca Esposito, da Nicola Pomponio e Fabio Segreti.

"Non sarà tollerata alcuna forma di sciacallaggio mediatico "

La presa di posizione del legale di Martina Carbonaro uccisa dall'ex



NAPOLI - "Non sarà tollerata alcuna forma di sciacallaggio mediatica o di aggressione verbale nei confronti di una minore scomparsa e della sua famiglia, già provata da un dolore immenso".

A parlare è l'avvocato Sergio Pisani, legale della famiglia di Martina Carbonaro, la 14enne uccisa a colpi di pietra dal suo ex fidanzato Alessio Tucci, dopo la gogna social registrata nei giorni scorsi contro la giovanissima vittima di femminicidio e i suoi genitori.

"A seguito di numerose segnalazioni relative a contenuti diffusi su piattaforme online e pagine d'informazione locale - fa sapere Pisani - adiremo le autorità competenti e i soggetti preposti al monitoraggio della rete per attivare un controllo serrato su ogni singolo profilo e commento diffamatorio".

L'avvocato della famiglia Carbonaro annuncia, nelle prossime ore, azioni legali necessarie e provvedimenti del caso "per identificare i responsabili di tali condotte illecite, perseguendo penalmente gli autori di offese, diffamazioni e campagne di fango propagate online".

"La rete viene monitorata costantemente - tiene a precisare l'avvocato Pisani - per isolare e denunciare chiunque utilizzi i social per calpestare la dignità umana e la verità giudiziaria: chiedo anche ai responsabili delle pagine di monitorare e cancellare gli insulti prima che si diffondano".

Non ci sono solo competizione, agonismo e risultati ma lavoro, dignità, salute, inclusione e soprattutto una opportunità di crescita per la società

Lavoro e inclusione: la Uil porta a Napoli il valore sociale dello sport

NAPOLI – *Il 20 novembre alla Sala Nugnes un confronto tra istituzioni, sindacato, professionisti e grandi protagonisti dello sport. Al centro i diritti dei lavoratori, il futuro delle associazioni sportive e lo sport come strumento di benessere, partecipazione e inclusione.Lo sport non è soltanto competizione, agonismo e risultati. È lavoro, dignità, salute, inclusione e soprattutto una straordinaria opportunità di crescita per la società. È questo il messaggio al centro dell'iniziativa "Lavoro sportivo e missione sociale dell'associazionismo nello sport – Lo sport come modello di vita", promossa da UIL Sport Campania e in programma il prossimo 20 novembre, alle ore 9.30, presso la Sala Nugnes del Comune di Napoli, in via Verdi 35.Un appuntamento che punta a mettere al centro una delle questioni più importanti per il futuro del sistema sportivo: riconoscere allo sport il suo valore economico e occupazionale, senza perdere di vista la sua fondamentale missione sociale.La riforma del lavoro sportivo, la tutela dei professionisti, la contrattazione collettiva, gli adempimenti fiscali e amministrativi delle associazioni saranno alcuni dei temi affrontati nel corso della mattinata. Particolare attenzione sarà riservata alle piccole realtà sportive, spesso chiamate a svolgere un ruolo fondamentale nei territori, ma alle prese con difficoltà organizzative e gestionali.A promuovere il confronto è la UIL, che attraverso il proprio Ufficio Sport intende rafforzare il dialogo tra istituzioni, associazionismo e mondo del lavoro, sostenendo un modello sportivo fondato sui diritti, sulla qualità dei servizi e sulla valorizzazione delle persone.Ad aprire i lavori sarà Massimo Sabatino, segretario regionale UIL Campania e coordinatore dell'Ufficio Sport UIL Campania. Seguiranno i saluti istituzionali di Emanuela Ferrante, assessora allo Sport del Comune di Napoli, e l'intervento di Giovanni Sgambati, segretario generale UIL Campania.Il confronto entrerà nel vivo con gli interventi di Katia Arrighi, sulle nuove tipologie di lavoro sportivo; Giorgio Sandulli, sulla contrattazione collettiva e gli organi di giustizia sportiva; Andrea Mancino, sugli adempimenti fiscali e amministrativi delle società sportive.Ma il valore dell'iniziativa va ben oltre gli aspetti normativi e professionali. Il programma affronta infatti anche il rapporto tra sport, salute e partecipazione sociale, con interventi dedicati agli anziani, alla disabilità e alle nuove frontiere dell'inclusione.In questa prospettiva si inseriscono i contributi di Biagio Ciccone, segretario generale UIL Pensionati Campania, e Carmine Mellone, presidente CIP Campania.Momento particolarmente significativo sarà quello dedicato alle testimonianze sportive, con la partecipazione di Angela Procida, campionessa mondiale ed europea di nuoto paralimpico e medaglia di bronzo ai Giochi di Parigi 2024, e Giuseppe Abbagnale, olimpionico e dirigente sportivo. Due esperienze che testimoniano come lo sport possa diventare una straordinaria palestra di vita, capace di superare ostacoli, costruire opportunità e trasmettere valori.Spazio anche alle iniziative di promozione del benessere e della socialità con Assunta Parisi, presidente ADA Napoli e Campania, che presenterà il valore delle passeggiate di benessere e della camminata dolce come strumenti di partecipazione e invecchiamento attivo.*

Documenti falsi per espatrio Sgominata centrale del falso

L'operazione dei carabinieri *L'associazione a delinquere gestita da un nucleo familiare ritenuto vicino al clan Mazzarella. Il vertice è finito ai domiciliari*

NAPOLI - Realizzavano documenti falsi, validi per l'espatrio, nel cuore di Napoli l'associazione a delinquere gestita da un nucleo familiare ritenuto vicino al clan Mazzarella sgominata dai Carabinieri del Nucleo Operativo Antifalsificazione Monetaria Napoli che hanno notificato a cinque persone altrettante misure cautelari.

Colui che è ritenuto il capo dell'organizzazione è finito agli arresti domiciliari con il divieto di comunicare mentre per gli altri indagati sono stati sottoposti al divieto di dimora a Napoli.

Alla proprietaria dell'abitazione adibita a stamperia clandestina invece è stato notificato un obbligo di presentazione ai Carabinieri.

Tutto è nato da un'indagine espedita tra gennaio e dicembre 2025 grazie anche a tecniche investigative tradizionali ed all'avanguardia che ha documentato l'esistenza e l'operatività di un gruppo criminale, nel quartiere Mercato - Pendino.

Attraverso attrezzature e materiali per la falsificazione documentale tra cui computer, stampanti e programmi software, gli indagatin avrebbero allestito, in un appartamento di proprietà di uno di loro, una vera e propria centrale di produzione del falso documentale.

La stamperia è stata localizzata e smantellata a luglio 2025, quando i Carabinieri perimetrarono un'area a ridosso di piazza Mercato, individuarono l'edificio in cui era stata allestita la centrale del falso e fecero irruzione in un appartamento sorprendendo 4 persone nella flagranza del reato.



Nel corso delle indagini sono stati ricostruiti almeno 11 episodi e identificati quindici acquirenti denunciati a piede libero

Coloro che erano presenti tentarono di impedire l'accesso ai militari e di disfarsi di macchinari e materiali gettandoli da una finestra che dava sul cortile interno ma tutto il materiale venne recuperato.

Durante le indagini vennero sequestrati anche altri documenti contraffatti e localizzarono, all'interno di un vicino locale, adibito a circolo di ritrovo, il luogo dove avvenivano, per lo più, le compravendite dei documenti contraffatti. Nel corso delle indagini sono stati ricostruiti almeno 11 episodi e sono stati identificati 15 acquirenti, denunciati a piede libero.

IL CORTEO

"Ecco le nostre piaghe", protesta dei tassisti

Traffico, caro carburante, abusivismo e e concorrenza sleale sono queste alcune delle "piaghe della categoria" indicate dai tassisti che ieri a Napoli hanno sfilato in corteo esponendo sulle auto grandi cartelli di denuncia.

"I tassisti napoletani - si spiega in un comunicato siglato da numerosi sindacati di categoria - chiedono che vegano messe in atto le misure individuate lo scorso 12 novembre presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti a Roma, impegni assunti che fino ad ora non hanno ancora prodotto i risultati attesi". Alle forze dell'ordine viene chiesto di "garantire controlli uniformi ed efficaci" e la categoria annuncia di voler incontrare i rappresentanti dell'Anci "per contribuire all'applicazione, su tutto il territorio, delle regole sottoscritte". Il corteo, scortato dalla polizia municipale , ha attraversato le vie del centro senza causare disagi alla circolazione automobilistica.

professional led applications

Outdoor Solutions

Clicca sulla pagina
e scarica il Catalogo

Concorso per 1.985 finanzieri C'è anche un ricorso al Tar

CASERTA – *Una bocciatura contestata, una relazione medica finita sotto la lente dei giudici e nuovi accertamenti richiesti alla Guardia di Finanza. Il concorso per il reclutamento di 1.985 allievi finanzieri, relativo all'anno 2025, approda nuovamente davanti al Tar del Lazio, che ha disposto ulteriori approfondimenti sul ricorso presentato da un candidato giudicato non idoneo durante gli accertamenti psico-fisici.*

Al centro della vicenda c'è il giudizio espresso il 28 maggio 2026 dalla Sottocommissione per la visita medica di revisione della Guardia di Finanza. Il candidato era stato escluso dalla procedura concorsuale.

Infiltrazioni della camorra negli appalti: 1 condanna e 2 assoluzioni

Per la Dda partenopea ci sarebbe stato un sistema per far vincere le gare a imprese legate al clan

CASERTA – *Processo sulle presunte infiltrazioni della camorra negli appalti a Capua: una condanna e due assoluzioni. E' quanto disposto dalla terza sezione del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, presieduta da Giuseppe Meccariello con a latere Anna Sofia Sellitto e Raffaele Ferraro. Sono stati inflitti 4 anni e 4 mesi di reclusione per l'imprenditore* **Domenico Pagano** *oltre all'applicazione della libertà vigilata per 2 anni. Assoluzione per* **Domenico Farina.** *Sentenza di non luogo a procedere per intervenuta prescrizione dei reati contestati per* **Alfredo Maria Cenviti**.

Il sostituto procuratore della Dda di Napoli Maurizio Giordano, nella sua requisitoria, aveva richiesto 22 anni di reclusione complessivi - 12 anni per Farina e 10 per Pagano - e una sentenza di non luogo a procedere per Cenviti.

Le accuse a loro carico erano di associazione per delinquere di tipo mafioso e concorso esterno in associazione mafiosa, turbativa d'asta, corruzione, abuso d'ufficio e riciclaggio dei capitali illeciti. L'inchiesta nasce da una costola di quella "madre" di quella che ha coinvolto l'ex sindaco Antropoli e altri amministratori. Per la Dda partenopea ci sarebbe stato un sistema per affidare appalti a imprese legate al clan, in particolare alle fazioni Zagaria e Schiavone.



Sessa Aurunca *La Procura di Santa Maria Capua Vetere ipotizza verbali non veritieri sulla caratterizzazione delle scorie della centrale nucleare. Contestata anche una presunta truffa da circa 2milioni di euro ai danni dello Stato*

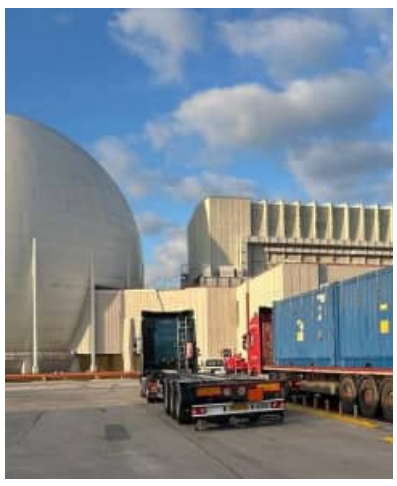
Rifiuti radioattivi, cinque indagati tra manager e ispettori per falso

SESSA AURUNCA – Un presunto falso documentale legato alla gestione dei rifiuti radioattivi della centrale nucleare del Garigliano, a Sessa Aurunca.

E' su questo che stanno indagando i magistrati della Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere che ha iscritto cinque persone, tra dirigenti della Sogin e ispettori dell'Isin, effettuata anche a un'ispezione all'interno dell'impianto casertano.

L'ipotesi accusatoria riguarda la presunta attestazione di attività di caratterizzazione dei rifiuti radioattivi che, secondo gli investigatori, non sarebbero state effettivamente svolte. Una documentazione che avrebbe consentito di ottenere dall'Arera la liquidazione di circa due milioni di euro per le operazioni dichiarate. Tra gli indagati figurano tre dirigenti della Sogin, la società incaricata della dismissione della centrale: **Francesco Pisciotta**, 48 anni, responsabile dell'impianto; **Luca Savino**, 42 anni, responsabile della dismissione; e **Umberto Doti**, 46 anni, esperto di radioprotezione. Coinvolti anche due ispettori dell'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare: **Fabrizio Trenta**, 50 anni, e **Carmelina Salierno**, 57 anni.

A tutti viene contestato il reato di falso. A Pisciotta e Trenta è contestata anche la truffa ai danni dello Stato in relazione alla somma di circa due milioni di euro erogata dall'Arera.



L'indagine sarebbe partita da una segnalazione trasmessa il 5 novembre 2025 proprio dall'Isin. Al centro degli accertamenti un verbale redatto il 18 dicembre 2024 dagli ispettori Trenta e Salierno, nel quale veniva riportata un'attività straordinaria di etichettatura dei fusti contenenti scorie nucleari. Secondo quanto segnalato dall'Ispettorato, quell'operazione non sarebbe stata preceduta dalla necessaria caratterizzazione dei rifiuti, come previsto dalle linee guida.

Da qui gli approfondimenti della Procura sammaritana, che ha delegato le verifiche ai carabinieri del Nucleo operativo ecologico di Caserta e del Comando per la tutela ambientale e la sicurezza energetica di Roma. Gli accertamenti avrebbero fatto emergere elementi a sostegno della segnalazione iniziale, portando così alla decisione di effettuare un'ispezione nei locali della centrale del Garigliano.

Sala scommesse, il Tar dice no a concessione licenza

Motivato da legami familiari e frequentazioni con esponenti della criminalità organizzata

CASERTA - No alla sala scommesse a Caserta. Il Tar della Campania ha confermato il provvedimento adottato dalla Questura .

I legami familiari e le frequentazioni con esponenti della criminalità organizzata, uniti a precedenti legati alla raccolta abusiva di scommesse, possono giustificare il diniego della licenza di pubblica sicurezza per un centro scommesse. Sulla base di questa motivazione il Tar, come riporta l'agenzia specializzata Agipronews, ha confermato il provvedimento di diniego. La causa riguarda il ricorso di un esercente che aveva contestato il 'no', sostenendo che dal 2017 non fossero intervenuti fatti tali da compromettere i "requisiti di buona condotta" e che la Questura avesse adottato una valutazione contraddittoria rispetto al precedente rilascio di una licenza, avvenuto proprio nel 2017.

Il Tribunale ha però respinto il ricorso, rilevando che l'istruttoria aveva fatto emergere rapporti di parentela e frequentazione con un esponente della criminalità organizzata, padre della moglie del richiedente e appartenente a un contesto familiare legato a esponenti di un clan camorristico. A questo quadro si aggiungono precedenti relativi alla raccolta abusiva di scommesse. In particolare, nel 2010 il ricorrente era stato deferito per aver organizzato, senza autorizzazione, la raccolta di scommesse sportive anche estere, attraverso canali telefonici e telematici. Il procedimento si era concluso nel 2015 con una pronuncia di non punibilità per particolare tenuità del fatto. Tuttavia, il giudice penale aveva comunque accertato la sussistenza degli elementi costitutivi del reato.

Secondo i giudici amministrativi, gli elementi emersi sono sufficienti a sostenere una valutazione negativa sull'affidabilità del richiedente. In particolare, la sentenza sottolinea che le valutazioni dell'autorità di pubblica sicurezza sono autonome rispetto agli esiti dei procedimenti penali e possono tenere conto anche di circostanze che, pur non avendo rilevanza penale, risultano significative ai fini della prevenzione. Si legge nella sentenza: "In sede di rilascio delle licenze di pubblica sicurezza per l'apertura di un centro raccolta di gioco e scommesse, l'Amministrazione dell'Interno ha un potere ampiamente discrezionale per valutare, con il massimo rigore, qualsiasi circostanza che consigli l'adozione del provvedimento di rilascio, revoca o rinnovo di un'autorizzazione di polizia, potendo esercitare il suo potere nel rispetto dei canoni tipici della discrezionalità amministrativa, sia sotto il profilo motivazionale che sotto quello della coerenza logica e della ragionevolezza, dandosi conto in motivazione dell'adeguata istruttoria espletata".

Il Tar richiama inoltre l'orientamento del Consiglio di Stato, secondo cui il rapporto di parentela o affinità con soggetti pregiudicati e le relative frequentazioni possono giustificare "una prognosi negativa sull'affidabilità" di chi richiede una licenza per la **raccolt**a di scommesse, "al fine di prevenire che l'esercizio della medesima nel settore delicato della raccolta delle scommesse sia volto a fini criminali o fraudolenti".

Udienza *Il collegio ha formalizzato la costituzione di parte civile del Comune di Avellino che era stata impugnata dalle difese*

"Dolce Vita", nuovo rinvio del processo all'ex sindaco



AVELLINO - Stenta ad incardinarsi il processo "Dolce Vita" ad Avellino che vede imputate 27 persone tra cui l'ex sindaco Gianluca Festa ***(nella foto)*** che a vario titolo sono accusate di associazione a delinquere, corruzione, peculato, falso materiale e falso ideologico.

Nell'udienza cominciata nel pomeriggio di ieri, il collegio presieduto da Gian Piero Scarlato. Giudici a latere Lorenzo Corona e Pier Paolo Calabrese, dopo essersi ritirato in Camera di consiglio, ha deciso un nuovo rinvio, il quarto in ordine di tempo, al prossimo primo dicembre per decidere sulla competenza funzionale del Tribunale di Avellino sollevata dai difensori degli imputati che hanno chiesto il trasferimento al Tribunale di Roma del procedimento: tra gli indagati dalla Procura di Avellino figurava anche un magistrato onorario in servizio a Benevento, poi prosciolto in istruttoria.

Il collegio ha invece formalizzato la costituzione di parte civile del comune di Avellino che era stata impugnata dalle difese degli imputati.

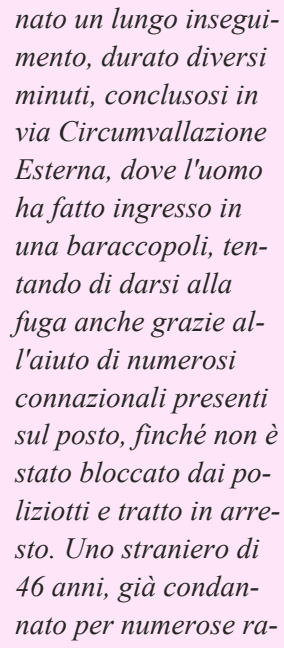
Resta fissata per il 15 dicembre l'udienza nella quale il Tribunale deciderà su un'altra eccezione presentata dalle difese che hanno impugnato la costituzione di parte civile del comune di Avellino perché sarebbe avvenuta oltre i termin8 previsti dalla legge.

Soltanto nelle successive udienze si entrerà nel vivo del processo con la escussione dei testimoni,18 quelli presentati dalla Procura, 24 quelli delle difese.

NEL PROCEDIMENTO FIGURAVA ANCHE UN MAGISTRATO ONORARIO IN SERVIZIO A BENEVENTO, POI PROSCIOLTO

LA FUGA

Evaso da Avellino preso a Melito



Era evaso dal carcere di Avellino nel 2025 ma è stato individuato in uno stabile di via Melitiello, a Melito di Napoli, dove si era recato per prendere parte ad una festa di un suo connazionale. Ma vistosi scoperto si è dato alla fuga. Ne è nato un lungo inseguimento, durato diversi minuti, conclusosi in via Circumvallazione Esterna, dove l'uomo ha fatto ingresso in una baraccopoli, tentando di darsi alla fuga anche grazie all'aiuto di numerosi connazionali presenti sul posto, finché non è stato bloccato dai poliziotti e tratto in arresto. Uno straniero di 46 anni, già condannato per numerose rapine aggravate e furti in abitazione ed evaso nel 2025 dalla Casa Circondariale di Avellino, è stato fermato dagli agenti della Questura di Napoli in esecuzione di un provvedimento di determinazione di pene concorrenti emesso lo scorso 3 agosto dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere - Ufficio Esecuzioni Penali.

Mastroberardino neo presidente

Confagricoltura *Elezione avvenuta all'unanimità presso il polo enologico di Avellino*

AVELLINO - Paolo Mastroberardino ***(nella foto)*** è il nuovo presidente di Confagricoltura Avellino. L'elezione è avvenuta all'unanimità nel corso dell'assemblea degli associati riunita presso il Polo Enologico di Avellino, segnando il passaggio di testimone con il presidente uscente Angelo Frattolillo.

Presenti il presidente regionale Fabrizio Marzano, i vertici della federazione e le istituzioni provinciali e regionali.

Il nuovo mandato si apre con un importante riassetto organizzativo volto a rafforzare la rappresentanza delle diverse filiere produttive del territorio irpino. "Per la prima volta ci presentiamo come Confagricoltura Avellino con sei presidenti di sezione economica. È il frutto di un importante lavoro di preparazione sulla rappresentanza", ha detto il neopresidente Paolo Mastroberardino. La nuova squadra territoriale vede già operativi diversi referenti di comparto: tra questi, lo stesso **Angelo Frattolillo**, presidente della Sezione Economica Suinicola; **Giampaolo Rubinaccio** per la frutta in guscio; **Pio Antonio** per la Sezione Economica Cerealicola; **Angelo De Lillo** per la Sezione Economica Olivicola e **Mario Tartaglia** per la Sezione Economica Allevatori Bestiame; e infine per la Sezione Economica Provinciale Vitivinicola **Paolo Mastroberardino.**

Per quanto riguarda la sezione economica lattiero-casearia, si attende a breve la formalizzazione del relativo presidente di filiera.



Nel delineare le priorità del suo mandato, Mastroberardino ha posto l'accento sulla necessità di offrire un'assistenza concreta e mirata alle imprese agricole irpine, accompagnandole nel miglioramento delle attività aziendali attraverso informazione costante e formazione tecnica. Un percorso indispensabile per affrontare le sfide imposte dai cambiamenti climatici e dalle criticità emerse nell'ultima stagione agraria, che ha messo a dura prova diverse filiere economiche. L'obiettivo strategico è superare il modello basato sulle monocolture, incentivando le aziende associate a diversificare la propria produttività per garantire maggiore resilienza ed equilibrio economico. Grande attenzione sarà inoltre dedicata al coinvolgimento diretto della base associativa e alla modernizzazione dei flussi comunicativi: "Cercheremo di rendere partecipi tutti i soci della vita associativa sfruttando i mezzi della digitalizzazione - ha proseguito Mastroberardino - attivando canali rapidi tramite messaggistica istantanea ed e-mail per condividere tempestivamente segnalazioni di attività, bandi e nuove opportunità".

Avellino La decisone è arrivata dalla Corte di Appello di Napoli. I giudici hanno escluso ogni intento fraudolento e ricondotto il caso a un'ipotesi residuale

Da testimone di giustizia a imputato L'imprenditore non fece alcuna truffa

AVELLINO - Nessuna truffa aggravata a carico di un imprenditore irpino, già vittima di usura ed estorsione. A far cadere l'accusa è stata la Corte di Appello di Napoli.

Ribaltata la condanna inflitta in primo grado per un allevatore della provincia di Avellino, titolare di un'azienda a Lacedonia. I giudici hanno escluso ogni intento fraudolento e ricondotto il caso a un'ipotesi residuale, legata ad aspetti formali e gestionali nell'uso delle risorse aziendali. La difesa attende il deposito delle motivazioni per decidere se ricorrere in Cassazione.

La vicenda comincia tra il 2004 e il 2008, quando l'imprenditore finisce nel mirino di un gruppo criminale radicato sul territorio. Minacce velate, pressioni continue, richieste di denaro presentate come favori, prestiti a tassi usurari: lo schema è quello dell'estorsione. L'azienda, fino ad allora solida e conosciuta, cede sotto il peso dei debiti e delle intimidazioni.



Il sostegno di SOS Impresa e il processo contro i responsabili

In un ambiente segnato da omertà e rassegnazione, l'allevatore sceglie di denunciare. Lo fa con il sostegno di SOS Impresa Avellino, associazione antiracket della provincia, e si affida alle forze dell'ordine. L'indagine dura anni e si scontra con silenzi e reticenze, ma porta all'arresto e al processo dei responsabili. Il procedimento si apre al Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi e prosegue ad Avellino, dove si chiude con una sentenza definitiva di condanna. Sul piano giudiziario è un successo. Per l'imprenditore è un sollievo solo parziale.

Dopo anni di vessazioni e a un passo dal fallimento, l'uomo si rivolge allo Stato per ottenere ciò che spetta alle vittime di usura ed estorsione. La legge n. 44/1999 tutela chi subisce reati di stampo mafioso e usurario. Segue un'istruttoria lunga, che coinvolge uffici locali e centrali, e alla fine arriva il riconoscimento di un contributo di solidarietà destinato a rimettere in moto l'attività.

L'imprenditore usa la somma per acquistare beni aziendali, come prevede la normativa. Riparte da Lacedonia, riapre l'azienda e prova a riprendere in mano la propria vita. Sembra la fine del percorso. Tra il 2021 e il 2023 arriva un altro colpo. Dopo un controllo della polizia tributaria, l'allevatore viene accusato di aver impiegato in modo irregolare parte del contributo pubblico e di aver simulato operazioni commerciali inesistenti per ottenere vantaggi fiscali non dovuti. Parte un procedimento per truffa aggravata, che in primo grado si chiude con una condanna. Chi aveva denunciato i suoi aguzzini si ritrova imputato.

In Appello il quadro cambia. I giudici napoletani accolgono le tesi della difesa e riformano la sentenza: l'accusa di truffa aggravata cade. Il verdetto restituisce dignità all'uomo e all'imprenditore, ma la partita non è chiusa. Pugliese, convinto della piena buona fede del suo assistito, il cui solo scopo era salvare e rilanciare l'azienda, valuterà il ricorso in Cassazione dopo aver letto le motivazioni. Il danno, intanto, c'è. Indagini, clamore mediatico e discredito sociale hanno lasciato segni profondi. Ne hanno risentito l'immagine pubblica dell'imprenditore e la fiducia nello Stato che prima lo aveva sostenuto e poi lo ha messo sotto accusa.

Il caso pone domande che riguardano le istituzioni. Come si tutela davvero chi denuncia? Basta un aiuto economico, o va difesa anche la dignità personale e imprenditoriale delle vittime?

Che garanzie ha chi si espone, se una difficoltà amministrativa nella ripartenza può trasformarsi in una nuova ingiustizia? In un Paese dove le denunce per usura ed estorsione restano pochissime, storie come questa vanno raccontate, per riconoscere il coraggio di chi ha resistito e chiedere risposte più rapide.

Lotta all'antibiotico-resistenza, protagonisti studenti del Sannio

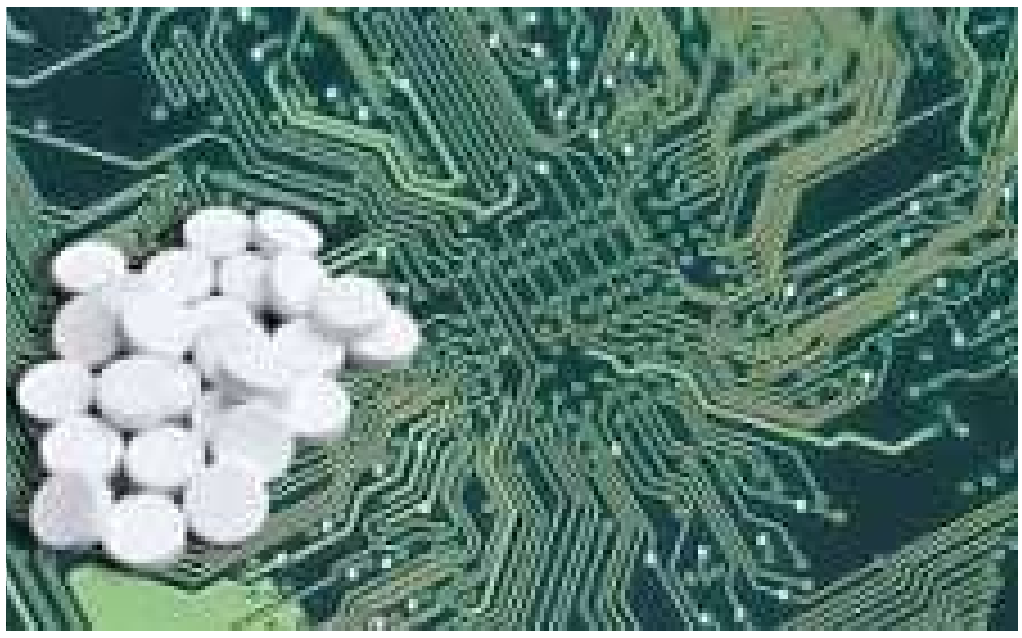
Benevento L'iniziativa coinvolge 24 scuole secondarie di secondo grado distribuite su tutto il territorio

BENEVENTO - Portare la lotta all'antibiotico-resistenza direttamente tra i banchi di scuola per spiegare ai giovani perché gli antibiotici sono una risorsa preziosa da preservare e quali rischi comporta il loro utilizzo scorretto.

È questo l'obiettivo del progetto "One Health: una rete nazionale Fadoi per il contrasto all'antibiotico-resistenza", promosso dalla Federazione delle Associazioni dei Dirigenti Ospedalieri Internisti (Fadoi).

La campagna prende il via in occasione della Settimana mondiale dedicata alla consapevolezza sulla resistenza antimicrobica, promossa dall'Organizzazione mondiale della sanità da domani al 24 novembre.

L'iniziativa coinvolge 24 scuole secondarie di secondo grado distribuite su tutto il territorio nazionale, dove i medici internisti Fadoi incontreranno studenti e docenti per una giornata di informazione, sensibilizzazione ed educazione sanitaria.



La Campania vede la partecipazione del liceo Scientifico Rummo di Benevento con il coinvolgimento di oltre 100 studenti; a guidare l'attività didattica è un team di medici internisti ed infettivologi dell'Aorn "San Pio" di Benevento coordinati dalla Referente One Health Nazionale Fadoi, Maria Gabriella Coppola, direttore Uoc Medicina Interna AORN "San Pio" di Benevento.

Un uso eccessivo o non corretto degli antibiotici, nel campo umano e veterinario, come anche in agricoltura, favorisce l'insorgenza e la diffusione di ceppi batterici resistenti agli antibiotici (antibiotico-resistenza).

SARANNO 43 I COMUNI IRPINI AL VOTO NEL 2027

Nella primavera del 2027, 43 Comuni della provincia di Avellino torneranno alle urne per eleggere il nuovo sindaco e rinnovare il consiglio comunale. I mandati quinquennali dei primi cittadini stanno per concludersi ma le date delle elezioni sono ancora sconosciute.

Per i Comuni delle regioni a statuto ordinario la finestra elettorale va, in linea generale, dal 15 aprile al 15 giugno, e il calendario definitivo sarà stabilito dal Ministero dell'Interno.

L'elenco potrà cambiare.

Maqer Job

ENTE DI FORMAZIONE
N° ACCREDITAMENTO REGIONE CAMPANIA 03292/05/22

REGIONE CAMPANIA

■ 300 ORE DI FORMAZIONE ■ 4 CORSI

Corsi di qualifica

Una **qualifica regionale** per lavorare in uffici, servizi educativi e assistenza, con **punti in più nella graduatoria ATA**.

Operatore amministrativo contabile

Per lavorare in **uffici amministrativi, segreterie e studi professionali**.

REQUISITO	QUALIFICA	PUNTI ATA
Licenza media	**EQF 3**	**+1**

Segretario coordinatore amministrativo

Per coordinare **segreterie e uffici amministrativi** di enti, aziende e studi professionali.

REQUISITO	QUALIFICA	PUNTI ATA
Diploma superiore	**EQF 5**	**+1,5**

Operatore Socio Assistenziale

Per lavorare nell'**assistenza alla persona**, a domicilio e nelle strutture.

REQUISITO	QUALIFICA	PUNTI ATA
Licenza media	**EQF 3**	**+1**

Operatore dell'infanzia

Per lavorare **con i bambini** in asili nido, centri e servizi educativi.

REQUISITO	QUALIFICA	PUNTI ATA
Qualifica triennale	**EQF 4**	**+1**

■ COME ISCRIVERSI

Contatta la segreteria.

089 2863170 · segreteria@maqer.it
Via Giulio Pastore, 32 – Salerno

Iscriviti online →

maqerjob.it/contatti

CULTURA & spettacolo

“Casita Madrigal”, tutta la magia della Compagnia dell'Arte al Teatro Delle Arti



SALERNO - L'attesa è finalmente finita e la magia sta per accendersi sul palcoscenico del Teatro delle Arti di Salerno. Domenica 22 novembre il sipario si alzerà infatti per tre imperdibili repliche – fissate rispettivamente alle ore 11:00, alle ore 17:00 e alle ore 19:15 – su “Casita Madrigal”, il nuovo, attesissimo spettacolo firmato dalla Compagnia dell’Arte per la direzione artistica di Antonello Ronga, appuntamento centrale della quindicesima edizione della fortunata rassegna “C’era una volta”.Nelle note di regia che guidano questa nuova produzione, lo sguardo autoriale di Antonello Ronga sceglie di andare ben oltre la superficie della fiaba colorata, osando tracciare un parallelo suggestivo e profondo: l’epopea della famiglia Madrigal si specchia nell’eco universale del realismo magico, strizzando l’occhio e trovando ispirazione nelle atmosfere e nella struttura corale di Cent’anni di solitudine. È la storia di una dinastia segnata da un passato di fughe, sacrifici e miracoli, custodita con ferrea dedizione dalla figura della matriarca, l’Abuela. Intorno a lei ruota un clan in cui ogni membro possiede un dono eccezionale, un superpotere che definisce il suo ruolo all’interno della comunità e le aspettative della famiglia.Ma il cuore pulsante del dramma e della poesia di questo allestimento risiede nel conflitto generazionale ed emotivo tra l’autorità inflessibile dell’Abuela e la giovane nipote, Mirabel. A differenza del resto della famiglia, Mirabel appare "diversa", apparentemente priva di un dono magico ufficiale. Ed è qui che la regia affida agli attori e alle coreografie il compito di restituire una forte vibrazione sentimentale: lo spettacolo diventa così un inno coraggioso e commovente all’accettazione di sé.Attraverso le vicende di Mirabel, la narrazione sussurra e poi grida al pubblico una verità fondamentale: essere diversi non è un difetto, né tantomeno un fallimento. L’assenza di un talento visibile, codificato o approvato dagli standard familiari non significa vuoto, ma apre la porta alla scoperta di una forza autentica e nascosta che risiede nel profondo di ciascuno di noi. A volte, il vero dono non è quello che gli altri si aspettano di vedere, ma quella luce unica e irripetibile che custodiamo dentro e che attendiamo solo di avere il coraggio di abbracciare. Un appuntamento imperdibile per ridere, commuoversi e riscoprire la magia di sentirsi esattamente così come si è.A dar vita a questa straordinaria messa in scena sul palco del Teatro delle Arti sarà un cast d’eccezione composto da Chiara D’Amato, Gianni D’Amato, Francesca Canale, Fortuna Capasso, Alessandra Chiei, Teresa Di Florio, Aurora Renata Ronga, Dario Stella e con la partecipazione dei piccoli Celine Mounard, Eleonora Paraggio, Ludovica Calenda e Claudio Tortora. Il quadro artistico si arricchisce inoltre della partecipazione del Professional Ballet di Pina Testa, mentre le coreografie sono firmate da Fortuna Capasso e Annamaria Natella. La scenografia porta la firma di Emanuele Guariglia e Francesco Maria Sommaripa, con l'aiuto scenografia di Denise Capuano; la direzione organizzativa è affidata a Valentina Tortora, la segreteria a Monica Lamberti e l'amministrazione a Mauro Collina. L'impianto audio e luci è curato da Gfm Service, i costumi da Giada D’Ambro, l'aiuto regia da Maria Rosaria Ronga, il vocal coaching da Tony D’Alessio e gli arrangiamenti corali sono a cura di Non Solo Gospel.

IL VINCITORE DELLA PASSATA EDIZIONE DEL FESTIVAL DELLA CANZONE PRONTO A TORNARE SUL PALCO

Sal Da Vinci ospite d’onore a Sanremo 2027? Ora tocca a Stefano De Martino



NAPOLI - "Se mi piacerebbe tornare quest'anno a Sanremo? Dipende anche da cosa prevede il mio amico e direttore artistico Stefano De Martino, ma per me andarci è come partecipare al gran ballo di corte. Quindi se Stefano De Martino mi chiamerà, ci sono". Lo dice Sal Da Vinci, vincitore della scorsa edizione del festival, nel corso della conferenza stampa di presentazione del suo show evento 'Meravigliosamente', in programma venerdì 20 e venerdì 27 novembre alle 21.30 su Rai1. Sal Da vinci precisa che pensa di tornare come ospite e non come concorrente: "In questo momento non ho tempo per scrivere nuove canzoni" spiega. Lo show, prodotto dalla Direzione Intrattenimento Prime Time e da Vivo Concerti in collaborazione con Colangelo Management e con il patrocinio del ministero del Turismo, rientra tra le iniziative di promozione della candidatura della canzone napoletana classica a patrimonio culturale dell'Unesco e tra i progetti di internazionalizzazione e valorizzazione del patrimonio culturale del nostro Paese. Meravigliosamente è un grande show di musica, emozioni e racconti. Al centro, le canzoni che hanno segnato la carriera di Sal Da Vinci, insieme ai grandi classici della tradizione napoletana e ai successi della musica italiana, reinterpretati con ospiti d'eccezione. Ad accompagnare ogni performance, un'orchestra di 45 elementi diretta dal maestro Adriano Pennino. Accanto a lui, due compagne di viaggio d'eccezione: Iaia Forte, protagonista indiscussa del cinema e del teatro italiano, e Bianca Balti, simbolo internazionale di eleganza e fascino. Con la loro personalità, il loro spirito e la loro complicità contribuiranno a dare ritmo e colore a uno spettacolo capace di sorprendere in ogni momento.

L'opera *La realizzazione sarà collocata al Teatro Mediterraneo della Mostra d'Oltremare*

Il murale di Andrea Pazienza torna finalmente a Napoli



L'APPELLO

ERA STATA LA SORELLA DEL NOTO FUMETTISTA A CHIEDERE L'INTERVENTO PUBBLICO PER SALVARLO



NAPOLI - Il murale di Andrea Pazienza torna a Napoli e sarà collocato nel Teatro Mediterraneo della Mostra d'Oltremare, in uno spazio legato alla storia dell'opera e pensato per renderla nuovamente visibile ai cittadini. Questo l'annuncio dell'ente fieristico partenopeo dopo che nei giorni scorsi la sorella del noto fumettista aveva lanciato un appello alle istituzioni perché l'opera fosse preservata dal degrado e il Comune trovasse una degna collocazione al murale reduce da una esposizione molto apprezzata al MAXXI di Roma. Da tempo il murale di Paz era stato relegato nel padiglione Enel della Mostra d'Oltremare, inaccessibile al pubblico. "Andrea Pazienza - spiega il sindaco Gaetano Manfredi - ha lasciato a Napoli un'opera straordinaria, che racconta il suo talento e il legame speciale che aveva con la nostra città. Un'opera che tutti devono poter ammirare. Per questo ho voluto, come richiesto anche dalla famiglia dello straordinario fumettista, che il murale tornasse finalmente visibile e accessibile ai cittadini. Una prima collocazione può essere il Teatro Mediterraneo, alla Mostra d'Oltremare, proprio nel luogo in cui Andrea lo realizzò nel 1987: una soluzione che ci permette di restituire rapidamente l'opera alla città, garantendole tutta la cura e l'attenzione che merita. Mi piace pensare che anche tanti giovani possano scoprire da vicino la creatività e il genio di Andrea Pazienza. Successivamente - l'idea di Manfredi - sempre in accordo con la famiglia, valuteremo anche la possibilità di una collocazione definitiva in uno dei musei napoletani, per valorizzare ulteriormente un patrimonio artistico che Napoli ha il dovere di custodire e condividere". Realizzato dall'artista il 2 maggio 1987, in occasione della Fiera del Fumetto alla Mostra d'Oltremare, il murale rientra in città dopo tre mesi di esposizione al MAXXI di Roma, nell'ambito della mostra dedicata ad Andrea Pazienza. L'opera, nata in poche ore davanti al pubblico, è considerata una delle testimonianze più significative del rapporto tra il grande fumettista e Napoli.

"La collocazione nel Teatro Mediterraneo - si sottolinea in una nota - è stata individuata dalla Mostra d'Oltremare, in accordo con la Soprintendenza, per conciliare le esigenze di tutela e conservazione con l'obiettivo di garantirne la più ampia fruizione pubblica. La soluzione consente di restituire rapidamente il murale alla città, riportandolo nel luogo in cui fu realizzato nel 1987. La recente esposizione al MAXXI, accompagnata da un nuovo intervento di restauro reso possibile proprio grazie alla collaborazione con il museo romano, ha rappresentato un'occasione importante per riportare l'attenzione sul valore artistico dell'opera e sulla necessità di assicurarne una fruizione stabile. La Mostra d'Oltremare ha seguito il percorso di recupero e valorizzazione del murale, collaborando con le istituzioni culturali coinvolte e sostenendo sia l'esposizione romana sia il successivo rientro a Napoli". "La scelta - si fa osservare - si inserisce anche nella volontà del sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, di individuare una soluzione immediata per rendere l'opera accessibile ai cittadini. Resta aperto il confronto con la famiglia Pazienza per valutare, in una fase successiva, una possibile collocazione definitiva in un museo napoletano".

Il maestro Clerici per la prima volta alla guida dell'orchestra del San Carlo

NAPOLI - Secondo appuntamento della Stagione di Concerti 2026/27 al Teatro San Carlo di Napoli: oggi (ore 19) Umberto Clerici sarà per la prima volta alla guida dell'Orchestra del Lirico. Solista Sergej Krylov, nel concerto n. 1 in mi bemolle maggiore, op. 6 di Niccolò Paganini. In programma anche la Sinfonia n. 6 in do maggiore, D. 589 Die Kleine di Franz Schubert.

Una carriera internazionale in ascesa per Clerici, che giunge alla direzione dopo una lunga attività come violoncellista, sia in orchestra che da solista: sarà il primo dei grandi debutti al San Carlo nella Stagione 2026/27. Krylov invece, che Rostropovič definì "uno dei cinque migliori violinisti contemporanei", ha debuttato a Napoli nel 2018 e vi è tornato nel 2024. Quando Paganini si esibisce per la prima volta al San Carlo, il 26 giugno 1819, la sala gli riserva un'accoglienza tale da infrangere persino il protocollo di corte. Lo racconta lo stesso violinista all'amico Luigi Guglielmo Germi, in una lettera del 20 luglio: " [...] questo pubblico infranse per applaudirmi, l'ordine superiore che si è di non dare alcun segno di approvazione o di disprezzo allorché è presente la Corte, e di darlo dopo che essa avesse cominciato ad applaudire; non lo aspettò e con incessanti batter di mani e d'Evviva mi applaudì entusiasticamente, e mi fece uscir tre volte di seguito". Tornato a Napoli nel 1825, vi trascorre gran parte dei due anni successivi. Proprio all'esecuzione napoletana potrebbe ricondursi il Primo Concerto, composto sul finire del 1815 e rimasto tra i lavori ai quali il compositore è più legato: non c'è, però, conferma documentaria. Scritta tra l'ottobre 1817 e il febbraio 1818, la Sesta Sinfonia appartiene alla stagione giovanile di Schubert: è detta 'La piccola', per distinguerla dalla successiva 'Grande' in do maggiore. Sono gli anni in cui la musica di Rossini conquista Vienna: le sue opere, dal Tancredi all'Italiana in Algeri, circolano nei teatri della capitale, mentre nel 1822 Barbaja vi trasferirà la compagnia del San Carlo insieme al compositore per la rappresentazione di Zelmira. Schubert guarda con interesse a questa novità, riconoscendo in Rossini un talento straordinario e assimilando alcuni tratti della sua scrittura orchestrale. Nella Sesta, l'influenza italiana si intreccia con la tradizione classica di Haydn e Mozart e con quella beethoveniana, particolarmente evidente nello Scherzo.



Legambiente accende la "Festa dell'Albero"



NAPOLI - Dal 20 al 22 novembre torna la Festa dell'Albero, la storica campagna nazionale di Legambiente dedicata alla messa a dimora e alla cura del patrimonio arboreo, con tre giorni di mobilitazioni in tutta Italia che coinvolgeranno scuole, volontari e comunità locali.
In occasione dell'iniziativa, Legambiente Campania accende i riflettori sullo stato del verde nei cinque capoluoghi di provincia attraverso un'analisi integrata che mette a confronto tre indicatori complementari: la percentuale di copertura arborea sul territorio comunale, i metri quadrati di chioma per abitante (elaborati su dati satellitari Copernicus 2024 e popolazione Istat 2025) e il numero di alberi in aree pubbliche ogni 100 abitanti (Ecosistema Urbano 2025).

L'iniziativa *Tante le località anche in Campania coinvolte nella kermesse*

Beni dei Fai, pronta la rassegna natalizia tra mercatini tradizionali e luoghi storici



TRENTO - Dai mercatini allestiti tra le mura di antichi castelli ai presepi della tradizione contadina, dai concerti natalizi alle degustazioni di prodotti tipici fino ai laboratori creativi per grandi e piccoli. Il Natale torna protagonista nei Beni del Fai - Fondo per l'Ambiente Italiano, che dal 21 novembre al 6 gennaio propone oltre 30 appuntamenti dal Trentino alla Sicilia. Il programma coinvolge dimore storiche, monasteri, abbazie, castelli e giardini, offrendo l'occasioni di conoscere il patrimonio culturale e naturalistico italiano attraverso esperienze che vanno oltre la tradizionale visita turistica. Ad aprire il calendario, il 21 e 22 novembre, è il Natale al Castello di Avio, a Sabbionara d'Avio, in Trentino, dove fino al 20 dicembre oltre 55 espositori propongono specialità gastronomiche e creazioni artigianali. Tra le mura del maniero medievale trovano spazio anche concerti e attività dedicate ai bambini. Nello stesso fine settimana, a Casa Macchi di Morazzone, in provincia di Varese, l'appuntamento è con il mercatino 'Tante care cose'; dal 5 all'8 dicembre, invece, ci sono le bancarelle dell'Abbazia di Santa Maria di Cerrate a Lecce e il 12 e 13 dicembre, di Villa dei Vescovi, sui Colli Euganei. Un posto particolare è riservato alla tradizione del presepe: a Villa del Balbianello, affacciata sul lago di Como, il 28 novembre e il 5 dicembre 'La Notte dei Presepi' offre la possibilità di ammirare scene realizzate dall'associazione Italiana Amici del Presepio, accompagnate da musica dal vivo. In Sicilia, nel Giardino della Kolymbethra, nel cuore della Valle dei Templi di Agrigento, dal 26 al 30 dicembre torna il presepe contadino, ispirato alla tradizione rurale dell'isola e accompagnato da novene natalizie. La musica è un altro filo conduttore delle iniziative: il 12 dicembre al Castello della Manta, in Piemonte, il concerto 'Cantar Natale/Chanter Noel' propone un itinerario attraverso le tradizioni musicali europee.
L'8 dicembre, al Bosco di San Francesco di Assisi, si possono ascoltare melodie antiche e repertori natalizi, mentre il 3 gennaio all'Orto sul Colle dell'Infinito di Recanati, il gruppo Spartiti di*Versi propone un concerto tra gospel, pop e canti della tradizione. All'Abbazia di San Fruttuoso, a Camogli, il 24 dicembre si rinnova la Messa della Vigilia accompagnata dal coro degli Alpini; all'Abbazia di Cerrate, il 30 dicembre, risuonano invece le antiche strine, i canti rituali salentini che intrecciano elementi sacri e profani. Arte e gastronomia si uniscono nelle visite, come in quelle di Torre e Casa Campatelli di San Gimignano e al Negozio Olivetti di piazza San Marco a Venezia. Al Castello di Masino, in provincia di Torino, dal 21 novembre al 13 dicembre si visitano le sale addobbate per le festività e si scoprono le tradizioni natalizie della famiglia Valperga. Particolare attenzione è dedicata alle famiglie: a Villa dei Vescovi bambini e adulti possono realizzare decorazioni natalizie e addobbi floreali; a Palazzo Moroni, a Bergamo, l'8 e il 12 dicembre le attività sono dedicate a Santa Lucia. Al Monastero di Torba sono previste letture animate e laboratori di scrittura artistica, mentre il 3 gennaio all'Abbazia di Cerrate i più piccoli possono partecipare a 'Una calza tira l'altra', laboratorio ispirato alla calza della Befana salentina. Tra le proposte più insolite figura 'Tra sale e stelle', il laboratorio astronomico in programma il 3 gennaio alle Saline Conti Vecchi di Assemini, in Sardegna, che unisce la scoperta delle caratteristiche del sito a un viaggio tra pianeti e satelliti. Il calendario completo degli appuntamenti è sul sito aspettailnataleconilfai.it.

L'evento *Sedici anni fa il riconoscimento Unesco come patrimonio culturale immateriale dell'umanità*

Pioppi festeggia la Dieta Mediterranea



POLLICA - Un convegno sul vino, la presentazione di tre nuovi Ambasciatori e l'inaugurazione del rinnovato allestimento del Museo Vivente. Sono cominciate a Pioppi, frazione del Comune di Pollica, in provincia di Salerno, le iniziative per il sedicesimo anniversario del riconoscimento Unesco della Dieta Mediterranea come patrimonio culturale immateriale dell'Umanità. La giornata ha previsto anche un'attività di cucina condivisa tra adolescenti e anziani nell'ambito di un progetto dedicato al benessere psicologico dei giovani.

Il programma si è aperto con il convegno "Il Vino e la Dieta Mediterranea", dedicato al rapporto tra produzioni vitivinicole, promozione turistica e valorizzazione del patrimonio enogastronomico del Cilento e della Campania. Nel corso del pranzo con gli Ambasciatori della Dieta Mediterranea sono state presentate tre nuove figure: Edmondo Soffritti, dell'Azienda Agricola La Petrosa, Enrica De Falco, docente del Dipartimento Difarma dell'Università degli Studi di Salerno, e Francesco Lucibello, autore televisivo Rai. A seguire è stato inaugurato il nuovo allestimento del Museo Vivente della Dieta Mediterranea, realizzato con il direttore Valerio Calabrese e curato da Andre Guìdot. Il percorso espositivo affronta i diversi aspetti della Dieta Mediterranea, dalla storia all'alimentazione, fino ai saperi e alle tradizioni delle comunità locali. Al Castello dei Principi Capano si è svolta inoltre un'iniziativa del progetto "Ben-Essere Mediterraneo", promosso dal Centro Studi Dieta Mediterranea "Angelo Vassallo".

Ragazzi e nonne hanno cucinato insieme e condiviso il pranzo nell'ambito di un'attività rivolta al benessere psicologico degli adolescenti e al rapporto tra generazioni. Il progetto è guidato dalla Cooperativa Sociale La Città della Luna e coinvolge gli Ambiti di Zona di Vallo della Lucania e Roccadaspide. Tra i partner figurano il Comune di Pollica, il Future Food Institute e il Paideia Campus.

Stagione Lirica e di Balletto 2026



Ci muove la Passione

ORCHESTRA FILARMONICA
"GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO

CORO DEL
TEATRO DELL'OPERA DI SALERNO

CORO DI VOCI BIANCHE DEL
TEATRO "GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO

TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO

TEATRO DI TRADIZIONE

16 – 19 APRILE
IL TROVATORE
Musica di **Giuseppe Verdi**

25 - 26 APRILE
CARMEN
BALLETTO *su musica di* **Georges Bizet**

8 – 10 MAGGIO
IL SIGNOR BRUSCHINO
Musica di **Gioachino Rossini**

29 - 31 MAGGIO
IL BARBIERE DI SIVIGLIA
Musica di **Gioachino Rossini**

18 – 20 OTTOBRE
MACBETH
Musica di **Giuseppe Verdi**

24 – 25 OTTOBRE
LA VIE EN ROSE... BOLERO
BALLETTO *su musica di* **Charles Aznavour, Edith Piaf, Jacques Brel, Yves Montand** *(La vie en Rose)* *e di* **Maurice Ravel** *(Bolero)*

6 – 7 - 8 NOVEMBRE
LA VEDOVA ALLEGRA
Musica di **Franz Lehár**

21 - 23 - 26 DICEMBRE
TURANDOT
Musica di **Giacomo Puccini**

REGIONE CAMPANIA

Direttore Artistico
Daniel Oren

Segretario Artistico
Antonio Marzullo

BOTTEGHINO
Piazza Matteo Luciani
Tel. (+39) 089 662141
email: teatroverdi@comune.salerno.it

Orari apertura
10:00 - 13:00
17:00 - 20:00

I biglietti on line sono acquistabili solo ed esclusivamente su www.vivaticket.it

vivaticket
FAI

www.teatroverdisalerno.it

COESIONE ITALIA 21-27
Cofinanziato dall'Unione europea
REGIONE CAMPANIA
MINISTERO DELLA CULTURA

Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027



IL FATTO

Sport, educazione e sviluppo territoriale si incontrano nel nuovo Fit Leto Lab. La palestra inaugurata al Pomponio Leto non rappresenta soltanto un nuovo spazio per l'attività fisica, ma il simbolo di una comunità che sceglie di investire sui giovani

Nasce il nuovo "Fit Leto Lab" al Pomponio Leto di Teggiano

L'iniziativa *Inaugurata la nuova palestra realizzata grazie al contributo della Banca Monte Pruno e della Fondazione Monte Pruno. Arricchita l'offerta formativa dell'Istituto scolastico*

Vito Lo Basso

TEGGIANO - Un luogo dedicato allo sport, al benessere psicofisico e alla crescita delle nuove generazioni. È stato inaugurato lunedì 16 novembre, presso l'Istituto di Istruzione Superiore "Pomponio Leto" di Teggiano, il nuovo Fit Leto Lab, la palestra realizzata grazie al sostegno economico della Banca Monte Pruno e della Fondazione Monte Pruno. L'iniziativa rappresenta molto più di una semplice dotazione sportiva. Si tratta infatti di un investimento concreto nella qualità della vita scolastica degli studenti e in una visione educativa che considera il benessere fisico parte integrante del percorso di formazione delle nuove generazioni. La cerimonia inaugurale si è svolta alla presenza di numerose autorità civili, religiose e istituzionali, oltre a rappresentanti del mondo scolastico, studenti e famiglie. Ad introdurre e moderare l'incontro è stato il preside emerito Rocco Colombo, figura storica del panorama scolastico locale, che ha sottolineato il valore dell'iniziativa per l'intero territorio del Vallo di Diano. Nel corso dell'evento sono intervenuti il direttore generale della Banca Monte Pruno Cono Federico, la dirigente scolastica Maria D'Alessio, il presidente della Provincia di Salerno Geppino Parente, Monsignor Antonio De Luca, il sindaco di Teggiano Michele Di Candia, il consigliere regionale Corrado Matera e Laura Manzolillo, imprenditrice e presidente del Consiglio d'Istituto. Un confronto che ha consentito di evidenziare quanto la collaborazione tra enti, istituzioni scolastiche e realtà economiche del territorio possa produrre risultati concreti e utili alla comunità. Momento particolarmente significativo è stato quello dedicato al dialogo con gli studenti, veri protagonisti dell'iniziativa. Successivamente si è proceduto alla firma ufficiale dell'atto di donazione tra il presidente della Banca Monte Pruno Michele Albanese, la dirigente scolastica Maria D'Alessio e la DSGA Speranza, sancendo formalmente il passaggio della nuova struttura all'istituto scolastico. Dopo il tradizionale taglio del nastro, gli ospiti hanno visitato gli spazi del Fit Leto Lab, dotati di attrezzature moderne e progettati per offrire agli studenti un ambiente adeguato allo svolgimento dell'attività motoria e sportiva. Alla manifestazione hanno partecipato anche il vicepresidente della Banca Monte Pruno Antonio Ciniello, il responsabile Area Executive e direttore della Fondazione Monte Pruno Antonio Mastrandrea, il preposto della filiale di Teggiano Alfiero Albanese e Umberto Mazzali dell'Ufficio Marketing. L'intervento si inserisce in un percorso ormai consolidato che vede la Banca Monte Pruno e la sua Fondazione impegnate nella promozione di iniziative educative, culturali e sociali rivolte alle comunità dei territori in cui operano. «Investire nella scuola significa investire nel futuro delle nostre comunità», hanno evidenziato il presidente Michele Albanese e il direttore generale Cono Federico, sottolineando come il nuovo spazio rappresenti una concreta opportunità di crescita per centinaia di studenti. Secondo i vertici dell'istituto e della Banca, la palestra contribuirà non soltanto a migliorare l'attività sportiva scolastica, ma anche a favorire inclusione, socializzazione e sviluppo di corretti stili di vita, aspetti oggi sempre più centrali nel percorso educativo dei giovani.



Rafforzato il legame tra scuola, territorio e mondo delle istituzioni Nuovo investimento su sport, benessere e futuro dei giovani

L'obiettivo è quello di offrire agli studenti strumenti e opportunità che consentano loro di crescere senza essere costretti a cercare altrove servizi e occasioni formative di qualità. Una filosofia che guarda al futuro del territorio e che punta a valorizzare il capitale umano rappresentato dai ragazzi. In un momento storico in cui la scuola è chiamata a svolgere un ruolo sempre più ampio, diventando punto di riferimento culturale, sociale ed educativo delle comunità locali, il Fit Leto Lab si propone come un esempio concreto di collaborazione virtuosa tra istituzioni scolastiche e realtà economiche del territorio.

PRIMA PRESENTAZIONE DEL LIBRO

QUASI 90 MINUTI

La partita fantasma del calcio italiano

di **Umberto Adinolfi**



LUNEDÌ

23 NOVEMBRE
ore 17.30

CASA DEL COMBATTENTE

Via Lungomare Trieste 13 – Salerno

NE DISCUTONO

UMBERTO ADINOLFI
autore e giornalista

GABRIELE BOJANO
giornalista

STEFANO FERRARA
editore

SALERNO legge
Biblioteca Civica

MACTE 1919 ANIMO

COLTURA EDIZIONI

SPORT

GEOCALCIO

L'EX AMMINISTRATORE DELEGATO DEL MILAN DI BERLUSCONI ESCE ALLO SCOPERTO E RILANCIA IN CASO DI AFFERMAZIONE ALLE URNE IL PROSSIMO 14 DICEMBRE

Elezioni Figc: conferma per Mancini ct se dovesse vincere Adriano Galliani

Redazione Sportiva





Adriano Galliani guarda già al futuro della FIGC e rassicura sulla conferma di Roberto Mancini per la panchina della Nazionale italiana in caso di vittoria alle prossime elezioni federali. Il candidato alla presidenza della Federcalcio, intervenuto a margine della presentazione della quarta edizione del Trofeo Italo Galbiati all'Auditorium Banco BPM, ha affrontato il tema della guida tecnica degli Azzurri, senza nascondere le proprie intenzioni. «Se vincessi le elezioni FIGC confermerei Mancini come Ct? Non sono presidente, ma certamente sì», ha dichiarato Galliani, manifestando così la volontà di puntare sulla continuità tecnica qualora dovesse prevalere nella sfida elettorale contro Giovanni Malagò, in programma il prossimo 14 dicembre. L'ex amministratore delegato di Milan e Monza è tornato anche sulle tensioni che hanno accompagnato la corsa alla presidenza federale, soffermandosi in particolare sulla decisione di non impugnare la candidatura di Malagò in relazione al caso della doppia firma del Genoa. Una vicenda che ha sollevato interrogativi sulle modalità di raccolta e attribuzione delle sottoscrizioni a sostegno dei candidati. «Il calcio ha già abbastanza problemi, servono serenità e tranquillità», ha spiegato Galliani, ribadendo comunque le proprie perplessità sul meccanismo che consente a uno stesso soggetto di sottoscrivere più candidature. «Io continuo a essere convinto che non si possa dare un voto due volte, perché così qualunque candidatura può essere tolta all'ultimo minuto e in qualunque momento può diventare una compravendita di voti. È un vulnus, va regolamentato», ha sottolineato il candidato alla presidenza federale. Galliani ha dunque scelto di non alimentare ulteriormente lo scontro sul piano dei ricorsi, pur mantenendo ferma la propria posizione sulla necessità di intervenire sulle regole che disciplinano il processo elettorale. «Cinquanta anni di calcio mi hanno imposto questa decisione, arriviamo sereni e tranquilli al 14 dicembre. Ci sono due candidati, uno vincerà», ha concluso Galliani, rilanciando così il confronto con Malagò in vista dell'appuntamento elettorale che determinerà il prossimo presidente della FIGC.

LA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA SEMPRE PIÙ INTERESSATA AL CIRCUITO DEL CALCIO NAZIONALE

Un calcio alle mafie: dagli steward ai controlli, le proposte per stadi più sicuri



Dalla relazione dell'XI Comitato della Commissione parlamentare Antimafia, firmata dal senatore del Partito Democratico Walter Verini, è emerso come la criminalità organizzata – sfruttando diversi canali come scommesse illegali, riciclaggio e altri affari condotti dentro e fuori gli stadi – sia sempre più interessata, a suo modo, al calcio nazionale. Come riporta La Gazzetta dello Sport, a seguire i lavori della Commissione c'erano anche i senatori Filippo Melchiorre di Fratelli d'Italia e Luigi Nave del MoVimento 5 Stelle. I senatori hanno parlato anche direttamente con alcuni presidenti di club di Serie A come Giuseppe Marotta (Inter), Paolo Scaroni (Milan) fino ad arrivare a Claudio Lotito (Lazio) – senatore a sua volta nelle fila di Forza Italia – e Aurelio De Laurentiis, numero uno del Napoli. Inoltre, c'è stato un confronto continuo con le varie Procure del territorio per analizzare i rapporti fra società e il tifo organizzato e sulle possibili misure da attuare per fermare un fenomeno sempre più radicato. Un capitolo centrale è poi stato dedicato alla inchiesta Doppia Curva che ha travolto il cuore del tifo organizzato di Inter e Milan. «I rapporti erano stabili e duraturi, le intimidazioni degli ultras riproducono il metodo mafioso» ha analizzato il procuratore della Repubblica di Milano Marcello Viola, sentito in audizione dalla Commissione. «Sono due mondi "cattivi". Non ce n'è uno buono che viene influenzato dall'altro. Il tifo organizzato non serve a sostenere la squadra, è una falsa prospettiva. Si protesta perché si fanno meno affari, non per i risultati», ha aggiunto il pm dell'inchiesta Paolo Storari. Un confronto che ha permesso a Inter e Milan di lavorare insieme per rafforzare i sistemi di prevenzione delle infiltrazioni criminali. Il presidente rossonero Paolo Scaroni nelle audizioni ha ribadito che il Milan è parte lesa nell'indagine, illustrando le misure adottate in collaborazione con l'Inter e con la Procura: revisione della vendita dei biglietti contro il bagarinaggio, black list, riconoscimento facciale, più steward e divieto di utilizzare locali dello stadio o distribuire materiale legato al tifo organizzato. «Abbiamo istituito una commissione congiunta con l'Inter, negando l'accesso allo stadio a tempo indeterminato a chi non rispetta i nostri codici di condotta», ha dichiarato il numero uno del Milan. Il club rossonero ha inoltre interrotto i rapporti con un operatore dei parcheggi che aveva contatti con ambienti criminali. Anche l'Inter, attraverso il presidente Marotta, si è dichiarata vittima dei comportamenti illeciti, ricordando il risarcimento riconosciuto in primo grado alle due società, costituitesi parte civile. «Abbiamo inserito un centinaio di persone in una black list condivisa con le forze dell'ordine. E abbiamo impedito il cambio di nominativo negli abbonamenti, affidando poi la gestione dei biglietti in trasferta alla società ospitante». Marotta ha sottolineato inoltre il valore del futuro stadio di proprietà, che consentirà di «mettere ordine, nel rispetto della legalità, a tutte le attività che oggi proliferano intorno allo stadio». E sulla stessa via si sono mossi altri club come Atalanta e Roma.



Serie A *La punta del Sassuolo prende quota, il club azzurro pensa a Giovane come possibile contropartita. L'asse col Chelsea può allargarsi: occhi sull'esterno in uscita dai londinesi*

Napoli, come ti cambio l'attacco: Esposito in pole e spunta Gittens

Sabato Romeo

Gol pesanti. Hojlund si prende la scena in Danimarca. Il Napoli aspetta e spera in magie del suo bomber anche in azzurro. Intanto, il ds Manna pensa al piano-B che non sarà più Lorenzo Lucca. Il centravanti ex Udinese si prepara al possibile addio, con il Bologna di Raffaele Palladino che ha attivato i contatti per averlo in prestito con diritto di riscatto. Una chance per rilanciarsi, liberando la casella per un nuovo vice-Hojlund per il quale il ds Manna sta lavorando. Varela è costoso ed è nel mirino della Juventus, Zirkzee la soluzione che porta allo United. In netto rialzo la posizione di Sebastiano Esposito. Il Sassuolo ha prelevato Esposito dal Cagliari in prestito con diritto di riscatto fissato a 10 milioni. E dopo la consacrazione in Nazionale, sembra piuttosto scontato il finale della storia. I neroverdi lo riscatteranno, ma questo al Napoli interessa relativamente. Sebastiano è uno dei primissimi nomi sul taccuino del ds Manna, che già ieri a Castel Volturno ha incontrato l'agente del giocatore. Sta al Napoli trovare la soluzione giusta per poter mettere a disposizione di Allegri un nazionale giovane e di grande prospettiva, e che soprattutto può ricoprire più ruoli. Vedrebbe, infine, il Napoli come la grande occasione della vita, non come un club di passaggio. La società azzurra potrebbe offrire come pedina di scambio Giovane, calciatore in uscita e che piace anche con il Monza. Per il ruolo di esterno d'attacco invece, spunta una nuova pista: Jamie Bynoe-Gittens. Il Napoli sfrutterebbe l'asse con il Chelsea. La formula del prestito potrebbe essere utilizzata per portare a Castel Volturno. Un nome che stuzzica in casa azzurra e può vantare vantaggi regolamentari non indifferenti. La lista over del Napoli è al completo, a gennaio uno dovrà essere tagliato per far spazio al rientrante Buongiorno. Motivo per cui un nato nel 2004 come Gittens sarebbe perfetto, verrebbe collocato tra gli Under. Una soluzione che potrebbe spingere all'addio di David Neres. Per il brasiliano potrebbe aprirsi uno scenario inatteso già nella sessione invernale. Dal Brasile sarebbero arrivati alcuni sondaggi e non è escluso che possa prendere forma un'offerta capace di soddisfare tutte le parti coinvolte. Una proposta che, se concretizzata, potrebbe favorire la partenza del brasiliano a gennaio. Il Napoli valuta dunque anche questa possibilità.

GLI AZZURRI ALZANO IL MURO

Il Psv fa sul serio per Kevin De Bruyne



Dalle parole ai fatti. Kevin De Bruyne strizza l'occhio al Psv. Dall'Olanda rilanciano forte: gli olandesi hanno avanzato la prima proposta al Napoli per avere il centrocampista nella finestra invernale. La cifra, poco più di 2 milioni di euro, è giudicata insufficiente dal club azzurro, che per lasciar partire De Bruyne vorrebbe un'offerta decisamente più alta.
Una distanza che non chiude la trattativa ma la rende, almeno per ora, tutta in salita. Nei giorni scorsi le ricostruzioni parlavano di una società non intenzionata a privarsi del belga a metà stagione, anche se in mediana non ci sono più incedibili e ogni scenario dipenderà dalle offerte.
Il PSV, dal canto suo, ha dimostrato di fare sul serio e potrebbe tornare alla carica con una cifra più vicina alle richieste del Napoli. E tornano anche le sirene dalla Premier League: De Bruyne, a differenza di quando ha detto addio al Manchester City, aprirebbe all'ipotesi di un giocare per un'altra squadra inglese, soprattutto se è londinese. L'entourage del calciatore ha già avviato dei contatti con diverse squadre: Crystal Palace, Brentford e Fulham.

(sab.ro)


CAPOVOLGI
IL MODO
DI VEDERE
LE COSE
www.medialine.group
La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.
visual / social /
communication /
marketing / web /
MEDIALINE GROUP



Serie B *I due centravanti sono a quota sette gol. Il bomber delle vespe è stato trascinatore nella rincorsa salvezza dei campani di De Giorgio. Il 'Gallo' ha avuto un impatto da urlo nella sua esperienza con i canarini*

Juve Stabia, è sfida del gol: Di Nardo duella con Belotti

Sabato Romeo

Tre vittorie nelle ultime cinque per entrambe. Modena e Juve Stabia si ritrovano con classifiche diverse seppur accomunate da strisce di risultati simili. Per le vespe, la sosta è arrivata nel momento migliore, con il carico di energia dopo il successo sull'Arezzo che ha permesso di regalarsi un po' di tranquillità dopo un inizio choc. Un rilancio passato dai gol di Antonio Di Nardo. Il bomber si è caricato la Juve Stabia sulle sue spalle e ha saputo incidere sin da subito. La classifica marcatori dice sette gol, raggiungendo Johnsen del Palermo, Mosquera del Verona e soprattutto Andrea Belotti, prossimo avversario dei campani.

Il Gallo porta avanti la media più prolifica con le sue sette reti nelle otto presenze con la maglia canarina, in 375 minuti, una ogni oretta di gioco. Qualcosa di impressionante ma è già stato detto ampiamente.

Tornerà al centro dell'attacco gialloblù dopo il turno di riposo, iniziale, concesso a Chiavari da Galloppa in favore di Montevago.

Una sfida a suon di gol dunque, tra due principi della serie B, con l'obiettivo di affiancare Shpendi, attualmente capocannoniere con gli otto gol realizzati con la maglia del Cesena. Per De Giorgio, bomber Di Nardo è un riferimento, la colonna dalla quale ripartire. «Ho ancora tanta fame, vogliamo imporci. In estate è stato tutto molto intenso – aveva spiegato nelle scorse settimane parlando della sua caldissima estate -. Cercavamo una soluzione ideale per tutti. Nonostante tutto, ringrazio il Pescara, il patron Sebastiani, il direttore sportivo Foggia per quello che abbiamo fatto. Sono molto legato alla città di Pescara.

Ora sono alla Juve Stabia e sono super contento perché faccio parte di una società molto ambiziosa che vuole puntare in alto. Qui ci sono giocatori forti come Maistro, Sibilli, c'è una bella abbondanza».

Salvo clamorosi colpi di scena saranno ancora loro a formare il tridente titolare.

Intanto limitazioni per la corsa ai biglietti: la vendita dei tagliandi è aperta ma sono previste precise limitazioni stabilite dalle autorità competenti.

In particolare, i residenti nella Provincia di Napoli potranno acquistare i biglietti esclusivamente per il Settore Ospiti e soltanto se sottoscrittori del programma di fidelizzazione della S.S. Juve Stabia

«Con Nesta ho libertà di movimento»

Avellino, brilla la stella di Russo



C'è anche l'Avellino nel lungo elenco dei vincitori al Gran Galà del calcio che si è tenuto ieri sera ad Arezzo. A brillare la stella di Raffaele Russo. Il numero dieci ha vinto il premio per il miglior gol dell'anno scorso con la rovesciata bellissima contro il Monza al Partenio, la spizzata, quella decisiva manco a farlo apposta di Armando Izzo che vestiva la maglia biancorossa. Sul palco, il fantasista ha rotto il silenzio e ha parlato sia di quel gol che del momento personale con Alessandro Nesta in panchina: «Ringrazio Izzo per il gol (il difensore giocava col Monza e deviò il pallone permettendo a Russo di segnare in acrobazia). Come è stata la mia stagione scorsa? Tra alti e bassi. Mister Nesta cosa mi dice? Di fare quello che voglio». Intanto, ripresi gli allenamenti. I biancoverdi, che saranno orfani di Favilli per ko, sperano di ritrovare anche Dimitrios Sounas in settimana, mentre per Pandolfi non sembra così fastidioso il problema alla schiena e quindi va verso la convocazione. Non ci sarà per infortunio Luca Di Maggio, mentre i due nazionali under 21, Giacomo Faticanti e Brando Moruzzi torneranno a disposizione di Nesta solo questa mattina.

(sab.ro)

SANTORO
INNOVATION HUB
www.santoroinnovationhub.com

LA STREGA

IL CIES CERTIFICA LA QUALITÀ DEL GIOCO DI FLORO FLORES: OTTAVO POSTO NELL'INDICE DI DETERMINAZIONE, CON VALORI SOPRA LA MEDIA IN TUTTE LE COMPONENTI

Benevento, la forza dei numeri e l'entusiasmo dei tifosi sanniti: oltre 200 biglietti per Marassi

Donato Rossi



Il Benevento si avvicina alla trasferta di Marassi con segnali incoraggianti, dentro e fuori dal campo. La squadra di Antonio Floro Flores ha ripreso gli allenamenti all'antistadio Imbriani con il gruppo praticamente al completo, mentre dal settore ospiti dello stadio Ferraris arrivano già le prime risposte della tifoseria. In meno di 24 ore dall'apertura della prevendita, partita lunedì alle 10, sono stati acquistati oltre 200 biglietti per la sfida di sabato contro la Sampdoria. Una testimonianza dell'entusiasmo che accompagna il momento della Strega, attesa da un appuntamento importante in campionato. Alla seconda seduta settimanale si sono aggregati anche Luigi Cherubini e Mattia Mannini, reduci dagli impegni con l'Italia Under 21. I due hanno vissuto esperienze differenti: il primo è stato protagonista in entrambe le amichevoli degli azzurrini, trovando anche la rete contro il Belgio, mentre Mannini non ha avuto l'opportunità di esordire con la selezione guidata da Silvio Baldini. La preparazione entrerà ulteriormente nel vivo mercoledì, quando Floro Flores potrà lavorare con la squadra nella seduta a porte aperte in programma alle 11 al centro sportivo di Paduli, in contrada Ariella. Sarà anche un'occasione per iniziare a valutare le possibili soluzioni in vista della gara di Genova.

A fotografare il percorso della formazione giallorossa arrivano intanto i dati del Cies Football Observatory. Il Benevento occupa l'ottava posizione in Serie B nell'indice complessivo di determinazione, con una valutazione di 60,8. L'analisi prende in considerazione 27 parametri avanzati e tre aree fondamentali: pressione, controllo e pericolosità offensiva. Un quadro che evidenzia una squadra capace di distinguersi in più aspetti del gioco, senza dipendere da una sola caratteristica.

Il dato migliore riguarda la pressione: la Strega è sesta con un indice di 60,6, ben oltre la media del campionato, ferma a 54,4. Un risultato che riflette la capacità di aggredire gli avversari, recuperare palla e ostacolare la costruzione delle loro manovre. Anche nella gestione del possesso i giallorossi si collocano sopra il livello generale: il 59,02 nell'indice di controllo vale il nono posto, contro una media di 57,7. Il parametro considera possesso palla, precisione dei passaggi e palloni giocati con successo nell'ultimo terzo di campo.

Maqer Job

Clicca sulla Pagina
e Guarda il Video



SARÀ LEONARDO DI MARIO L'ARBITRO DESIGNATO A DIRIGERE IL DERBY DI VENERDÌ SERA CONTRO LA CASERTANA

La Gumina e Djamanca ancora fermi ai box: Di Bari con le scelte forzate

Allenamento pomeridiano ieri per la Salernitana al centro sportivo Mary Rosy. All'orizzonte per i granata c'è il match di venerdì 20 novembre allo stadio Pinto contro la Casertana (20:30). Gli uomini di mister Vito Di Bari hanno iniziato la seduta in palestra con un lavoro di forza, per poi trasferirsi sul campo ed effettuare esercitazioni sul possesso palla. In chiusura, partitine a campo ridotto. Lavoro differenziato per Muhamed Varela Djamanca e Antonino Lagumina, terapie per Malik Djibril.

La preparazione dei granata riprenderà questa mattina alle 10:30, sempre al Mary Rosy. Sarà Leonardo Di Mario della sezione di Ciampino a dirigere Casertana-Salernitana, gara in programma venerdì 20 novembre alle ore 20:30 allo stadio Alberto Pinto di Caserta. Il direttore di gara sarà coadiuvato dagli assistenti Davide Rignanese, della sezione di Rimini, e Luca Bernasso, appartenente alla sezione di Milano. Il ruolo di quarto ufficiale sarà affidato ad Antonio Liotta della sezione di Castellammare di Stabia. Al Football Video Support (FVS) opererà invece Giovanni Ciannarella della sezione di Napoli.

Mano pesante da parte del Giudice Sportivo nei confronti della Salernitana. Il club ha infatti ricevuto un'ammenda di 1000 euro "per fatti contrari alle norme in materia di ordine e di sicurezza e per fatti violenti commessi dai suoi sostenitori, integranti pericolo per l'incolumità pubblica, consistiti nell'aver lanciato, tra il primo e secondo tempo, un fumogeno sul terreno di gioco e precisamente all'interno dell'area di rigore senza provocare conseguenze".

Vito Di Bari dovrà fare a meno di Mattia Tascone nel derby di venerdì con la Casertana dopo l'ammonizione ricevuta contro il Catania, Manuel Llano è entrato in diffida essendo arrivato alla quarta ammonizione: alla prossima sarà squalificato. Salterà il derby anche il preparatore atletico dei Falchetti Matteo Mantovani "per avere al 44° minuto del secondo tempo, tenuto una condotta antisportiva in quanto entrava sul terreno di gioco per consegnare un pallone ad un calciatore avversario nel tentativo di velocizzare la ripresa del gioco".

Squalifica di tre giornate per Raffaele Pucino per "avere, al 9° minuto del primo tempo, tenuto una condotta violenta nei confronti di un calciatore avversario, in quanto, a gioco in svolgimento e con il pallone non a distanza di gioco, lo colpiva con un pugno all'altezza del petto, senza provocargli conseguenze". L'ex Salernitana salterà la gara di fine mese dell'Arechi

Serie C *Da Llano ad Heinz, al rifiuto di Di Tacchio: e Stellone bomber delle sfide col Napoli*
E poi il ricordo delle tante sfide accesissime dentro e fuori dal rettangolo di gioco

C'è Casertana-Salernitana, il derby nel derby tra ex e veleni

Stefano Masucci

Non solo Manuel Llano e Jonas Heinz, il cui passaggio dalla Casertana alla Salernitana fu metallizzato non senza polemiche dai tifosi rossoblu e dalla stessa dirigenza dei Falchetti. Lo scorso luglio, alla presentazione del nuovo tecnico Vinicio Espinal, poi sostituito da Roberto Stellone, il ds Degli Esposti spiegò l'addio di entrambi, lasciando poi spazio alla battuta del presidente D'Agostino. "Abbiamo proposto a entrambi il rinnovo, ma hanno rifiutato perché avevano deciso di prendere strade diverse. Avrei capito la scelta per un miglioramento di categoria, ma capisco che ci sono tante altre dinamiche, ambientali, economiche. Non finirà il calcio a Caserta per questa scelta". Il patron rossoblu fu ben più esplicito. "Alcuni ci hanno lasciato a piedi per 10mila euro, e ci hanno avvisato dopo aver firmato con altri delle loro intenzioni. Ma nel calcio non vince chi spende di più, il Catania spende tanti soldi e non riesce ad andare in B, il Benevento ci ha messo 4 anni. La Salernitana? Spero ce ne metta 24…". La stizza per gli addii di due dei migliori elementi della scorsa stagione sotto la gestione Coppitelli era palese, oggi Llano ed Heinz sono tra due dei capisaldi di Vito Di Bari. Il primo è tra i giocatori di movimento più impiegati, ha giocato praticamente ovunque e per intelligenza tattica e temperamento è tra i leader della squadra, lo scorso anno nel derby di ritorno alla prima trasferta dell'era Cosmi fallì un calcio di rigore proprio contro la Salernitana. Il secondo, invece, è tornato dopo un lungo stop, ed è stato costantemente tra i migliori in campo. Di Bari l'ha già definito il "suo" soldato, uno pronto a mettersi l'elmetto e a scendere in guerra, come fatto anche nei playoff lo scorso anno, quando nella sfida di ritorno la Casertana sfiorò il clamoroso ribaltone dopo la zuccata del roccioso difensore. Poi il palo di Butic e il gol di Achik, fecero tirare un sospiro di sollievo grande così alla Salernitana. Gli strascichi di quell'incontro vanno avanti da mesi, basti vedere i focolai con lo stesso Butic, ma anche con Toscano e Proia oggi alla Scafatese, inevitabile che l'accoglienza per il loro ritorno al Pinto sarà particolarmente calda. A proposito di veleni chissà come si scruteranno a distanza Francesco Di Tacchio e Daniele Faggiano. Il capitano dello storico ritorno in serie A della Salernitana, protagonista del rigore decisivo al Penzo di Venezia che ha salvato categoria (serie B) e Centenario della Bersagliera, era vicinissimo al ritorno in granata dopo la fine della sua esperienza a Catania. Poi la scelta di tornare in Campania ma all'ombra della Reggia, pare dopo aver aperto alla possibilità di vestire nuovamente la casacca con l'ippocampo sul petto. Faggiano, pur senza far nomi, in chiusura di mercato non fece nulla per nascondere tutta la sua delusione per un dietrofront mal digerito. Sarà clima da derby anche per Roberto Stellone, tecnico della Casertana. Da attaccante del Napoli ha realizzato tre centri contro la Salernitana, uno bellissimo all'Arechi nel derby stravinto dalla formazione di Zeman nel 2001, da allenatore eliminò la Salernitana di Gregucci nei playoff per la promozione in B, poi vinti dal suo Frosinone, nel 2014.







Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili

Casa del Commiato

"San Leonardo"

Cav. ANTONIO

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno



IL PRESIDENTE DELLA NOCERINA RACCONTA IL MOMENTO DI RIFLESSIONE

Vicidomini deluso: «Mi aspettavo decisamente altro»

La delusione per un rendimento che non ha rispettato le aspettative e la necessità di valutare con attenzione le prossime mosse. In casa Nocerina il momento è delicato e a manifestare il proprio disappunto è il presidente Alfonso Vicidomini, che ha affidato a Cuore Rossonero una riflessione sul percorso della squadra e sulle scelte compiute. «Dopo la bastonata che ho avuto e abbiamo avuto, ho dovuto assumere molte informazioni per cercare di non sbagliare scelta. Sicuramente mi aspettavo altro dopo ciò che ho cercato di fare», ha dichiarato il massimo dirigente, lasciando trasparire tutta l'insoddisfazione per l'andamento della stagione. Parole che arrivano mentre la formazione di mister Conte ha ripreso gli allenamenti per preparare il prossimo impegno di campionato, in programma domenica contro la Virtus Francavilla.

La seduta pomeridiana ha visto la partecipazione di quasi tutto il gruppo, con le sole eccezioni di Bonnin e La Monica, che hanno svolto terapie. Per la partita contro i pugliesi il tecnico dovrà però fare a meno di Mattia Pretato. Il difensore è stato fermato per una giornata dal Giudice Sportivo in seguito alla doppia ammonizione rimediata nella trasferta sul campo della Fidelis Andria. Dopo aver giocato da titolare contro Real Forio e Andria, sarà dunque costretto a saltare il prossimo appuntamento. Una squalifica ha colpito anche la capolista, che dovrà rinunciare all'esterno offensivo ivoriano Bouabre.

La Nocerina è chiamata a ritrovare continuità e risultati per rispondere alle aspettative della società e dell'ambiente. Le parole di Vicidomini fotografano un momento di riflessione, con il presidente che rivendica l'impegno profuso e ammette di attendersi un rendimento differente. Ora la risposta dovrà arrivare dal campo, a partire dalla sfida con la Virtus Francavilla.

Serie C *Il successo nel derby con il Giugliano ha restituito fiducia ai biancoscudati. Il tecnico rivendica il percorso della squadra e guarda alla sfida con il Sorrento: «Dobbiamo continuare diritti sulla nostra strada»*

Savoia, Formisano rilancia: «Abbiamo un'identità forte, avanti con coraggio»

Redazione Sportiva



Il derby vinto contro il Giugliano ha restituito entusiasmo al Savoia, ma Alessandro Formisano invita a leggere il risultato all'interno di un percorso più ampio. Il tecnico biancoscudato non considera i tre punti soltanto una risposta alle difficoltà delle ultime settimane, bensì una conferma del lavoro portato avanti dalla squadra. La fiducia della società e la convinzione nelle proprie idee sono, secondo l'allenatore, le basi sulle quali costruire il finale di stagione. «Abbiamo un'identità forte, un'identità precisa. L'unica squadra che ci ha messo in difficoltà è stata la capolista», ha sottolineato Formisano, evidenziando come il gruppo non abbia mai avvertito la pressione di dover ottenere risultati a ogni costo. «Non abbiamo mai sentito il peso di dover fare a tutti i costi i risultati, in quanto abbiamo un presidente che ci dà fiducia». Il successo nel derby, dunque, assume un significato particolare, ma il tecnico non dimentica quanto accaduto nelle precedenti uscite. Anche la sconfitta sfiorata e poi maturata contro la Salernitana, con il gol incassato nel finale, avrebbe potuto rappresentare uno stimolo per la squadra. «I tre punti con il Giugliano avvalorano il percorso, così come più forza ci poteva dare la vittoria sfumata con la Salernitana all'ultimo». Un messaggio che testimonia la volontà di non lasciarsi condizionare dai singoli episodi, positivi o negativi. Formisano, però, non rinuncia a chiedere di più ai suoi calciatori e a se stesso. «Io chiedo tanto a me stesso e il calciatore sa che deve dare di più». La consapevolezza delle difficoltà non deve diventare un freno, soprattutto in un campionato nel quale la lotta per la salvezza resta aperta. «Abbiamo perso poco rispetto alle altre che si giocheranno la salvezza con noi. Se continuiamo diritti in questo percorso e con coraggio, raggiungiamo i risultati». All'orizzonte c'è adesso un'altra sfida campana, quella con il Sorrento, reduce dal successo per 2-1 sul Monopoli che gli ha permesso di salire al terzo posto. Un avversario in fiducia, dunque, che metterà alla prova le certezze ritrovate dal Savoia dopo il derby. Per i biancoscudati sarà un nuovo banco di prova per dimostrare che la vittoria con il Giugliano non è un episodio isolato, ma un passaggio nella costruzione di un'identità sempre più riconoscibile. Intanto la società ha comunicato l'avvio di verifiche a campione, nell'ambito del Modello 231, sulle procedure del settore giovanile. Il Savoia precisa che per Primavera, Juniores Nazionale e Under 17, 16 e 15 Nazionali sostiene integralmente i costi dell'attività, senza richiedere contributi alle famiglie. Per le categorie più piccole è invece attiva una partnership gratuita con la Scuola Calcio Azzurri di Stefano Cirillo, che gestisce autonomamente le attività e trattiene le eventuali quote versate dalle famiglie.

DOPO LA TERZA VITTORIA CONSECUTIVA, IL TECNICO ELOGIA IL GRUPPO MA INVITA A NON ABBASSARE LA GUARDIA

Sarnese, Schiattarella frena gli entusiasmi: «Il pericolo è dietro l'angolo»

Tre vittorie consecutive, il primato consolidato e un entusiasmo crescente intorno alla squadra. La Sarnese si gode il momento positivo dopo il 2-0 rifilato all'Anzio, ma mister Schiattarella non vuole che i risultati facciano perdere di vista il percorso.

Il messaggio lanciato dal tecnico nel dopo partita è chiaro: soddisfazione per quanto costruito, ma piedi ben piantati a terra.

«Abbiamo ottenuto tre punti fondamentali», ha sottolineato l'allenatore, che ha voluto innanzitutto riconoscere i meriti dei suoi calciatori: «Faccio i complimenti alla squadra per la voglia e la passione che stanno trasmettendo e il senso di appartenenza». Un gruppo che, secondo Schiattarella, sta riuscendo a creare le condizioni giuste anche sul piano ambientale: «I ragazzi stanno creando un clima e un ambiente positivo per rendere tutto più entusiasmante».

La vittoria contro l'Anzio è arrivata al termine di una partita complicata, rimasta in equilibrio fino alle battute conclusive. Dopo un primo tempo senza reti, la Sarnese ha trovato nel finale gli spunti decisivi con Maggio e Foggia, conquistando il terzo successo consecutivo dopo quelli contro Sarrabus Ogliastra e Monastir.

Ma proprio il momento favorevole impone, secondo il tecnico, di non lasciarsi trascinare dall'euforia. «Capisco l'entusiasmo che vive la piazza, il nostro obbligo è pedalare a testa bassa perché il pericolo è dietro l'angolo. Dobbiamo pensare solo al nostro percorso e lavorare con umiltà». Un richiamo alla concentrazione in vista di un campionato ancora lungo e ricco di insidie.

Il prossimo ostacolo sarà il Certosa Vigor Campagnano, avversario che i granata affronteranno domenica 22 novembre in trasferta, alle 14:30, nella tredicesima giornata del girone G di Serie D. Schiattarella non sottovaluta l'impegno: «Domenica affrontiamo una delle squadre più forti del campionato». La Sarnese ripartirà dunque dalle certezze costruite finora, con l'obiettivo di dare continuità ai risultati senza perdere quell'umiltà indicata dal suo allenatore.svolto.



Pallacanestro *A Bourg-en-Bresse (ore 19:30) gli azzurri provano ad allungare la striscia di successi in Eurocup contro i campioni in carica. Brown e Jakimovski ancora indisponibili.*

Napoli Basketball, esame Bourg per difendere l'imbattibilità europea

Redazione Sportiva

Dopo il successo in rimonta contro Trieste, il Napoli Basketball torna subito in campo per un nuovo appuntamento di alto livello. Questa sera, alle 19:30, la squadra di Jasmin Repesa sarà ospite del Bourg-en-Bresse all'Ekinox, nella gara valida per l'ottava giornata del girone C di Eurocup. Gli azzurri arrivano all'appuntamento con un percorso immacolato: sette vittorie in altrettante partite e la volontà di proseguire una marcia fin qui senza ostacoli.

L'avversario, però, è tra i più impegnativi. Il Bourg, campione in carica della competizione, sta attraversando una fase complicata: ha raccolto soltanto due successi europei a fronte di cinque sconfitte e nell'ultimo turno è stato battuto di misura in casa dal Buducnost. Anche in campionato francese il momento non è brillante, con tre ko consecutivi e l'undicesimo posto in classifica. I transalpini hanno quindi bisogno di punti per rilanciarsi e davanti al proprio pubblico cercheranno una reazione. Repesa dovrà ancora rinunciare a Markel Brown e Andrei Jakimovski, entrambi impegnati nel percorso di recupero. Nella gara d'andata, disputata il 30 settembre all'Alcott Arena, Napoli si impose 84-76, trascinata dai 19 punti di Jeff Dowtin Jr.

Proprio la crescita della squadra e la gestione delle energie sono al centro delle parole di Zac Seljaas: «Stiamo giocando davvero bene, crescendo e migliorando giorno dopo giorno. Prima della pausa FIBA ci aspettano due partite importanti, un'ottima opportunità per continuare a costruire. Dopo la sosta speriamo di poter tornare al completo, al 100% della condizione».

Intanto il successo su Trieste ha confermato il carattere del gruppo. Secondo l'analisi emersa dopo la partita, a differenza della sfida con Scafati, stavolta Napoli ha saputo restare sempre dentro l'incontro, conquistandolo con determinazione. Attenzione anche a Dowtin, apparso più a suo agio nelle ultime uscite e chiamato a condividere le responsabilità offensive con Ramsey. La gara sarà trasmessa in diretta su Sky Sport Max, canale 206.

Padel, Sporting Arechi festeggia le Spicy

Fine settimana intenso per lo Sporting Arechi di Pellezzano, protagonista nei campionati provinciali Fitp Tpra di padel. Il risultato più importante arriva dalla Women's Cup, dove la formazione Spicy ha conquistato l'accesso alla fase Silver, mentre le Queen proseguiranno il loro percorso nella Bronze. Un traguardo che premia il lavoro del settore femminile e conferma la crescita del movimento all'interno del club. Nel girone unico salernitano della Women's Cup, le Queen sono state superate dalle avversarie dell'Otb Salerno. Carmina Viscido e Cristina Fusco hanno battuto Barbara Mastrangelo e Sharon Scarpetta per 6/0, 6/2, mentre Francesca Perrina e Constanza Maria De Gaetano hanno avuto la meglio su Giovanna D'Aura e Mariarosaria Mogano con il punteggio di 6/0, 6/3. Nella Winter Cup femminile, doppio successo per le Killer dell'Otb contro le Pupe dello Sporting Arechi. Claudia Torgiello e Rita Petolicchio hanno superato Barbara Manzo e Jessica Fezza per 6/1, 6/1; Alessia Tufano e Maria Vittoria Delle Serre hanno completato l'opera imponendosi 6/1, 6/2 su Barbara D'Ambrosio e Rosa Cavaliere.

Antimo Martino pronto a raccogliere il testimone

Scafati Basket, finisce l'avventura di Bucchi



La Longobardi Scafati cambia guida tecnica nel momento più delicato della stagione. Piero Bucchi non è più l'allenatore della formazione gialloblù: il club ha ufficializzato la rescissione consensuale del contratto, chiudendo così un'esperienza durata alcuni mesi. Una separazione maturata di comune accordo, accompagnata da parole di apprezzamento nei confronti del tecnico, al quale la società ha riconosciuto professionalità e impegno, sottolineando anche il rapporto umano e la stima reciproca costruiti con il patron e i dirigenti. Adesso l'attenzione è rivolta al nome del successore. La scelta dovrebbe ricadere su Antimo Martino, destinato a raccogliere un'eredità tutt'altro che semplice. L'accordo sarebbe in fase di definizione, con gli ultimi dettagli da sistemare prima dell'annuncio ufficiale. La squadra ha bisogno di una scossa e il calendario non concede pause: domenica è in programma una sfida che può pesare molto nella corsa alla permanenza in categoria. Al Beta Arena PalaMangano arriverà Cantù, ancora ferma a zero punti e diretta concorrente nella lotta per la salvezza. Un appuntamento da non sbagliare per Scafati, che potrà contare sul sostegno del proprio pubblico. Nell'ultima gara casalinga contro Napoli l'impianto aveva fatto registrare il tutto esaurito e anche stavolta il calore dei tifosi potrebbe rappresentare una componente importante. «È un momento delicato, la squadra ha bisogno del sostegno e del calore del pubblico. Dobbiamo trascinarli alla vittoria. Sono punti fondamentali per la salvezza», è l'appello che arriva dall'ambiente gialloblù. Intanto, sul fronte del roster, nelle ultime ore si sono rincorse diverse indiscrezioni. Onyema, che sembrava destinato a lasciare Scafati per trasferirsi a Milano, ha continuato ad allenarsi regolarmente con il gruppo. Le voci su un possibile trasferimento sarebbero legate a difficoltà nella definizione dell'accordo economico e alla ricerca di un sostituto adeguato in tempi brevi. Anche Offurum è stato regolarmente sul parquet del PalaMangano, nonostante le indiscrezioni su una possibile partenza. Al momento, dunque, non risultano ufficializzate ulteriori separazioni. L'unico taglio già concretizzato è quello di Nevels, avvenuto la scorsa settimana. La priorità resta ora definire il nuovo assetto tecnico e preparare nel migliore dei modi una partita che vale molto più dei due punti in palio. L'arrivo di Martino, atteso nelle prossime ore, potrebbe rappresentare il primo passo per provare a invertire la rotta. Domenica, davanti al proprio pubblico, Scafati è chiamata a dare una risposta.

Siamo alla Frutta

...E NON SOLO!

PRIMIZIE E DELIZIE
FRUTTA E VERDURA
PRODOTTI CASEARI

LA FRESCHEZZA CHE ARRIVA
DIRETTAMENTE IN CUCINA...
FORNITURE PER RISTORANTI, HOTEL,
STUTTURE RICETTIVE, CLINICHE...

INFO E ORDINI: 348 3572949 | 328 0281310

Via P. C. Sestrieri, 19 - SALERNO
DOPO L'USCITA DEL SOTTOPASSO DEL
"LUNAPARK BABY" SVOLTARE A DESTRA

STORIA e SPORT

IL ROMANZO DELLA SERIE A

Umberto Adinolfi

I BIANCONERI DI CARLO CARCANO CONQUISTANO LO SCUDETTO DOPO IL DUELLO CON LA ROMA

Stagione 1930/31: l'alba del Quinquennio d'oro la Juve delle meraviglie, l'urlo del Testaccio



Il calcio italiano ha appena imparato a camminare su un'unica strada nazionale quando, il 28 settembre 1930, prende il via il secondo campionato di Serie A a girone unico della storia. L'Italia vive anni di profonde trasformazioni sociali, mentre sui campi in terra battuta e nei primi stadi monumentali si consuma una delle stagioni più iconiche e ricche di colpi di scena del periodo tra le due guerre. Alla fine di trentaquattro giornate infuocate, concluse il 28 giugno 1931, a cucirsi il tricolore sul petto sarà la Juventus di Carlo Carcano, inaugurando così la leggendaria epopea del Quinquennio d'oro. Ma ridurre quella stagione a un semplice dominio bianconero sarebbe un torto storico: il 1930-31 è stato soprattutto il romanzo popolare di una Roma meravigliosa, capace di sfiorare l'impresa e di infliggere ai campioni d'Italia una delle sconfitte più brucianti di sempre. Nell'estate del 1930 la famiglia Agnelli decide di interrompere un digiuno di titoli che dura dal 1926.

Sulla panchina di Corso Marsiglia arriva Carlo Carcano, tecnico innovatore e maestro del cosiddetto "Metodo", che plasma una squadra destinata a diventare l'ossatura della Nazionale campione del mondo nel 1934. Davanti al portiere Gianpiero Combi agisce una coppia di terzini passata alla storia come sinonimo stesso di difesa invalicabile: Virginio Rosetta e Umberto Caligaris. A centrocampo la mediana poggia sulla grinta di Mario Varglien e sull'esperienza di Carlo Bigatto, in attesa dell'arrivo di Luis Monti l'anno seguente.In avanti la Juventus sfodera una potenza di fuoco straordinaria grazie all'acquisto dall'Alessandria della mezzala Giovanni Ferrari, che affianca l'estro funambolico dell'oriundo argentino Raimundo "Mumo" Orsi e la concretezza di Renato Cesarini, l'uomo che di lì a poco avrebbe dato il proprio nome ai gol segnati negli ultimi minuti. I bianconeri partono a razzo, inanellando otto vittorie consecutive nelle prime otto giornate e dando l'impressione di poter chiudere i giochi già in autunno. A tenere vivo il torneo ci pensa la Roma, guidata in campo dal genio tattico di Fulvio Bernardini e spinta dal calore viscerale di Campo Testaccio, il catino di legno nel cuore popolare della Capitale. Il 15 marzo 1931, alla ventiduesima giornata, va in scena una sfida destinata a entrare nella mitologia calcistica e persino nel cinema italiano, ispirando anni dopo il celebre film Cinque a zero di Mario Bonnard.Quel giorno a Testaccio si assiepano circa trentamila spettatori, ben oltre la capienza ufficiale di venticinquemila posti, tanto che le tribune in legno scricchiolano pericolosamente e altri cinquemila tifosi si arrampicano sul vicino Monte dei Cocci pur di non perdere lo spettacolo. L'incasso tocca la cifra record per l'epoca di 257 mila lire. In campo non c'è storia: la Roma travolge la capolista Juventus con un clamoroso 5-0. Segna subito Lombardo in apertura, poi nella ripresa i giallorossi dilagano con Rodolfo Volk, una doppietta di Bernardini e il sigillo finale di Cesare Fasanelli. È tuttora la sconfitta più pesante subita dalla Juventus nella storia delle sfide contro i capitolini. Nonostante il tonfo, la squadra di Carcano non perde la bussola, riprende la sua marcia regolare e chiude al primo posto con 55 punti, quattro in più dei giallorossi. Se la Juventus vince lo scudetto con 79 reti all'attivo e 37 al passivo, la Roma si consola con numeri da capogiro: miglior attacco del torneo con 87 gol segnati e miglior difesa con appena 31 reti subite. Gran parte del merito offensivo porta la firma di Rodolfo Volk, centravanti fiumano alto e biondo, ribattezzato dai tifosi romanisti "Sigghefrido" per la sua possanza fisica e "Sciabbolone", con tipica ironia romanesca, in contrapposizione al "Sciaboletta" affibbiato al minuto re Vittorio Emanuele III. Volk vince la classifica marcatori con 29 reti (28 secondo alcune statistiche dell'epoca), precedendo il giovane Giuseppe Meazza dell'Ambrosiana-Inter a quota 24, e la coppia formata da Antonio Vojak del Napoli e Raimundo Orsi a 20 gol. La Serie A 1930-31 si chiude con 952 reti in 306 incontri, alla media record di 3,11 gol a partita, segno di un calcio votato all'attacco. In coda salutano la massima serie il Livorno, penultimo con 20 punti, e il Legnano, ultimo a quota 19 dopo appena una stagione nell'élite. Tra gli aneddoti più curiosi resta l'annata dell'Ambrosiana, nome imposto dal regime fascista all'Inter, che chiude quinta a 38 punti dietro anche a Bologna e Genoa nonostante i lampi del ventenne Meazza. È il calcio dei palloni di cuoio stringati e delle trasferte in treno notturno: un'epoca pionieristica in cui la Juventus posò la prima pietra di un impero destinato a durare cinque anni.

STORIA e SPORT

GENIO CALCISTICO D'ALTRI TEMPI

La favola di "Mumo" Orsi nella Juve del Quinquennio d'oro



C'era una volta un'ala sinistra capace di accarezzare il pallone con la stessa grazia con cui faceva vibrare le corde del suo violino. Raimundo Bibiano Orsi, per tutti semplicemente "Mumo", non è stato soltanto uno dei più grandi fuoriclasse della storia della Juventus, ma l'anima artistica di un'epoca irripetibile: il Quinquennio d'oro bianconero (1930-1935).

Nato ad Avellaneda nel 1901, Orsi sbarca a Torino nel 1928 dopo aver incantato l'Europa alle Olimpiadi di Amsterdam con la maglia dell'Argentina. La dirigenza bianconera non bada a spese per portarlo sotto la Mole: centomila lire d'ingaggio, una villa in collina e un'automobile. Dopo un anno di stop forzato per questioni burocratiche legate al tesseramento, il debutto ufficiale apre le porte a un dominio senza precedenti nel calcio italiano. Sotto la guida tecnica di Carlo Carcano, la Juventus perfeziona il celebre "Metodo" e diventa una macchina perfetta, conquistando cinque scudetti consecutivi dal 1931 al 1935.In quell'orchestra di campioni, al fianco di giganti come Combi, Rosetta, Caligaris, Monti, Cesarini, Ferrari e Borel, Mumo è il solista imprevedibile. Esile nel fisico ma dotato di una velocità bruciante e di un controllo di palla felpato, Orsi è un'ala ambidestra capace di disorientare i terzini avversari con finte ubriacanti e accelerazioni improvvise. Specialista dei calci di rigore e autore di leggendarie reti segnate direttamente da calcio d'angolo, con la maglia della Juventus colleziona 194 presenze ufficiali (di cui 177 in Serie A) e firma 88 gol pesantissimi. Fuori dal campo, il suo spirito bohémien lo rende un personaggio unico: amante del tango e della musica classica, incanta i salotti torinesi suonando il violino con raffinata maestria, conquistando l'affetto incondizionato dei tifosi e della stessa famiglia Agnelli.Naturalizzato italiano, diventa anche il perno della cosiddetta "Nazio-Juve" del commissario tecnico Vittorio Pozzo. Nell'estate del 1934 trascina gli Azzurri alla conquista del primo, storico titolo mondiale, firmando con un sinistro a giro il gol del pareggio nella drammatica finale di Roma contro la Cecoslovacchia.Eppure, la sua favola torinese si interrompe bruscamente nella primavera del 1935, a poche giornate dalla fine del quinto campionato trionfale. La madre gravemente malata in Argentina e i primi venti di guerra in Etiopia lo spingono a fare le valigie all'improvviso, rinunciando a ricchi contratti pur di tornare in patria. Lascia l'Italia in silenzio, disputando la sua ultima gara in bianconero il 31 marzo 1935 prima che il sipario cali sul ciclo più glorioso di quegli anni. Il suo mito, però, resta scolpito per sempre nella storia del calcio mondiale: il poeta del dribbling che trasformò il pallone in musica.









Nelle foto in pagina, tratte da giornali dell'epoca e da collezioni private, alcuni scatti della stagione calcistica 1930/31, la stagione passata alla storia come la prima del famoso quinquennio d'oro che vide la Juventus dominare il campionato per cinque anni consecutivi.








RICEVITORIA
SANTORO
dove i sogni diventano realtà!

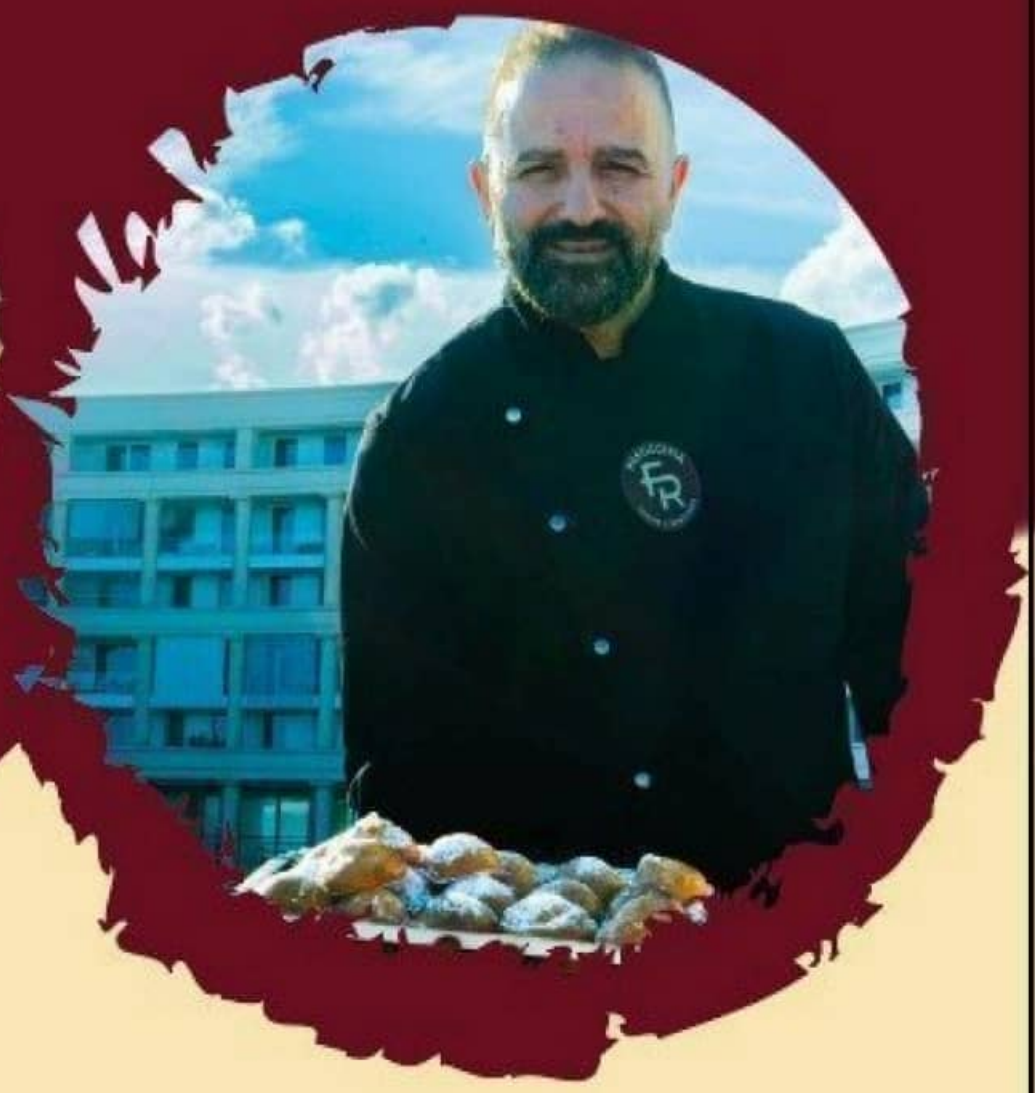
ESTRAZIONE N. 184

MARTEDÌ 17 NOVEMBRE 2026

Bari	25	86	87	67	82
Cagliari	79	57	21	28	18
Firenze	16	40	12	35	39
Genova	21	52	68	17	9
Milano	29	61	63	87	7
Napoli	73	81	53	55	66
Palermo	79	40	85	47	44
Roma	52	88	76	68	84
Torino	66	67	21	59	27
Venezia	19	86	45	41	76
Nazionale	84	61	25	66	60

PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO





Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"

Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)
371 3851357 | 366 9274940

{ arte design & architettura }

Chiesa della Nunziatella

La Chiesa della Santissima Annunziata, nota come Nunziatella e annessa alla storica Scuola Militare di Napoli (fondata il 18 novembre 1787 da Ferdinando IV di Borbone con il nome di Reale Accademia Militare) sulla collina di Pizzofalcone, rappresenta uno dei vertici assoluti del Rococò napoletano. L'edificio nacque nel Cinquecento come noviziato dei Gesuiti, ma assunse il suo aspetto attuale nel corso del Settecento grazie all'intervento monumentale dell'architetto fiorentino Ferdinando Fuga, che seppe fondere architettura, scultura e pittura in un insieme scenografico armonioso. Varcando la soglia, lo sguardo viene subito catturato dalla straordinaria ricchezza cromatica degli interni, dove marmi policromi pregiati come il verde antico, il fior di persico, il giallo di Siena e il diaspro di Sicilia rivestono le pareti e gli altari creando giochi di luce raffinati. Questa cornice architettonica dialoga con i capolavori pittorici di Francesco de Mura, che realizzò gli affreschi nel catino absidale con la Natività di Gesù e la celebre Assunzione della Vergine sulla volta, in cui la luce diventa protagonista assoluta dello spazio. Accanto alle opere di De Mura si inseriscono le tele di impronta più classicista del pittore romano Ludovico Mazzanti e i dipinti della prima cappella a destra, come la vigorosa Crocifissione attribuita a Pacecco de Rosa e Bernardo Cavallino (o Gavillia). Anche la scultura gioca un ruolo centrale nel definire il valore artistico del complesso, culminando nell'altare maggiore affiancato dai delicati angeli in marmo scolpiti da Giuseppe Sanmartino, lo stesso

dove

Scuola Militare Nunziatella

Via Generale Parisi, 16
Napoli

oggi!

citazione

“chi troppo riflette poco fa”

Friedrich Schiller



il santo del giorno

San
Noè

Decimo patriarca dell'Antico Testamento, celebrato dalla Chiesa cattolica il 18 novembre, noto per essere l'uomo giusto scelto da Dio per sopravvivere al Diluvio universale. Secondo il libro della Genesi, costruì una grande Arca di legno in cui mise in salvo la propria famiglia e una coppia di ogni specie animale durante i quaranta giorni di pioggia che sommersero la terra. Al termine del diluvio, dopo che una colomba riportò un ramoscello d'ulivo, Noè toccò terra sul monte Ararat e Dio strinse con lui un'alleanza eterna suggellata dal simbolo dell'arcobaleno. Nella tradizione cristiana è venerato come protettore dei marinai, dei costruttori di navi e dei viticoltori, poiché la Bibbia narra che fu il primo a piantare una vigna dopo la rinascita dell'umanità.

IL LIBRO

Guglielmo Tell

Friedrich Schiller

Portato a termine nel 1804, l’anno dell’incoronazione di Napoleone a imperatore, Guglielmo Tell è l’ultimo dramma di Schiller. Con esso l’autore lancia un appassionato messaggio al pubblico tedesco della sua epoca: quella delle guerre di liberazione antifrancesi, appunto. Mettendo in scena gli Svizzeri del Trecento in lotta contro l’arrogante dominio austriaco, impersonato dal tirannico procuratore Gessler, Schiller richiama il proprio pubblico alle virtú civiche: senso di dignità e umanità, odio per l’oppressore e amore per la libertà, bene supremo per cui i cittadini – legati fra loro da vincoli solidali – devono essere disposti a morire. Nella pièce, rito patriottico e festa popolare si fondono in uno spettacolo di grande efficacia teatrale, in cui l’eroe non è incarnato solo in Tell, ma in una moltitudine di personaggi vivi e frementi che si riversano sul palco fra grandi macchine sceniche, sorprendenti effetti di luce, musiche, sfondi sensazionali, in una sorta di Kolossal ante litteram. Tuttavia, come nota nell’Introduzione Giuliano Baioni, richiamando l’attenzione sulla solitaria individualità di Tell: «In questa sua verginità sociale e politica, nel suo amore del rischio e della vita errabonda fra le montagne egli è già una figura della mitologia popolare moderna, o addirittura un antenato del libero eroe western che, alla fine della storia, butta via la pistola proprio come fa Tell con la sua balestra nell’ultimo atto».

ACCADDE OGGI · 1307

18

Data leggendaria in cui **Guglielmo Tell** sfidò il potere asburgico ad Altdorf, rifiutandosi di inchinarsi al cappello del balivo Gessler. Arrestato per questo gesto, fu costretto a colpire con la sua balestra una **mela** posta sulla testa del figlio, riuscendo nell'impresa al primo tiro. Scoperto mentre nascondeva una seconda freccia destinata al tiranno, Tell riuscì a fuggire durante una tempesta sul Lago dei Quattro Cantoni e uccise poi Gessler in un'imboscata. Sebbene non esistano prove storiche della sua reale esistenza, questa vicenda è diventata il simbolo universale della libertà e dell'indipendenza della Confederazione Svizzera.

musica

Uprising

MUSE

Il pezzo mescola alternative rock, space rock ed elementi glam rock, caratterizzandosi per un ritmo incalzante e marziale a 132 BPM in tonalità di Re minore. Nonostante l'atmosfera fortemente elettronica e sintetica, il celebre giro portante è eseguito dalla sezione ritmica reale con basso e batteria, arricchita poi da sintetizzatori e chitarre distorte.
Il testo esprime una forte diffidenza verso chi detiene il potere, incluse le istituzioni governative, le banche e i media. L'invito principale della canzone è quello di non accettare passivamente la realtà imposta e di ribellarsi al controllo. Come l'intero album The Resistance, il pezzo risente dell'influenza del romanzo distopico 1984 di George Orwell.

il film

William Tell

Nick Hamm

Film epico, storico e d'azione diretto uscito nelle sale italiane il 3 aprile 2025. La pellicola è ispirata all'omonimo dramma teatrale del 1804 di Friedrich Schiller e racconta la leggenda dell'eroe nazionale svizzero. Nella Svizzera del 1307, oppressa dal dominio della dinastia austriaca degli Asburgo, Guglielmo Tell è un ex crociato e abile cacciatore che ha giurato di non impugnare mai più le armi. La sua vita tranquilla viene sconvolta dalla ferocia del governatore locale Gessler. Costretto alla celebre e terribile prova di dover colpire con la sua balestra una mela posta sulla testa del proprio figlio, Tell si ribella al tiranno. Questo gesto di sfida lo trasforma in un leader riluttante, guidando il popolo svizzero in una sanguinosa rivolta per l'indipendenza. Il regista ha scelto di trattare la celebre scena della freccia non come una semplice prova di abilità circense, ma come una vera tortura psicologica inflitta dal governatore Gessler per spezzare l'animo del protagonista.

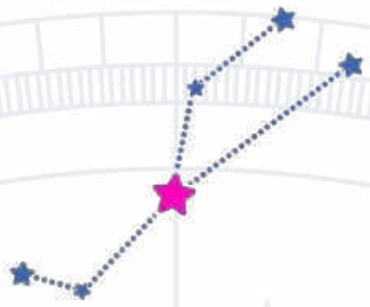
OROSCOPO



Ariete:
Giornata tra alti e bassi. Venere può portare qualche malumore, soprattutto ai nati della terza decade, ma Urano vi sostiene con energia positiva. Se non potete viaggiare, dedicatevi a nuovi interessi. In famiglia, il Sole favorisce comunque armonia e dialogo, soprattutto con figli e fratelli.



Cancro:
Giornata protetta da Marte, Giove e Sole, che vi aiutano a superare le tensioni astrali di Nettuno e Venere, soprattutto per prima e terza decade. Dedicate particolare attenzione alla famiglia e ai rapporti con i figli: il dialogo e la vicinanza rafforzeranno i legami.



Toro:
Il Sole favorevole vi regala oggi lucidità e concretezza, aiutandovi a valutare meglio opportunità e ostacoli. Giove contrario può rallentare alcune iniziative, soprattutto per la seconda decade, ma si tratta di limiti temporanei. Buona giornata anche per lo sport: palestra e attività fisica vi aiuteranno a ritrovare energia e tono muscolare.



Leone:
Venere favorevole esalta la vostra naturale generosità e socievolezza, rendendovi un punto di riferimento in famiglia. Giove e Urano proteggono il vostro benessere, ma per mantenere forma ed energia è importante evitare la pigrizia e dedicarvi con costanza all' attività fisica.



Gemelli:
Urano nel vostro segno porta una giornata positiva, ricca di sorprese e piacevoli imprevisti, soprattutto per i nati della prima decade. Il benessere passa dalla compagnia: stare accanto ad amici di lunga data e persone care vi regalerà serenità e buonumore.



Vergine:
Mercurio nel vostro segno stimola il desiderio di rinnovamento e vi spinge a ripartire con energia, sia fisica sia mentale. Marte favorevole accresce grinta e vitalità, soprattutto nei rapporti sociali. Lasciate da parte le preoccupazioni e affrontate la giornata con il vostro consueto equilibrio e buon carattere.



Bilancia:
Marte e Nettuno contrari possono rendervi oggi più nervosi e irrequieti : cercate di mantenere la calma. Meglio assecondare la mente che il fisico, dedicandovi a mostre d'arte, eventi culturali e iniziative creative. Nuovi stimoli vi aiuteranno a ritrovare equilibrio e serenità.



Scorpione:
Prosegue un periodo equilibrato, sostenuto dal Sole e da Venere favorevoli. Approfittatene per recuperare energie con un po' di riposo e relax. Se possibile, concedetevi una pausa rigenerante vicino all'acqua, il vostro elemento naturale.



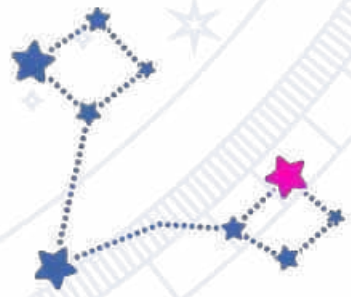
Sagittario:
Il cielo resta molto favorevole, con Giove e Nettuno che alimentano entusiasmo, vitalità e vivacità intellettuale. Cresce la voglia di vivere e di stare con gli altri, mentre la vostra naturale generosità emerge con spontaneità.



Capricorno:
Giornata tra tranquillità e qualche momento di nervosismo, a causa di Marte e Nettuno contrari. In serata torna l'armonia, soprattutto per la seconda decade. Dopo qualche tensione familiare, concedetevi relax con un film o un buon libro. Per la salute, evitate di affaticarvi troppo.



Acquario:
Nettuno e Plutone vi sostengono, favorendo fascino, rinnovamento e nuove energie. La vostra naturale socievolezza sarà protagonista, con soddisfazioni in ambito professionale, familiare ed economico, grazie anche a Urano. Prudenza invece per la seconda decade, ancora alle prese con Giove contrario: meglio avere pazienza.



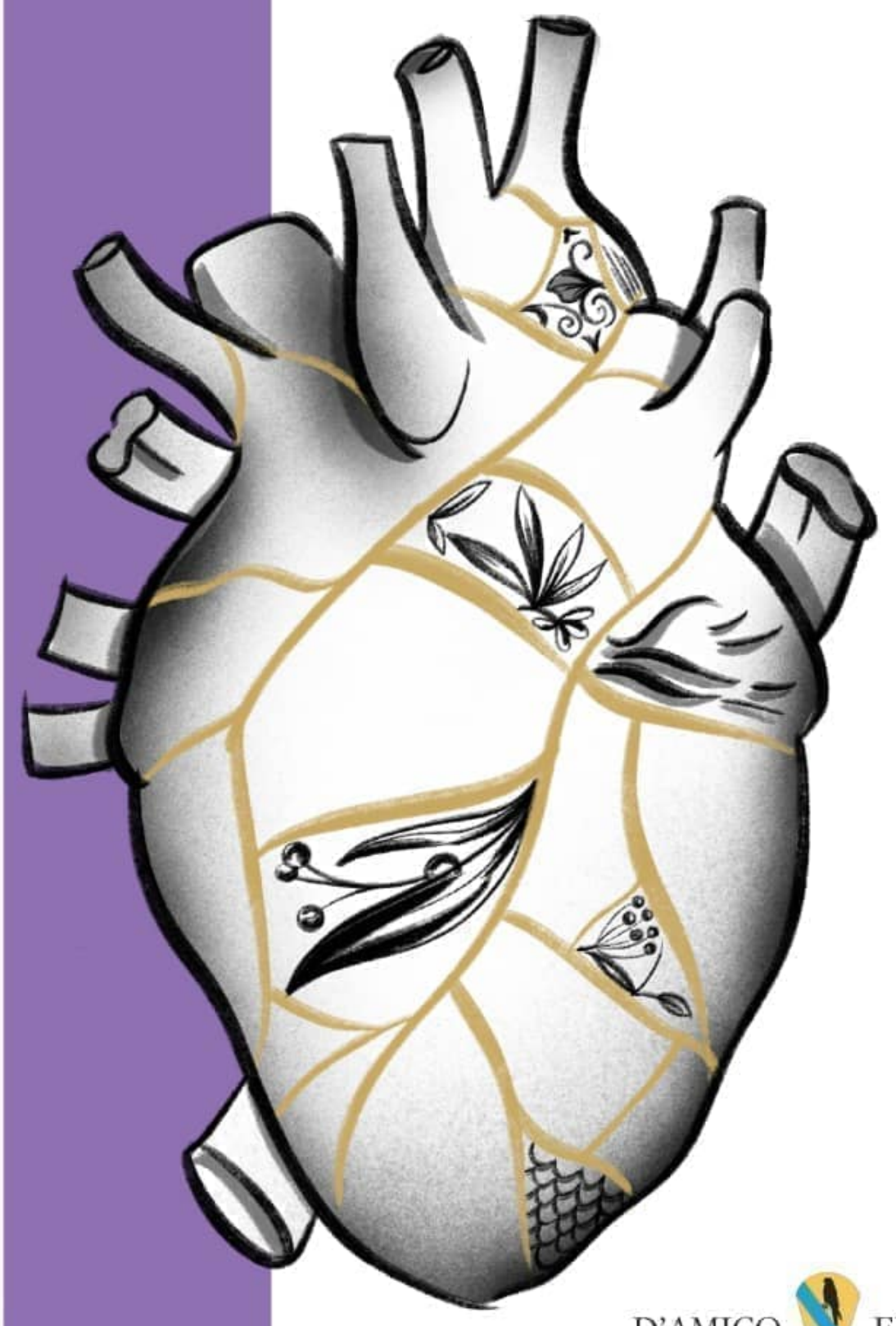
Pesci:
Nonostante qualche tensione dovuta a Urano e Mercurio, il quadro astrale resta ampiamente favorevole. Marte vi regala energia, dinamismo e sicurezza, mentre Plutone esalta il fascino magnetico, soprattutto per le donne della prima decade. Saturno, infine, vi sostiene nelle sfide più importanti, rafforzando determinazione e forza interiore.

Clicca sulla Pagina
e Guarda il Video

AGNESE GASPARRO

AMORE NERO

Storia di V



EXPERIMENTA

D'AMICO EDITORE